Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7668 nuova serie Fondazione 1881

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

De Gaulle: un anno dopo

Parigi, 8

Domani è il primo anniversario della morte del generale De Gaulle. La ricorrenza sarà celebrata a Parigi con un rito solenne nella basilica di Notre-Dame, alla presenza del Presidente Pompidou. Analoghe manifestazioni si svolgeranno in tutte le principali città, mentre Colombey - Les - Deux - Eglises, che già ieri ha accolto quindicimila persone, si prepara ad accogliere, venerdì prossimo, un pellegrinaggio organizzato dai «compagnons de la Libération».

La ricorrenza cade in un periodo difficile per l'«UDR» Unione democratica repubblicana), il partito che sostenne l'azione di De Gaulle e che afferma ora di detenerne l'eredità politica. Le dimissioni dell'ex ministro Jean-Marcel Jeanneney, facendo seguito a quelle di Louis Vallon, di Christian Fouchet e dello stesso cognato del generale Jacques Vendroux, hanno riproposto il problema della fedeltà al gollismo della politica perseguita dagli attuali governanti. Jeanneney e i suoi amici sostengono che Pompidou e Chaban - Delmas hanno abbandonato gli orientamenti europei, regionali e sociali definiti da De Gaulle. L'allargamento della maggioranza governativa, l'accettazione dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e l'«annacquamento» della riforma elettorale — la cui versione «ortodossa» era peraltro già stata respinta dal Paese con il referendum dell'aprile 1969 — costituiscono ai loro occhi altrettanti voltafaccia equivalenti a un tradimento.

In effetti, ad un anno dalla morte del suo fondatore, il gollismo autentico non sembra più in grado di influire — in quanto tale — sul corso della politica francese. In seno all'«UDR» gli «ortodossi» sono in minoranza: per restare uniti hanno costituito un'associazione a cui hanno dato il nome di «Presenza e azione del gollismo», ma le adesioni raccolte sono state appena una cinquantina, sui duecentonovanta membri del gruppo parlamentare «UDR». E' da rilevare inoltre che i ministri che, come Debré e Messmer, furono maggiormente legati al generale, hanno sempre meno voce in capitolo.

Se la sua importanza politica è in declino, il gollismo sopravvive invece in quanto motivo di culto (un «culto della personalità postumo», l'ha definito un commentatore). In un anno diverse centinaia di migliaia di persone — chi dice seicentomila, chi addirittura un milione e mezzo — si sono recati a Colombey-Les-Deux-Eglises per inchinarsi sulla tomba del generale. Diventato la «Lourdes del gollismo», il piccolo villaggio dell'alta Marna dove De Gaulle trascorse i suoi ultimi mesi si è completamente trasformato. Sulla strada nazionale è sorto un «motel» con quaranta camere, che per i fine-settimana è sempre al completo.

La rustica bettola «Chez Jeannine» dove i giornalisti bivaccavano le notti di referendum, è diventato un moderno ristorante capace di servire ogni giorno centinaia di pranzi. Vicino alla piazza della chiesa è stata aperta una libreria «A la Croix de Lorraine», che oltre a tutti gli scritti del generale offre al visitatore portaceneri, tagliacarte, pipe, medaglie e ninnoli di ogni sorta con l'effigie del generale.

L'anno prossimo, sulla collina che domina Colombey sorgerà un «memorial Charles De Gaulle»: un'immensa croce di Lorena in granito, alta quaranta metri, per la cui costruzione la famiglia De Gaulle sceglierà il progetto fra quelli elaborati da noti architetti. Per edificare il monumento, è stata indetta una sottoscrizione nazionale.

Anche la pubblicistica gollista è più che mai florida. In un anno sono stati pubblicati ben trentadue libri dedicati al generale. Un giornalista dell'«Agence France - Presse» che ebbe occasione per motivi di lavoro di stare molto vicino a De Gaulle, Jean Mauriac (figlio dello scrittore), continua a sfornare a intervalli regolari lunghi articoli che evocano gli aspetti meno noti della vita e del pensiero di De Gaulle. Un altro giornalista, André Frossard, ha persino deciso di dare inizio ad una pubblicazione settimanale, intitolata «En ce temps-là... De Gaulle», che è prevista per una durata di due anni.

Oggi si è appreso che Breznev ha proposto al Presidente Pompidou, nel corso dei suoi recenti colloqui parigini, di concludere l'eventuale conferenza sulla sicurezza europea con un incontro al vertice dei dirigenti dei paesi d'Europa: un vertice d' questo tipo vedrebbe riuniti i leader della Europa «dall'Atlantico agli Urali», secondo la formula lanciata a suo tempo dall'allora Presidente De Gaulle.

A. S.

LE CAMERE TORNANO A RIUNIRSI PER ELEGGERE UN GIUDICE COSTITUZIONALE

I DEMOCRISTIANI SONO DIVISI SUL VOTO DA DARE OGGI A BASSO

Mentre la maggioranza dovrebbe deporre (per la terza volta) scheda bianca, i seguaci di Donat Cattin voterebbero a favore del candidato dei socialisti - Divergenza di posizioni anche tra Forlani e Andreotti?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'elezione di un giudice costituzionale in sostituzione di Branca, il cui mandato è scaduto nel luglio scorso, si presenta sempre più con tutte le caratteristiche di una «bomba» che potrebbe esplodere non solo all'interno della maggioranza determinando ulteriori motivi di malumore, in particolare tra democristiani e socialisti, ma anche all'interno della DC stessa, accentuando le divergenze esistenti tra la maggioranza del partito e la turbolenta minoranza di «forze nuove» guidata da Donat Cattin. Tutto lascia infatti prevedere, a poche ore di distanza dalla nuova riunione congiunta delle Camere per la votazione sulla candidatura di Lelio Basso proposta dai socialisti ed appoggiata dalle sinistre, che la DC continuerà a votare scheda bianca. Ma stasera esponenti della minoranza democristiana che fa capo a Donat Cattin hanno ufficialmente preso posizione in senso favorevole all'ex-socialproletario Basso.

Il problema non è semplice. Non si tratta solo di un puntiglio di carattere personale, poiché più volte esponenti democristiani, ed in particolare Andreotti, hanno sottolineato che il «no» non è dovuto a pregiudizi o discriminazioni nei confronti di Basso. L'opposizione del partito di maggioranza relativa nasce dal timore che l'elezione di Basso alla Corte costituzionale e la sua successiva probabile nomina alla presidenza del massimo organo giurisdizionale abbiano un riflesso determinante sul referendum abrogativo del divorzio.

In altre parole, la DC teme che la coloritura politica della Corte finirebbe per risultare squilibrata a sinistra e, pertanto, l'atteggiamento della Corte potrebbe essere, in una certa misura, pregiudiziale nei confronti di tutte quelle delicate operazioni in corso per la convalida delle firme che sono alla base del referendum. Comunque, a complicare ulteriormente le cose, l'odierna cronaca politica ha registrato prese di posizioni contraddittorie, che danno alla votazione di domani a Camere congiunte un'atmosfera di «suspence». Vediamo come si sono svolti i fatti.

Il capogruppo socialista Bertoldi ha confermato in mattinata che il PSI insisterà sulla candidatura di Lelio Basso, secondo la decisione presa all'unanimità dai suoi gruppi parlamentari e ratificata poi dalla segreteria. L'opposizione democristiana nei confronti di Basso era stata ribadita nei giorni scorsi dall'organo ufficiale del partito «Il Popolo». Stamane fonti responsabili hanno precisato che la DC non intende modificare la sua linea di condotta e che il direttivo del gruppo della Camera convocato per stasera, non si sarebbe neanche occupato del problema.

Più tardi, alle 17, l'on. Basso comunicava ai giornalisti di avere avuto un colloquio telefonico con Forlani; il quale lo avrebbe informato che egli aveva sollecitato i direttivi dei due gruppi della Camera e del Senato a rivedere il loro atteggiamento, e che a questo fine aveva invitato l'on. De Mita a partecipare alla riunione del direttivo della Camera e l'on. Gullotti a quella del direttivo del Senato. L'informazione è stata subito riferita ad Andreotti, il quale ha avuto una conversazione telefonica con Forlani, che gli avrebbe smentito questa versione. Successivamente Andreotti faceva comprendere, attraverso i suoi portavoce, che i parlamentari democristiani, anche nella seduta di domattina, avrebbero votato scheda bianca.

La versione Basso e la smentita di Andreotti hanno reso ancora più sconcertante la vicenda, tanto più che Basso aveva fornito alcuni particolari del suo contatto telefonico con Forlani. Il segretario della DC, secondo la versione Basso, avrebbe affermato che la grande maggioranza dei leaders del partito era d'accordo con il segretario sull'opportunità di modificare il proprio atteggiamento e di sostenere la candidatura indicata dal PSI.

Come è stato ripetutamente detto, Basso è sostenuto da tutti i partiti laici. Questa sera il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera Orlandi ha inviato una lettera-circolare ai deputati del PSDI per ribadi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INSPIEGABILE ATTENTATO NELLA CITTA' SVIZZERA

BASILEA: DUE ORDIGNI AL CONSOLATO D'ITALIA

Lo scoppio ha provocato danni limitati - Nessuna traccia

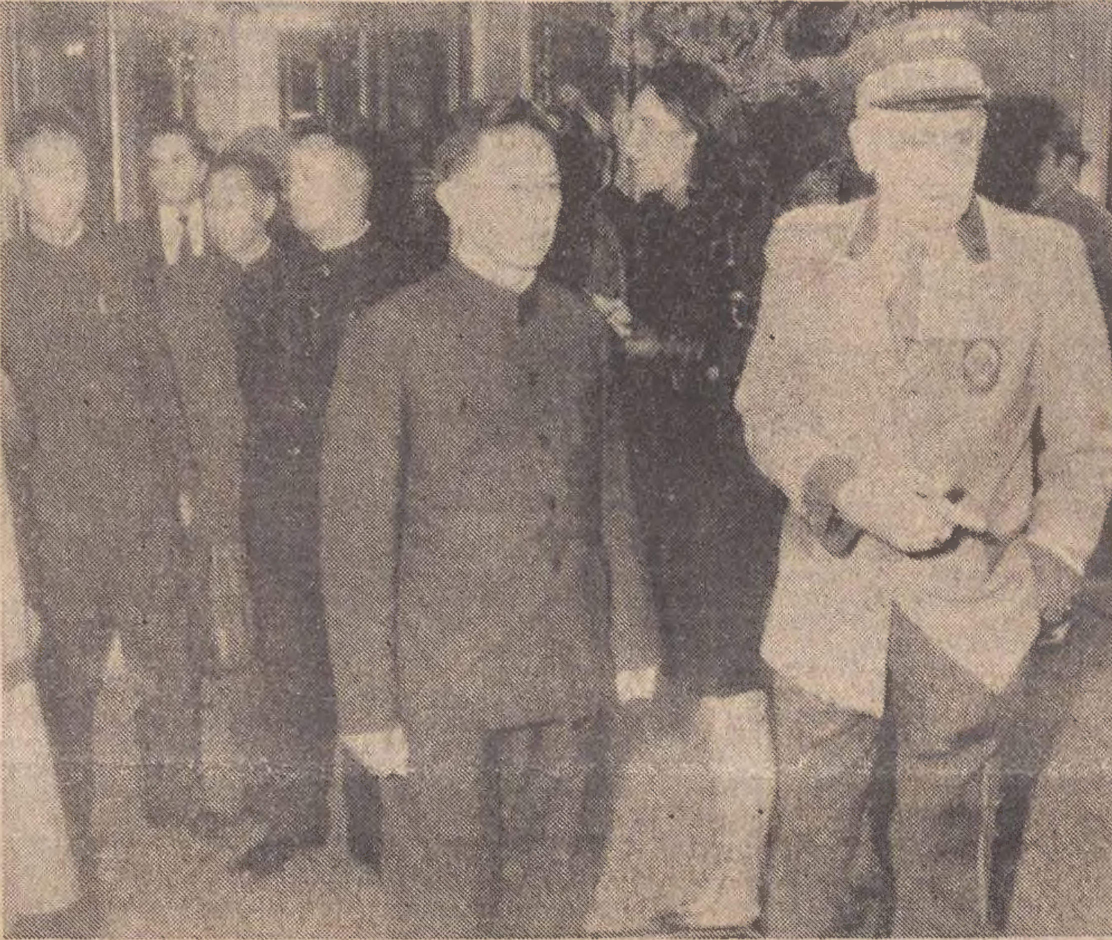
Ginevra, 8

Due ordigni sono esplosi la scorsa notte davanti alla sede del consolato italiano di Basilea, danneggiando una cancellata che separa la strada dal giardino dell'edificio che ospita gli uffici della rappresentanza italiana. La procura di Stato di Basilea e la polizia scientifica hanno cominciato un'inchiesta.

Le esplosioni si sono succedute a poca distanza l'una dall'altra, una di minore forza e l'altra piuttosto potente, fra le 1.30 e le 2 del mattino. Nessuno ha potuto fornire indicazioni sui responsabili dell'attentato, che non ha precedenti e che quindi non è facile da spiegare, tanto più che il responsabile (o i responsabili) non hanno lasciato sul luogo alcuna traccia. Le esplosioni hanno risvegliato il tranquillo quartiere di Basilea dove ha sede il consolato, diretto dal dott. Felice Ghionda. Avvertita dal custode e da alcuni vicini, la polizia è giunta rapidamente sul posto, iniziando nella zona una vasta battuta, che però non ha dato alcun risultato. I danni provocati dalle esplosioni sono stati assai limitati.

Sull'accaduto, le autorità consolari italiane di Basilea e la polizia cantonale mantengono il più stretto riserbo, in attesa che l'inchiesta in corso faccia luce su questo episodio. E' da notare che il consolato non era mai stato fatto oggetto a minacce. Il governo cantonale di Basilea ha deplorato l'accaduto, assicurando di voler rafforzare i servizi di sorveglianza attorno al consolato italiano e alle altre rappresentanze consolari aventi sede nella città renana.

Tutti in divisa Mao



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'avanguardia della delegazione cinese all'ONU ha preso alloggio all'«Hotel Roosevelt», il cui guardaportone, con ostentata indifferenza, dà agli ospiti le necessarie indicazioni. Come si vede nella foto, tutti i delegati sono vestiti alla tipica maniera di Mao Tse-tung

IN UN ARTICOLO CHE SE LA PRENDE ANCHE COL PENTAGONO E LA NATO

Polemici «siluri» russi contro la Marina italiana

Il nostro Paese accusato di violazione del trattato di pace: avrebbe rafforzato la flotta militare oltre i limiti consentiti - Duro attacco al «reazionario» Brosio

Mosca, 8

L'Italia viene accusata da una rivista sovietica di violazione del trattato di pace, per aver rafforzato la propria marina militare oltre i limiti del trattato stesso. «Morskoi Sbornik» («Rivista Marinara») dichiara che «il Mediterraneo è un mare aperto. Non può rimanere e non rimarrà né un mare "all'italiana" né tantomeno un patrimonio americano». Nell'articolo di dodici pagine, a firma del capitano di vascello N. Diomidov, vi è anche un vivace attacco contro Manlio Brosio, «reazionario e anticomunista»: da notare che, entro questo mese, l'ex segretario generale della NATO dovrebbe recarsi a Mosca come inviato dei 14 paesi del comando integrato atlantico, per un sondaggio sulla proposta sovietica di riduzione delle forze armate in Europa.

E' la prima volta che una fonte sovietica muove alla Marina italiana (o alle forze armate italiane), in modo così circostanziato, l'accusa di violazione del trattato di pace. La rivista «Morskoi Sbornik» non è una di quelle che fanno testo: tuttavia, bisogna considerare che gli articolisti di tutti i periodici nazionali vengono periodicamente aggiornati, in apposite conferenze a cura di organi del comitato centrale del partito, sulla linea in atto circa i principali settori strategici, qual è il Mediterraneo.

L'analisi di «Morskoi Sbornik» contesta alla marina italiana di avere, invece di 67 mila tonnellate di naviglio e 25 mila uomini — il limite fissato dal trattato di pace —, 270 mila tonnellate (fra le 150 navi da guerra e le 140 ausiliarie) e 41 mila uomini. La ricostruzione della flotta nel dopoguerra sarebbe avvenuta «in completa violazione del trattato di pace», contro le limitazioni di tonnellaggio, contro il divieto di «costruire e mantenere navi portaerei, sommergibili e motosiluranti» e «di armare navi con missili guidati e con alcuni tipi di mine e siluri».

La rivista elenca accuratamente le varie categorie di unità oggi operanti nella marina italiana, e precisa che la ricostruzione della flotta è avvenuta con l'aiuto di mezzi tecnici e finanziari degli Stati Uniti. Il tutto, col seguente scopo: «Nei piani di preparazione di una nuova guerra mondiale e di soppressione dei movimenti di liberazione nazionale nei paesi sottosviluppati e dipendenti, la direzione della NATO ha assegnato all'Italia un posto di rilievo», divenuto più importante dopo il ritiro delle forze navali francesi dal comando integrato.

L'obiettivo del Pentagono, secondo la rivista, sarebbe di servirsi del Mediterraneo come di «una comoda piattaforma strategica per azioni militari dirette contro l'URSS e le altre nazioni socialiste. I fatti degli ultimi anni testimoniano ostinatamente che i circoli dirigenti italiani, incuranti degli interessi del proprio popolo, seguono la scia del Pentagono, del che risentono gli interessi nazionali del paese. I dirigenti del blocco della NATO valutano molto il contributo dell'Italia alla NATO e la considerano uno dei più sicuri alleati».

Secondo l'articolo, questa valutazione sarebbe fra l'altro dimostrata dal fatto che, «dal 1968, il comando delle forze navali alleate della NATO nel Mediterraneo appartiene a un ammiraglio italiano. E' significativo il fatto che per molti anni il posto di segretario generale della NATO è stato occupato da Manlio Brosio, reazionario e anticomunista, noto per i suoi sentimenti di scarsa propensione alla distensione in Europa». La asserzione, prosegue la rivista, che la flotta sovietica nel Mediterraneo sia una minaccia per l'Italia, è propaganda della direzione della NATO. (Ansa)

BOMBA ANTI-NATO presso Lisbona

Lisbona, 8

Una bomba è esplosa all'alba di oggi a Caparica, sulla sponda sinistra del fiume Tago, presso installazioni della Nato. In quella zona della costa atlantica, la Nato dispone di vari depositi di munizioni, di combustibili e di un centro radio. L'esplosione avrebbe danneggiato un cavo sottomarino per telecomunicazioni.

In cinque mesi, questo è il terzo attentato contro impianti della Nato in Portogallo. Il primo avvenne il mattino del 3 giugno, poco prima dell'inaugurazione dei lavori del consiglio dell'organizzazione, ed il secondo il 27 ottobre, due giorni prima dell'inaugurazione del nuovo quartier generale dell'«Iberlant» (zona ibero-atlantica della Nato). Si suppone che anche il gesto odierno sia stato commesso dall'A.R.A., organizzazione clandestina di estrema sinistra.

RIUNIONI A BRUXELLES

I SEI DELLA CEE negozieranno con l'EFTA

Bruxelles, 8

A due giorni dall'incontro di Roma i ministri degli esteri del MEC hanno ripreso a Bruxelles il dibattito politico sui temi europei di maggiore attualità: ampliamento della Comunità, rapporti con i paesi dell'EFTA non candidati all'adesione (Svizzera, Austria, Finlandia, Portogallo, Islanda e Svezia), problemi istituzionali.

Sul primo punto, caduti gli intralci di natura preminentemente politica, la pesca resta l'ultimo ostacolo per l'on. Moro, che presiede il consiglio comunitario, e gli altri cinque ministri degli esteri. La legislazione che i sei si sono dati in questo settore meno di un anno fa, non piace ai norvegesi, i quali dovrebbero rinunciare ad alcune delle loro prerogative di maggiori produttori di pesce nella comunità a dieci.

Domani quattro ministri di Oslo verranno a difendere a Bruxelles gli interessi della principale industria nazionale. Intanto però i sei si sono oggi accordati per concedere loro un periodo transitorio decennale e una serie di eccezioni geografiche, destinate a limitare l'accesso ai mari norvegesi dei pescherecci degli altri paesi della CEE.

Sui rapporti con i paesi dell'EFTA non candidati la situazione si è complicata in conseguenza della nota inviata venerdì scorso ai sei governi e alla commissione europea dal governo americano. Con questa nota, gli Stati Uniti diffidano la Comunità dal concludere con i paesi EFTA accordi commerciali discriminatori per la loro esportazione. In questa eventualità, Washington preannuncia che prenderà misure economiche e politiche indispensabili per tutelare i suoi interessi commerciali.

Una prima replica alla presa di posizione americana è venuta oggi dal presidente dell'esecutivo comunitario Franco Maria Malfatti, il quale ha sostenuto che gli accordi con i sei dell'Efta non comportano alcuna discriminazione contro gli Stati Uniti, anzi sono conformi alle regole del Gatt e rispondono all'obiettivo politico ed economico di favorire lo sviluppo degli scambi mondiali.

In serata i sei ministri si sono accordati per l'apertura di negoziati con i paesi dell'EFTA non candidati. La decisione diverrà pero' formalmente definitiva soltanto dopo consultazioni con i quattro paesi candidati (Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca e Norvegia). Tra i punti del mandato conferito ai negoziatori, uno riguarda il trattamento dei lavoratori stranieri in Svizzera, di particolare interesse per l'Italia, e un altro il settore agricolo.

Oggi a Bruxelles è stato firmato un importante accordo commerciale tra la Comunità economica europea e l'Argentina. L'accordo, che avra' una durata di tre anni, è il primo a entrare in vigore tra l'America Latina e la CEE.

Si apprende, infine, che da un sondaggio di opinione compiuto in Danimarca è risultato che la maggioranza dei danesi è contraria all'ingresso del loro paese nel Mercato comune europeo. Secondo i dati pubblicati dal «Berlingske tidente» il 35 per cento della popolazione è del parere che la Danimarca non dovrebbe entrare nel MEC. Il 33 per cento è invece del parere contrario ed il 22 per cento preferisce per ora non pronunciarsi. *(Ansa - Ap)*

Irlanda del Nord: bombe con chiodi contro gli inglesi

Londra, 8

Esplosioni e lanci di bombe con chiodi contro i militari inglesi di stanza nell'Ulster hanno dato l'avvio, oggi nell'Irlanda del Nord, a una nuova ondata di violenza, dopo una nottata definita da un portavoce dell'esercito «insolitamente tranquilla». La esplosione avvenuta a Carryduff, alla periferia di Belfast, in una zona dove si trova un agglomerato di negozi, non ha ferito nessuno, ma ha seriamente danneggiato una serie di negozi; alcune bombe piene di chiodi sono state invece lanciate contro una pattuglia di guardie scozzesi nel distretto di Ballymurphy, sempre a Belfast, e — trenta minuti dopo — in un'altra zona della città.

Le forze di sicurezza sono frattanto impegnate nella ricerca di colui che ha ucciso, ieri, un soldato inglese e ne ha ferito un altro, sparando alcuni colpi da un'auto in corsa. I due militari, uno di 18 anni, Paul Samuel Genge e uno di 23, erano in borghese e disarmati, e sono stati raggiunti dai proiettili dell'attentatore mentre passeggiavano, nel pomeriggio, nella contea di Armagh; entrambi si trovavano nell'Ulster da quindici giorni. *(Ansa)*

RISTORANTE ITALIANO devastato a Belfast

Londra, 8

Per la prima volta, a quanto si è appreso oggi da Belfast, un cittadino italiano ha subito gravi danni, come conseguenza della guerriglia nell'Ulster: un bar-ristorante di sua proprietà è stato devastato, nel pomeriggio di ieri, da una bomba lanciata da un'automobile in corsa, nel centro della città; non vi sono state vittime.

Si tratta del locale «Moka», di Pasquale Corigliano (nato a Campobello di Mazara, nel 1914). L'attentato è considerato una delle azioni indiscriminate dei guerriglieri, poiché dalle indagini non è emerso alcun elemento che faccia pensare a una rappresaglia politica o a una vendetta personale: la bomba è esplosa nel locale dopo aver sfondato una vetrata. E' in corso una pratica, con l'assistenza dell'autorità consolare italiana, per ottenere il risarcimento dei danni in favore del Corigliano. *(Ansa)*

CON 48 O AL MASSIMO 72 ORE DI ANTICIPO SULLA DELEGAZIONE VERA E PROPRIA

A New York l'avanguardia della missione cinese all'O.N.U.

I sei funzionari giunti da Pechino ultimeranno i preparativi dell'arrivo e del soggiorno dei rappresentanti di Mao - Massiccio (ma inutile) spiegamento di forze all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Il primo gruppo di membri della delegazione cinese alle Nazioni Unite è giunto oggi a New York, proveniente da Pechino via Karachi, Damasco e Parigi, a bordo di un aereo di linea della compagnia di bandiera francese, atterrato all'aeroporto internazionale «John Kennedy» poco dopo le 13 (locali).

Diretto da un segretario di nome Kao Liang, ex corrispondente dell'agenzia di notizie «Nuova Cina» in Africa, questo primo gruppo di sei funzionari cinesi di grado amministrativo precede di due o tre giorni lo arrivo della delegazione ufficiale della Cina popolare composta di dieci alti funzionari guidati dal cinquantasettenne vice ministro degli esteri Chiao Kuan-hua; esso ha il compito di ultimare i preparativi dello arrivo e del soggiorno dei rappresentanti di Mao al palazzo di vetro, cioè trovare una prima sistemazione provvisoria, organizzare i mezzi di trasporto e le comunicazioni della missione tra New York e la capitale asiatica.

All'aeroporto non vi sono state le dimostrazioni anti-comuniste che alcuni temevano e che la polizia era pronta in forze a rintuzzare, e nessuna particolare cerimonia: il gruppo è stato ricevuto dal capo del protocollo delle Nazioni Unite, il turco Sinan Korle, e da alcuni funzionari amministrativi del segretariato dell'ONU, che hanno dato in inglese il benvenuto ai nuovi ospiti. Ad accoglierli vi erano anche alcuni membri delle delegazioni di Albania, Romania e Mauritania a New York. L'Albania ha guidato, come si sa, la battaglia diplomatica per lo ingresso di Pechino alle Nazioni Unite e l'espulsione di Formosa.

I cinesi, che indossavano tutti le tuniche grigie chiuse al collo con il distintivo di Mao, apparivano cordiali e sorridenti: dopo brevissime dichiarazioni ai giornalisti, cui hanno spiegato cosa sono venuti a fare con 48 o 72 ore di anticipo sull'arrivo della delegazione vera e propria, i sei impiegati del governo di Pechino hanno preso posto in due vetture del segretariato dell'ONU che, precedute e seguite da numerose macchine della polizia senza targa e con a bordo agenti in borghese (un centinaio, che hanno preso gli ospiti sotto protezione dal momento in cui sono scesi a terra), hanno raggiunto il centro di Manhattan.

Si è appreso poi, che i sei cinesi sono scesi all'hotel «Roosevelt» e hanno preso alloggio in tre stanze: nello stesso albergo (contrariamente alle previsioni che davano per certo il «Waldorf Astoria»), soggiorneranno e lavoreranno temporaneamente anche i membri della delegazione ufficiale e il loro seguito. Al «Roosevelt», che sorge nel centro di Manhattan sono state infatti prenotate oggi, per i rappresentanti di Pechino, una trentina di stanze.

Data la grande familiarità che, secondo le informazioni biografiche finora rese note quasi tutti i dieci delegati di Mao alle Nazioni Unite hanno avuto nella loro carriera con gli affari politici ed economici americani, si conferma la netta impressione che la missione cinese a New York profitterà dei contatti di corridoio al palazzo di vetro per incontrarsi con frequenza con i rappresentanti degli Stati Uniti, presso il cui governo essa costituirà, pertanto, una specie di ambasciata ufficiosa. Le Nazioni Unite, e New York più in generale, saranno inoltre il luogo più conveniente per gli incontri dell'assistente speciale di Nixon, Henry Kissinger, sia con Chiao Khuan hua sia con Huang Hua, e tali colloqui costituiranno presumibilmente il centro del processo di preparazione diplomatica del viaggio di Nixon in Cina.

Infine si è appreso che l'ambasciatore cinese a Ottawa Huang Hua, nominato rappresentante permanente del suo paese al Consiglio di sicurezza dell'ONU e «numero due» della delegazione, si recherà domani in volo a Parigi, per incontrare nella capitale francese i colleghi della delegazione provenienti da Pechino e rientrare con essi a New York.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

LA SITUAZIONE

Camera e Senato si riuniranno oggi in seduta congiunta per procedere alla elezione di un giudice costituzionale in sostituzione di Branca decaduto dal mandato nel luglio scorso. Il problema rischia di determinare una nuova frattura non solo all'interno della maggioranza, per le divergenze tra socialisti e democristiani, ma anche all'interno della stessa DC, visto che la corrente che fa capo a Donat Cattin, sembra propensa a votare per il candidato proposto dai socialisti, l'ex socialproletario Lelio Basso, mentre la maggioranza del partito e soprattutto il capogruppo Andreotti insistono per il «no». E questo non per motivi di carattere personale, ma in vista dei riflessi che l'elezione di Basso potrebbe avere sul referendum abrogativo del divorzio.

Quest'ultimo problema sarà discusso oggi in un incontro tra Forlani e Ferri, i quali faranno anche un esame delle prospettive per l'elezione presidenziale. La questione delle procedure per la scelta del candidato o dei candidati per il Quirinale è in questi giorni all'attenzione di vari partiti.

Alla Camera, con la replica del ministro Misasi si è conclusa la lunga discussione sulla riforma universitaria. Ora l'assemblea sarà chiamata ad esaminare i numerosissimi emendamenti presentati da tutti i gruppi.

Sono giunti a New York sei funzionari cinesi, incaricati di ultimare i preparativi per l'arrivo e il soggiorno nella metropoli americana della delegazione cinese all'ONU; quest'ultima, capeggiata da Chiao Kuang-hua e da Huang Hua, arriverà — a quanto previsto — tra mercoledì e giovedì. I sei funzionari sono stati accolti all'aeroporto «Kennedy», da diplomatici dell'Albania, della Romania e della Mauritania; per il loro arrivo era stato predisposto un imponente servizio d'ordine, che però si è rivelato assolutamente inutile.

Permane l'allarme in Israele per il recente raid dei «Mig-23» sul Sinai. Non ci sono dubbi sul fatto che gli aviogetti erano pilotati dai sovietici. Tel Aviv ha lanciato un duro ammonimento, lasciando intendere che ad ulterior violazioni dello spazio aereo si reagirà con «gravi provvedimenti». Il segretario americano alla difesa Laird è rientrato dalla sua visita nel Sud-Vietnam con un'impressione ottimistica che lascia supporre un più rapido ritiro del contingente americano.

DOPO LA PROPOSTA DI DONAT CATTIN PER VARARE IL «CARROZZONE»

La polemica sulla pubblicità Un intervento dei repubblicani

Il Parlamento esaminerà una richiesta per una indagine sulla stampa

Roma, 8

Il sen. Anderlini, indipendente di sinistra, firmatario insieme ad esponenti dei gruppi parlamentari di partiti di maggioranza, di una proposta di indagine conoscitiva sulla situazione della stampa, presentata da oltre un anno, ha sollecitato che la proposta venga messa all'ordine del giorno della prossima riunione della commissione interni e affari costituzionali di palazzo Madama. Il presidente della commissione, sen. Tesauro (DC), ha dato assicurazione che la richiesta verrà esaminata quanto prima.

Intanto la «Voce Repubblicana» torna oggi, in un corsivo siglato dal suo vicedirettore Pino Quarenghi, sulla polemica, suscitata dalla nota proposta di Donat Cattin per la distribuzione statale della pubblicità ai giornali. Affermato che «tutto quanto era possibile dire sulla proposta del ministro del lavoro» è stato detto nel corso di una polemica i cui toni «erano certamente giustificati dalla delicatezza dell'argomento», la «Voce» sostiene che «l'uscita di Donat Cattin — bersaglio facilmente cecchinabile — non deve essere in alcun modo una "uscita di sicurezza" per evadere da quel discorso più generale che è invece necessario fare per superare la crisi dell'editoria da nessuno negata». «Le linee secondo cui procedere — prosegue il giornale del PRI — e che rappresentano poi il fulcro delle proposte dei giornalisti, possono essere così individuate:

1) Intervento pubblico sì, non per togliere qualcosa al bilancio di chicchessia ma per sostenere tutti — e in particolare le testate medie e piccole — con sgravi fiscali e tariffari, e per dar fiato ad eventuali nuove iniziative giornalistiche;

2) contrastare il processo di concentrazione oggi indiscutibilmente in atto, come soluzione oggettivamente liberticida;

3) impedire che il cont...o assorbimento di pubblicità da parte della RAI-TV provochi guasti maggiori di quelli fin qui arrecati;

4) intervenire sulla distribuzione dei giornali, al fine di aumentare i punti di vendita (18 mila 853 in Italia contro 40 mila in Francia e 45 mila in Inghilterra);

5) per le testate di partito, se si adottasse il finanziamento delle forze politiche da parte dello Stato, il problema dovrebbe essere visto in questo quadro, non potendosi aggiungere un finanziamento a parte per giornali che sono appunto «organi» di partito; se non lo si adottasse, è chiaro che tali testate dovrebbero essere comprese nella considerazione di misure di sostegno per l'editoria.

«Nessuno ha soluzioni prefabbricate in tasca — aggiunge «La Voce» — ma se su queste linee si svilupperà un dibattito civile, partendo dal principio di attuare provvedimenti di rilancio e non discriminatori, si sarà fatto un concreto passo in avanti per la protezione reale della libertà di stampa. E' su questi temi — conclude il giornale — e non su altisonanti dichiarazioni che si misurerà in concreto la volontà di dare un contributo all'allargamento della sfera di una libertà essenziale al di fuori di ogni corporativismo e contro ogni tentativo di monopolio dell'informazione».

CONCLUSO IL DIBATTITO DA OGGI IN DISCUSSIONE I VARI ARTICOLI

Misasi difende alla Camera la riforma dell'università

Inattuabile l'abolizione legale del titolo di studio per la struttura sociale del paese e gli squilibri culturali tra regione e regione - Modifiche possibili ma tra qualche anno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il ministro della Pubblica Istruzione Misasi, replicando alla Camera agli oratori intervenuti nel dibattito sulla riforma universitaria, non ha escluso la possibilità di rivedere qualche aspetto della legge: ma sarebbe grave rinviarne ancora la entrata invigore e, per conseguenza, tali modificazioni si potranno fare in un secondo tempo, dopo qualche anno di sperimentazione, quando si conoscerà il giudizio definitivo, che sarà dato dall'esperienza delle forze che dovranno gestire la nuova università.

Misasi ha poi messo in risalto che la riforma è il frutto di una collaborazione con tutte le forze politiche, le quali hanno lasciato l'impronta del loro contributo su testo governativo iniziale. Illustrando lo spirito della riforma, Misasi ha detto che in essa sono state fatte alcune scelte fondamentali: la struttura dipartimentale, il tempo pieno, la partecipazione alla gestione; scelte che rispondono a un'esigenza di rinnovamento dell'università.

Qualcuno ha osservato che la riforma non si ispira a un modello preciso, né al prototipo dell'università rigidamente programmata ne a quello della università estremamente liberalizzata; «ma — ha replicato il ministro — non si poteva scegliere un'università regolata dal "numero chiuso" e nella quale il potere politico raziona il volume di giovani che debbono arrivare a una cultura superiore; non si poteva nemmeno importare automaticamente in Italia la concezione opposta della liberalizzazione assoluta, coronata dall'abolizione legale del titolo di studio, senza domandarsi se essa può essere inserita in un paese dove permangono grave squilibri, anche di "frizione culturale", tra regioni avanzate e depresse».

Se si dovesse arrivare all'abolizione del valore legale, bisognerebbe, se mai, cominciare dalle scuole che precedono la università; «Inoltre — ha aggiunto Misasi — forse è esagerato sperare che, abolendo il valore legale, si scoraggerebbe l'espansione della popolazione scolastica, perché questa espansione permane anche nei paesi che non riconoscono più ai titoli il valore legale e, da noi, già si era manifestata prima della liberalizzazione degli accessi». Secondo Misasi il problema degli accessi dovrà essere collegato alla riforma della scuola secondaria superiore, affinché l'orientamento universitario si possa già profilare nelle scelte che lo studente potrà fare in una scuola con maggiori prospettive e con programmi più liberalizzati. Proprio perché convinto che la riforma universitaria debba essere completata con la riforma della scuola secondaria, il ministro ha ricordato di avere predisposto queste ipotesi di riforma esaminate dalla commissione Biasini, che dovrebbe concludere i suoi lavori in questi giorni.

Il ministro Misasi ha affermato, poi, che ogni tentativo di dare alla nostra università una soluzione definitiva, come quella emersa nell'alternativa «abolizione del valore legale» o «numero chiuso», è destinata a scontrarsi con la contraddizione di una scuola pre-universitaria che non ha completamente rimosso le cause economiche e sociali che pesano sulla selezione scolastica fin dal momento della scuola dell'obbligo. Perciò si è creduto opportuno insistere sul problema del diritto allo studio fin dagli inizi della scuola.

Una riforma che si ispira a una concezione più aperta della gestione degli atenei, se non vuol restare appendice spuria di un corpo diverso, deve essere collegata a una scuola che sia anch'essa maggiormente collegata alla società civile e più garantita nel suo spirito democratico interno. Sottolineata la necessità di prevedere una diversa formazione degli insegnanti, il ministro ha concluso affermando che la riforma si colloca nella volontà di dare un assetto nuovo e completo a tutta la scuola italiana.

Prima del ministro, i relatori Mazzarino (PLI), Almirante (M.S.I.), Giannantonio (PCI), Sanna (PSIUP), avevano confermato i motivi di opposizione dei loro gruppi; per la maggioranza, ha parlato il relatore Eikan (DC). Domani comincerà la discussione degli emendamenti, e degli articoli.

R. R.

OGGI AL SENATO intervento di Restivo

Roma, 8

Al Senato, i relatori di maggioranza, Murmura (D.C.), e di minoranza, Gianquinto, hanno replicato oggi agli oratori intervenuti, nella discussione generale sul disegno di legge del governo, che istituisce i tribunali regionali amministrativi. Il dibattito sarà concluso domani dal ministro degli interni, on. Restivo. (Ansa)

SEMPRE PESANTE LA VERTENZA NEL SETTORE

Nei porti c'è il caos Le trattative languono

Attaguile: «Siamo disponibili» - «Anche noi» replicano i sindacati - Ma l'intesa non viene

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I porti del Lazio, della Liguria, della Toscana, dell'Elba e della Sardegna oggi si sono trovati ingolfati per lo sciopero di 24 ore indetto dai portuali della CGIL, CISL e UIL che non hanno proceduto alle operazioni di carico e scarico delle merci bloccando le navi all'ancora. Mercoledì 10 l'agitazione della categoria toccherà i porti del Basso Tirrenico, del Basso Adriativo (da Ancona in giù) e della Sicilia; il 12, infine, i portuali si asterranno nella zona che va da Ancona a Trieste.

A conclusione di questa azione le segreterie nazionali della FILP-CGIL, FILP-CISL e Uiltatep-UIL si riuniranno per valutare la possibilità di effettuare altre azioni, articolate e nazionali, salvo che nel frattempo non intervenga un fatto nuovo. Il ministro della marina mercantile, senatore Attaguile, parlando oggi a Catania ha ribadito la propria disponibilità per la soluzione della vertenza, disponibilità «che — ha detto — non è mai venuta a meno».

Attaguile si è anche augurato che la trattativa possa concludersi «entro breve tempo anche in considerazione dei delicati riflessi che una prolungata vertenza nel settore del lavoro portuale avrebbe su tutta l'economia nazionale». Avuta notizia di queste affermazioni le segreterie delle federazioni dei portuali hanno diramato subito un comunicato per sottolineare la loro «disponibilità alla ripresa delle trattative», ma facendo osservare di non aver ancora ricevuto la convocazione. E' presumibile, pertanto, che quanto prima, il ministro li convochi, forse già domani, per tentare di sbloccare la situazione.

Da oggi al 13 sono in sciopero i dipendenti della marina mercantile che sollecitano il trattamento economico come quello degli altri statali. Brutte notizie intanto nel settore dei ferrovieri e dei postelegrafonici. I primi ratificheranno domani l'orientamento scaturito oggi di effettuare una giornata di sciopero a sostegno della loro piattaforma il 20 e il 21 novembre, mentre per quanto riguarda la seconda categoria si è registrata una disparità di vedute circa le modalità di uno sciopero. Mentre i postelegrafonici della CISL e della UIL sono per l'attuazione di 48 ore di astensione consecutive da effettuare tra una settimana, quelli della CGIL, (sembra per paura di perdere gli iscritti), vorrebbero un'azione articolata, e diluita nel tempo.

Domani riprenderanno l'astensione i dipendenti dell'ENPAS della CGIL, CISL e UIL che vogliono la normalizzazione dell'ente privo da due anni di presidente, direttore generale e consiglio di amministrazione. L'azione continuerà fino al 12 compreso. Il 12 si asterranno per tutta la giornata i dipendenti dell'ENAL, dell'INAPLI e dell'ANIASA (enti pubblici di formazione professionale), aderenti alla CGIL, CISL e UIL, lamentando di essere privi di «regolamentazione organica», e accusando il ministro del lavoro Donat Cattin, di «aver disatteso parte dell'accordo sottoscritto il 13 maggio scorso, per quanto riguarda la consultazione preventiva delle organizzazioni sindacali».

Matteo Giambi

Sarà sciolto il comando III Armata

Udine, 8

Il ministro della difesa Tanassi ha risposto a una interrogazione a risposta scritta degli onorevoli Franchi, Niccolai e De Lorenzo del MSI «per conoscere se risponde a verità che è stata programmata la soppressione del comando designato della III Armata, erede delle nobili tradizioni dell'Invitta III Armata comandata dal Duca d'Aosta, e per sapere se, in considerazione del grave significato che tale deprecabile decisione assumerebbe, non si ritenga di doverne assolutamente evitare l'attuazione».

Nella sua risposta, il ministro Tanassi afferma: «Lo scioglimento del comando designato III Armata è stato programmato nel quadro del riordinamento dell'organizzazione di comando, al fine di renderla più snella, funzionale ed economica».

«Viene così annunciato ufficialmente — rileva un comunicato del MSI — lo scioglimento del comando designato III Armata, provvedimento già anticipato da alcuni giornali, comando attualmente affidato "interinalmente" al presidente del consiglio superiore delle Forze armate, generale Ezio Pistotti. La notizia non può non provocare profondo rincrescimento tra le popolazioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia legate da vincoli imperituri all'Invitta III Armata, il cui patrimonio storico e morale era degnamente custodito dal comando "designato" di Padova».

RICONOSCIMENTO ITALIANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — L'ambasciatore italiano Ortona, a destra, si congratula con il giudice Sebastian Bellomo, di Buffalo, dopo la consegna della speciale onorificenza «Stella della solidarietà», attribuitagli per il contributo dato alle iniziative nel restauro delle opere danneggiate a Firenze

UN INTERVENTO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

«Improprie» le polemiche sui risultati del sinodo

«Né vincitori né vinti»: ma soltanto orientamenti per il Papa - Ripresa delle trattative con Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Il sinodo è concluso, ma non è archiviato. Sono al lavoro le commissioni che stanno mettendo a punto i testi definitivi, sui quali i Padri hanno espresso il loro parere per mezzo della nota votazione. I due documenti sul «sacerdozio ministeriale» e la «giustizia nel mondo», gli emendamenti presentati dai Padri, come anche gli interventi in aula, costituiscono un ampio «dossier» sul quale il Papa studierà, per trarre le sue conclusioni.

Paolo VI, nel discorso di chiusura, ha rassicurato i Padri che terrà «nella dovuta considerazione i pareri da loro espressi, quando si tratterà di decidere su materie che interessano il bene della chiesa universale». Giudizi svariati sono stati formulati sul sinodo: alcuni, piuttosto radicali, hanno parlato di «fallimento». A questi giudizi risponde oggi l'«Osservatore Romano» per la penna del teologo Padre Concetti.

«Il voler assolutamente identificare il successo di una assemblea sinodale nella sua fase di lavoro, significa sotovalutare, o ignorare, la prospettiva storica che caratterizza la vita della Chiesa, più di quella di qualunque altra istituzione. Il risultato di un sinodo non si misura, nè dal livello del suo dibattito, nè dalla sua unanimità, o non unanimità dei consensi, nè dai documenti elaborati. Il vero successo va individuato negli impulsi soprannaturali che lo spirito infonde nel cuore dei credenti e nella capacità di questi di tradurli nella loro vita».

Dopo aver affermato che «la maggioranza dei Padri si è espressa, in merito alla proposta di conferire il sacerdozio a uomini sposati, confermando come tuttora valida l'attuale disciplina della chiesa», il giornale scrive: «Non si può parlare di „bocciatura" dell'ala progressista e di „trionfo" dell'ala conservatrice. Sono termini impropri che non valgono a esprimere l'orientamento della Chiesa o il comportamento dei pastori. L'assemblea sinodale non è paragonabile a un incontro sportivo che sanziona vincitori e vinti. Neppure e equiparabile a un organismo parlamentare le cui forze politiche diverse e contrapposte misurano la bontà delle loro idee con il computo dei voti.

Il sinodo è un avvenimento ecclesiale molto più serio perché supera le dimensioni temporali. I Padri che vengono chiamati a pronunciarsi su una proposta, esprimendo pareri diversi, non rinunciano al vincolo di comunione e di carità che insorge dal loro carattere sacramentale, tanto più che sono consapevoli che si tratta di pareri su cui la parola definitiva spetterà al Sommo Pontefice. Sui metodi e sui mezzi la diversità dei pareri non solo è comprensibile, ma talvolta può anche risultare fruttuosa».

Intanto, oggi il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale polacco Woytila, che sta per lasciare Roma. Nei prossimi giorni il Pontefice riceverà il cardinale Wiszinsky: la duplice udienza, che si configura come «congedo» a conclusione dei lavori sinodali, va messa in relazione anche alla imminente ripresa delle trattative tra Santa Sede e governo di Varsavia. Quanto prima — secondo voci che circolano in Vaticano — partirà per la capitale polacca monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, assieme a un altro prelato della segreteria di Stato, monsignor Montalvo che già ha avuto contatti con i rappresentanti polacchi. I rapporti tra Santa Sede e governo polacco sono attualmente abbastanza buoni.

E' da ricordare che alla recente beatificazione di Massimiliano Kolbe, martire del nazismo, il governo di Varsavia fu presente nella basilica vaticana con una delegazione ufficiale. In quegli stessi giorni monsignor Casaroli e il sostituto della segreteria di Stato monsignor Benelli, con altri dignitari ecclesiastici, parteciparono a una colazione offerta nell'ambasciata di Polonia, presso lo Stato italiano. Era presente anche il cardinale Wiszinsky. La trattativa dovrebbe affrontare tutti i problemi in sospeso, a cominciare da quello della nomina di vescovi polacchi «pleno iure», nelle terre dell'Oder Neisse. E' prematuro parlare di relazioni diplomatiche: forse, per ora, si cercherà un «modus vivendi», che consenta scambio di diplomatici a livello di «inviati» come avvenne nella prima fase della trattativa tra Santa Sede e Jugoslavia.

Da domani, infine, si riunirà a Roma, per tre giorni, il consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana. All'ordine del giorno, secondo fonti bene informate, vi sarà anche la preparazione di uno schema di dichiarazione dell'episcopato sui grandi temi sociali, in rapporto alla situazione italiana. Il documento dovrebbe essere diffuso per Natale. I membri del consiglio di presidenza ascolteranno, probabilmente, anche una relazione dei presuli che hanno partecipato al sinodo dei vescovi, in rappresentanza dell'episcopato italiano.

A. Paglialunga

SMENTITA DA ALCUNI RITAGLI DI GIORNALE LA TESI DIFENSIVA DEL FINANZIERE

Marzollo confutato: sapeva di essere ricercato in Italia

Via libera all'estradizione: tra l'ex agente di cambio e la giustizia danese nessun conto da saldare
Una multa basterà a cancellare l'unico reato commesso: aver varcato il confine sotto falso nome

Copenaghen, 8

Le pratiche relative ad Attilio Marzollo — arrestato giovedì scorso presso Copenaghen — sono state trasmesse oggi dal dipartimento «B» della polizia danese, che si occupa dei casi di frode, al dipartimento estradizione; ciò significa che l'ex agente di cambio non ha commesso alcun reato contro le leggi danesi: in particolare, egli non è entrato nel paese con documenti falsi, ma disponendo di regolari documenti italiani. Si è cioè limitato a declinare false generalità: circostanza, questa, punita in Danimarca con una semplice multa. Cade, molto probabilmente, anche l'ipotesi — su cui ha indagato in questi giorni la polizia — di transazioni finanziarie compiute da Marzollo in Danimarca, sotto falso nome.

Il dipartimento estradizioni aspetterà ora di ricevere istruzioni dal ministero della giustizia, il quale a sua volta è in attesa dei «dossier» completi sul caso, che verranno dall'Italia. Sull'estradizione comunque — ha commentato oggi un funzionario dell'ambasciata italiana — non esistono dubbi: la convenzione del 1873 fra i due paesi è molto chiara, e prevede anche il caso di bancarotta fraudolenta. Le uniche difficoltà possono derivare da una procedura piuttosto laboriosa: in teoria, i «dossier» potrebbero arrivare anche dopo le tre settimane di prigione cui è stato condannato Marzollo; in tal caso, non si esclude che il tribunale danese possa prolungare il periodo di detenzione (fino a un massimo di trenta giorni complessivi).

Si tratta comunque, per ora, di ipotesi. L'Interpol, da Roma, ha telefonato oggi al capo del dipartimento stranieri della polizia di Copenaghen, Stevus, assicurandogli che la procedura per l'estradizione è già stata avviata, mentre l'ambasciata italiana ha parlato della possibilità di un corriere straordinario per far giungere quanto prima i documenti. Marzollo — come ha confermato l'avvocatessa Johansen, suo legale — si difende negando la bancarotta fraudolenta, ammettendo solo il reato di insolvenza e protestando contro il fermo dei suoi depositi nelle banche svizzere.

Secondo un dirigente del carcere, egli attende con apparente tranquillità — o rassegnazione — la decisione del ministero della giustizia danese: è alloggiato da solo in una cella nella sezione istruttoria della prigione di Vestre (una serie di edifici a più piani, recintati, nel centro della città).

Marzollo è molto disciplinato e discreto: egli si uniforma, senza lamentarsi, alle poche regole vigenti. Si alza la mattina alle 6 — alle 7 nei giorni festivi — e si corica alle 21: passa la giornata leggendo, ascoltando la radio e passeggiando nelle ore prescritte. Alla biblioteca del carcere ha chiesto soprattutto libri d'arte e qualche rivista in tedesco. E' un detenuto molto corretto e disciplinato — ha commentato un dirigente della prigione —; da parte sua, nessuna protesta o richiesta impossibile. Gradisce perfino i pasti che gli passano, e finora non ha mai usufruito del diritto — di cui godono i detenuti della sezione — di ordinare il vitto presso un ristorante.

La sua unica preoccupazione sembra per ora essere l'insonnia, di cui ha dichiarato di soffrire da molto tempo, e un principio di diabete: su sua richiesta, è stato visitato stamattina da un medico, che gli ha somministrato calmanti; dopodomani sarà anche sottoposto a una visita generale. Parlargli è stato impossibile: il procuratore generale di Venezia, già venerdì scorso, aveva telefonato al capo della sezione stranieri, pregandolo di evitare che Marzollo potesse avere contatti con i giornalisti. E il funzionario si è rigidamente attenuto alla richiesta: l'unica persona che finora ha potuto avvicinare l'ex agente di cambio è stato un funzionario dell'ambasciata italiana.

Frattanto, nel corso delle indagini, è emerso un particolare di una certa gravità: fra i documenti sequestrati a Marzollo figurano ritagli di giornali italiani, in cui il suo caso, e soprattutto le accuse rivoltegli dalla magistratura italiana, hanno il dovuto rilievo. Come è noto Marzollo, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto, ha affermato di essere completamente all'oscuro che nei suoi confronti era stato istruito un procedimento per bancarotta fraudolenta.

La polizia danese ha anche reso noti altri particolari, appresi durante l'interrogatorio di Marzollo: l'agente di cambio — come egli stesso ha dichiarato — era giunto in Norvegia dalla Germania occidentale, in auto, accompagnato da un amico tedesco (di cui non ha voluto fornire il nome). I due hanno girato insieme per il paese, fermandosi solo in camere affittate presso privati, per evitare registrazioni o controlli di documenti.

Più a lungo l'agente di cambio si è fermato in una cittadina a 60 chilometri da Oslo; agli affittuari, si è presentato solo con il primo nome (falso): Alex. Non si sa se l'amico tedesco fosse ancora con lui; molto probabilmente, comunque, Marzollo era solo quando, trascorsi i 90 giorni previsti dalla legge norvegese per rimanere nel paese senza registrazione s'imbarcò a Larvik e sbarcò in Danimarca, a Frederikshavn. Provenendo dalla Norvegia, non fu costretto a esibire né visti né documenti, e passò tranquillamente il confine. (Ansa)

DOPO DUE ANNI DAI FATTI

Roma: Donna in arresto per sevizie a ragazzi

Roma, 8

I carabinieri hanno arrestato questa sera, in viale XXI Aprile Antonietta Pagliuca di 63 anni, colpita da ordine di cattura, emesso dal giudice istruttore Squillante nel 1969.

La donna, che è stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia, a disposizione dell'autorità giudiziaria, e accusata, insieme con la sorella Maria Diletta, già arrestata, di essersi resa responsabile di maltrattamenti continuati, nei riguardi dei ragazzi ospitati nell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata, da esse gestito. In quell'istituto, in uno spazio di tempo relativamente breve, quattro ragazzi morirono — sembra — in conseguenza dei continui maltrattamenti cui vennero sottoposti. (Ansa)

IN PIENO GIORNO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

SFUGGONO AL SEQUESTRO DUE UNDICENNI A NAPOLI

Hanno fatto scappare con le loro urla i malviventi che ne avevano tentato il rapimento a viva forza

Napoli, 8

Due bambine, entrambe di undici anni, sono sfuggite ad altrettanti tentativi di rapimento, alla periferia di Napoli, in pieno giorno, riuscendo a mettere in fuga, con le loro urla, gli sconosciuti che tentatavano di aggredirle. La prima mancata vittima dei due tentativi di aggressione è Anna Ciuccio, abitante a Soccavo, un rione popolare di Napoli. Una giovane donna bionda e due uomini hanno tentato di rapire la bambina, ma hanno rinunciato al loro proposito perché la Ciuccio si è messa a gridare invocando aiuto.

La bambina era uscita di casa per andare a comperare un chilo di zucchero. Mentre camminava è stata avvicinata — come ha detto alla polizia — da una «Fiat 850» dalla quale è scesa la donna. «Sai dove si trova un tabaccaio» — le avrebbe chiesto la sconosciuta tentando di prendere la ragazza per mano. Ma Anna Ciuccio, anziché rispondere, si è allontanata. Sono allora scesi dall'auto due uomini, uno dei quali con una lunga barba, i quali hanno tentato di afferrarla. La bambina ha cominciato allora a invocare aiuto attirando così l'attenzione dei passanti.

La donna e i due uomini, risaliti rapidamente sull'auto, si sono allontanati. Sulla base delle dichiarazioni della Ciuccio e di altri testimoni, uno dei quali avrebbe riferito alla polizia i numeri di targa della «850», sono cominciate le indagini. Posti di blocco fatti in città e in periferia non hanno, finora, dato esito. Le indagini e le ricerche dell'auto si sono estese a tutta la provincia. Anna Ciuccio è stata a lungo interrogata dalle ispettrici della polizia femminile che hanno informato del tentativo di rapimento il magistrato.

L'altro episodio è avvenuto in via Tagliamonte a Secondigliano. Anna Mauro, come poi ha raccontato, era uscita di casa quando si è imbattuta in uno sconosciuto che, dopo averla seguita per qualche passo, profittando di un momento in cui nessuno badava a lui, aveva tentato di afferrarla per un braccio. La ragazza è fuggita, inseguita dall'uomo: per una ventina di metri, fino a quando la giovinetta non ha cominciato a urlare e lo sconosciuto si è allontanato in opposta direzione.

ALLA VIGILIA DELL'APPELLO

CAVALLERO CONFESSA altri tre crimini

Roma, 8

Alla vigilia della ripresa del processo di appello Pietro Cavallero, il bandito torinese che sta scontando l'ergastolo per una serie di rapine, la più grave e più clamorosa delle quali compiuta a Milano il pomeriggio del 25 settembre 1967 insieme con i complici Rovoletto, Notarnicola e Lopez, ha rivelato di aver commesso altre tre rapine che non gli furono attribuite nel giudizio di primo grado.

La rivelazione è stata fatta all'avvocato Giuseppe Ragno, di Roma, difensore di Cavallero, e illustrata dal legale nel corso di una conferenza stampa. In una memoria scritta presentata all'avvocato Ragno, Cavallero ha affermato: «La mia conversione alla fede non avrebbe senso se non mi accusassi di tre rapine che ho commesso e che non mi sono state addebitate. Le tre rapine sono quelle compiute alla Fiat nel 1959, alla banca di San Paolo a Milano nel 1963, e in una oreficeria, sempre a Milano, nel 66».

Pietro Cavallero si è convertito alla fede dopo la condanna al carcere a vita inflittagli dalla Corte d'Assise di Milano. Precedentemente il suo credo era stato tipicamente marxista, come dimostro' durante il processo con delle cervellotiche e talvolta assurde dissertazioni di natura politico-sociale. (Ansa)

GIORNI E GIORNI PERDUTI DALLA POLIZIA SU UNA PISTA INFONDATA

SI DISSOLVE A MARSALA LA TRACCIA DELLA «500»

Il benzinaio vide l'auto con le bimbe piangenti il giorno prima del ratto

Marsala, 8

Colpo di scena, questo pomeriggio a Marsala: le dichiarazioni di Hans Hoffman, il gestore del distributore di carburante che aveva detto agli investigatori di aver visto una «500 L» con a bordo due o tre bambine che piangevano e imploravano il guidatore di farle scendere, sono apparse destituite di fondamento.

L'Hoffman si presentò spontaneamente agli investigatori sabato 23 ottobre raccontando di avere notato, tra le 14.50 e le 15 del giovedì precedente, una «500» blu tipo «L».

L'ora e il giorno citati dal tedesco coincidevano perfettamente con il momento in cui furono rapite le tre bambine e, di conseguenza, a questa deposizione venne dato grande credito. Il dott. Terranova, procuratore della Repubblica di Marsala giunse persino a lanciare un appello a tutti i proprietari di quel tipo di auto, affinché si facessero censire spontaneamente e Francesco Luminari agricoltore, proprietario di una «500 L» blu, passò brutti momenti quando i cani della polizia, fiutato il corpo di Antonella Valenti, si diressero verso la sua casa: Luminari fu il primo indiziato proprio a causa della sua vettura.

Il giovane tedesco, però, aveva dichiarato di aver notato la vettura «sospetta» pochi minuti dopo aver ricevuto la visita di un ispettore della società petrolifera con la quale ha rapporti d'affari. L'ispettore, il palermitano Pietro Cerere, di 35 anni, è stato interrogato dal magistrato e ha dimostrato di essersi recato a visitare l'impianto dello Hoffmann non il 21 ottobre ma il 20, cioè mercoledì e non giovedì.

Cerere si è detto sicurissimo di questo fatto e ha confermato la sua versione, dopo aver consultato i rapporti e le relazioni concernenti il suo lavoro, che vengono poi spediti alla società dalla quale dipende. Dal canto suo, Hoffmann ha ribadito che il ricordo della «500 L» blu con le bambine a bordo è strettamente collegato con la visita di Cerere. L'inattendibilità delle dichiarazioni di Hoffmann toglie ora all'indagine uno di quelli che, sino a poche ore fa, veniva ritenuto uno dei punti fermi dell'indagine: centinaia di investigatori sono stati impegnati nella verifica di migliaia di auto di quel tipo e hanno condotto approfondite indagini su quanti possedevano «500 L» blu.

Da domani, dunque, gli investigatori esamineranno le posizioni di altre persone in un primo momento sottovalutate eviteranno di proseguire le ricerche delle due sorelline Marchesi alla periferia di Mazara del Vallo e concentreranno ancora di più i loro sforzi alla periferia orientale della città. (Ansa)

LA TRAGICA SPARATORIA IN UN RIONE DI PALERMO

In carcere il metronotte che uccise un rapinatore

«Omicidio volontario» per l'accusa e non legittima difesa
Protestano i colleghi e minacciano di scendere in sciopero

Palermo, 8

Il vigile notturno Carmelo Castelbuono di 24 anni, dipendente dell'istituto di vigilanza «Città di Palermo», che nella notte tra domenica 31 ottobre e lunedì 1.o novembre uccise con un colpo di pistola Nicolò Buccheri, un elettricista di 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dott. Passantino. Castelbuono è stato accusato di omicidio volontario e rinchiuso in cella d'isolamento nel carcere dell'Ucciardone.

I carabinieri hanno anche arrestato, sotto l'accusa di tentativo di rapina, i cinque amici della vittima che la notte del delitto furono sorpresi con Buccheri dal vigile notturno Castelbuono a bordo di un'auto posteggiata in via Cataldo Parisio. I cinque sono: Paolo Ferrante di 24 anni, Giuseppe Rinaldi di 23, Salvatore Vassallo di 19, Carmelo Murena e Vito Filiberto, entrambi di 20 anni. Anche i giovani sono stati rinchiusi all'Ucciardone a disposizione del magistrato.

Castelbuono ha riferito di avere sparato con la pistola di ordinanza dopo essere stato aggredito da uno dei giovani che erano con Buccheri. Il giovane, stando al raccolto del vigile, lo avrebbe aggredito brandendo come arma la testa di un pescespada. «Mi arrivò addosso — disse Castelbuono — tenendo bassa la testa del pescespada, che era lunga un paio di metri ed era affilatissima, e mi ferì a un fianco». Il vigile, caduto a terra, sarebbe stato nuovamente minacciato: a questo punto, avrebbe estratto la pistola di tasca sparando in aria, ma colpendo però Buccheri che morì poco dopo essere stato ricoverato in ospedale.

Il sostituto procuratore Passantino, avendo emesso l'ordine di cattura contro il metronotte, non ha però creduto né alla tesi della legittima difesa né all'eccesso colposo in legittima difesa, ritenendo invece Castelbuono responsabile di omicidio volontario.

Un telegramma è stato intanto trasmesso dai colleghi del Castelbuono ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e per conoscenza al prefetto e al questore di Palermo. I vigili notturni, tramite le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, hanno sollecitato un «pronto intervento perché venga resa giustizia al collega detenuto con procedura di urgenza». I vigili notturni affermano che il Castelbuono sparò nell'esercizio delle sue mansioni dopo essere stato aggredito da un gruppo di malviventi. I vigili hanno anche minacciato uno sciopero in segno di protesta contro il provvedimento a carico del loro collega. (Ansa)

TRAGICO ERRORE

BIMBA AVVELENATA Antisettico per sciroppo

Napoli, 8

Una bambina di quattordici mesi, Anna Morgese, è morta avvelenata da una potente sostanza antisettica che la madre, Nunzia Labriola, per un errore le aveva somministrato al posto dello sciroppo per la tosse. A nulla sono valse le cure dei sanitari dell'ospedale napoletano «Loreto - Mare» per salvare la bambina. Il fatto è accaduto a Portici, un centro della zona vesuviana.

Alcuni giorni fa la piccola Anna cominciò a tossire; un sanitario chiamato dal padre, Giuseppe, diagnosticò una banale influenza con lievi complicazioni bronchiali, prescrivendo lo sciroppo. L'altro ieri, a tarda sera, Nunzia Labriola, nel dare alla figlia il medicinale prescritto, ha sbagliato bottiglia e ha versato in un cucchiaino il contenuto di un altro recipiente pieno di sostanza antisettica. Poco dopo Anna è stata colta da forti dolori addominali. Accortasi dell'errore Nunzia Labriola, assieme al marito, ha portato la figliola all'ospedale. Sull'episodio l'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

I D.C. DIVISI

re il voto favorevole alla candidatura dell'on. Basso. Anche il segretario del partito Ferri, in un lungo colloquio telefonico con Forlani, gli ha ripetuto che è un errore da parte della DC continuare ad opporsi alla ricandidatura Basso. Ferri ha fatto presente che se anche domani la DC voterà scheda bianca, a partire dalla quarta votazione, quando sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti, il candidato socialista avrà buone possibilità di essere eletto. «Tanto vale — ha detto Ferri a Forlani — che anche voi democristiani facciate buon viso a cattivo gioco, e così contribuireste a rasserenare l'atmosfera in vista anche delle elezioni del Presidente della Repubblica».

Da quanto si è detto risulta che esisterebbe una divergenza di posizioni anche tra Forlani e Andreotti, e ciò rende imprevedibile l'atteggiamento che la DC assumerà domani. Forlani, sempre secondo notizie di fonte socialdemocratica, avrebbe chiesto a Ferri, di autorizzare Flavio Orlandi a trattare con Cossiga, l'esperto giuridico democristiano per le questioni riguardanti un'eventuale modifica della legge Fortuna-Baslini. Ferri ha replicato che se si trattava di accontentare Forlani, avrebbe senz'altro sollecitato Orlandi ad ascoltare Cossiga, ma che era inutile e spreco di tempo dal momento che, a suo giudizio, non esistono le condizioni obiettive per arrivare ad una modifica della legge e al blocco del referendum.

A conclusione della lunga telefonata Forlani e Ferri si sono messi d'accordo per incontrarsi domani. Affronteranno con ogni probabilità il tema scottante delle elezioni presidenziali. Ferri, è del parere che si debba ricercare innanzitutto per questo problema, un accordo tra i partiti del centro-sinistra. E' necessario cioè, a suo parere, riagganciare il PSI, che si è fatto risucchiare nello schieramento di sinistra che non gli può essere congeniale. Ferri ritiene pericoloso che si formi uno schieramento contrapposto tra la DC, da una parte, e il PSI, il PCI e il PSIUP dall'altra.

Da parte sua il segretario del PSIUP Valori ha confermato che in questa settimana egli s'incontrerà con la segreteria del PSI, per discutere un comune atteggiamento per le elezioni presidenziali. Il problema della strategia da adottare per le votazioni del Capo dello Stato, sarà affrontato giovedì dal comitato centrale del PCI. Secondo indiscrezioni, la linea di condotta del PCI è tutt'altro che già definita, e i dirigenti comunisti non si trovano a loro agio in uno schieramento che vede gli scissionisti del «Manifesto» porsi in una posizione critica di una candidatura democristiana più che altro per porre in imbarazzo i comunisti.

R. P.

PROMOSSO DA MANCINI

RINVIATO A GENNAIO il processo Pisanò

Milano, 8

Il processo per diffamazione a mezzo stampa promosso dal segretario del PSI, on. Giacomo Mancini, e dal ministro dei trasporti, sen. Italo Viglianesi, contro i giornalisti Giorgio Pisanò e Gianguglielmo Rebora, rispettivamente direttore politico e direttore responsabile del settimanale «Candido», è iniziato questa mattina davanti al tribunale di Monza, presieduto dal dott. D'Alessio. L'udienza, tuttavia, è durata pochi minuti. Dopo la costituzione delle parti, infatti, i difensori dei giornalisti hanno chiesto i termini a difesa, che il tribunale ha concesso. Il dibattimento è stato quindi rinviato al 14 gennaio 1972. (Italia)

Il dialogo con i giovani

E' APPENA incominciato il nuovo anno scolastico, e già leggiamo con apprensione che in alcune città italiane — da Roma a Milano — stanno avvenendo nelle aule, nei corridoi e agli ingressi degli istituti medi superiori scontri violentissimi suscitati dagli estremisti, i quali giungono a tali limiti di fanatismo, da costringere i responsabili della scuola a chiamare la polizia e i carabinieri: e queste decisioni provocano, naturalmente, altri motivi di violenza e di rabbia, con una spirale di odio sociale che sale sempre di più.

Chi vive da decenni nella scuola, guardando in faccia la realtà, e non nascondendosi dietro le illusioni fallaci, o richiamandosi ai tempi passati — come se il presente si potesse cancellare di schianto con le parole — osserva con angoscia queste situazioni allarmanti, che non hanno un parallelo con quanto avviene nei paesi democratici più evoluti, al di là delle Alpi. E cerca di vedere nel fondo le cause di così violente manifestazioni di odio giovanile, da parte di adolescenti che le famiglie mandano a scuola perché diventino uomini responsabili, e perché si avviino all'apprendimento di una professione.

Certo, il disordine in molte scuole è il riflesso del disordine del paese, la scontrosità giovanile viene anche dalla coscienza delle difficoltà in cui ci si dibatte, e insieme dalla consapevolezza di non trovare, dopo la scuola, il giusto posto nella vita, nel lavoro. Quando leggo, ad esempio, che l'università di Roma può servire al massimo per quindicimila studenti, e ne ha invece oltre centomila, allora comprendo almeno alcuni motivi profondi della protesta giovanile. Queste cose avvengono quando si tira avanti alla giornata, quando non si prevedono le difficoltà, quando si creano vie nuove senza indicare gli sbocchi sociali, quando si promette molto e si mantiene poco: sono tutte tremende responsabilità degli apparati burocratici coperti di ruggine, ma anche di quella classe politica che ha imboccato la strada insidiosissima della demagogia, in cui le parole non corrispondono ai fatti, o meglio quando alle parole non seguono i fatti.

Ma c'è anche la crisi data dalla crescita esplosiva del paese dopo l'involuzione fascista e la sconfitta nella guerra disastrosa: milioni di uomini giunti nel giro di pochi anni dal Sud al Nord, i quali, se hanno trovato un lavoro qualsiasi per sfamarsi, non hanno potuto trovare le strutture portanti su cui si costruiscono armoniosamente le città: scuole, case, ospedali, mezzi di comunicazione. L'odio sociale, che si ripercuote dalle fabbriche alle scuole, viene anche da questo: dalla mancanza dei servizi adeguati, che tanto contribuiscono a dare serenità e certezza alle popolazioni, e specialmente alle classi più umili, che vivono del loro stipendio mensile. Niente offende il povero come la coscienza di percepire intorno a sé troppi dislivelli di ricchezza, zone di alto benessere accanto a strati larghissimi che non raggiungono un livello dignitoso di vita.

Questi contrasti sono alla base del malessere italiano, e si ripercuotono nelle menti fervide dei giovani, i quali credono di poter ottenere tutto e subito, appunto perché non conoscono i processi faticosi dell'ascesa di un popolo. A questi giovani si dovrebbe parlare chiaro, in famiglia e a scuola, con loro si dovrebbe intrattenere un dialogo continuo, in ogni ora di lezione: dialogo da sviluppare sui programmi di insegnamento adeguati ad una società moderna, ma sempre mirante a far entrare nelle varie discipline la realtà attuale. Ciò che noi insegniamo, ad ogni livello, vale soltanto se provoca delle riflessioni d'attualità, se trova un aggancio con la vita che pulsa intorno a noi. Altrimenti è muffa, è ruggine, e i giovani — parlo di quelli seri, preoccupati alle cose che vedono — pongono davanti a noi il loro rifiuto, la loro insofferenza. Essi vogliono e debbono conoscere le nostre difficoltà, i nostri problemi, perché soltanto in questo modo possono capire le cause profonde che sono alla base della crescita tumultuosa del nostro paese, e delle sue drammatiche contraddizioni.

La scuola deve aprire questo dialogo sui problemi che urgono e che scottano, ed è destinata a soccombere quando non coglie l'urgenza pressante di queste richieste. Le assemblee studentesche, come ogni altra forma di riunione di gruppo, pongono ogni volta queste esigenze di dialogo, di colloquio sulle cose che contano: i giovani sentono che troppe volte la scuola li estranea dalla vita, e comprendono giustamente che dovrebbe fare il contrario, colmare ogni frattura con la vera vita, nel bene e nel male. Se gli uomini che hanno scelto la funzione dell'insegnare non captano queste esigenze giovanili, allora si mettono fuori della realtà, e vengono sommersi, scavalcati, ignorati. Le stesse cose avvengono nella famiglia: ma la famiglia non può essere sempre all'altezza di questo dialogo, mentre la scuola dovrebbe avere tutti gli strumenti — uomini e mezzi — per realizzarlo giorno per giorno, con pazienza, con umiltà, con quella forte convinzione che gli uomini debbono avere nell'affrontare le cose giuste e nobili.

Questa è la politica nella scuola, questa necessità di cogliere gli aspetti vivi e attuali della scienza, di formare uomini e cittadini consapevoli e responsabili delle loro azioni, senza mai nascondersi dietro l'autorità degli altri, ma pagando sempre di persona, quando si ha ragione, ma anche quando si ha torto. La scuola deve abituare a confrontare le opinioni, deve insegnare a discutere, a parlare e ad ascoltare, ad ammirare chi sa più di noi, ma a non umiliare nessuno, perché in ognuno di noi — genitori, docenti, studenti — c'è una dignità umana che va rispettata sempre. Far politica nella scuola non è fare propaganda partitica, come credono i rozzi: il maestro dalla cattedra non può diffondere la sua ideologia, approfittando della sua posizione: questo sarebbe tradire il candore dei giovani che ci ascoltano; ma deve impartire la scienza che professa, tenendo presenti tutti gli agganci con le cose attuali, e cercare insieme la verità, che non è monopolio di nessuno, ma che può emergere con la partecipazione di tutti, ora per ora.

La contestazione giovanile — quando è sorretta dall'onestà intellettuale e dalla volontà di costruire meglio una più giusta società — s'incentra su questi problemi: e se la scuola non è in grado di recepirli con prontezza e con equilibrio, fallisce ogni giorno.

Guido Miglia

AL CONFINE TRA LA NORMANDIA E LA BRETAGNA UN PRESTIGIOSO MONUMENTO

NON BASTANO TUTTI I SUPERLATIVI PER DECANTARE MONT-SAINT-MICHEL

Fu questo il pensiero di Victor Hugo nel celebrare il sottile fascino del luogo che ha ispirato molti illustri letterati - Ma ora l'insabbiamento della laguna ne minaccia la maestosa bellezza

Mont-Saint-Michel, il prestigioso monumento della Francia, che si erge su un'isoletta rocciosa nel golfo di Saint-Malo, ai confini della Normandia e della Bretagna, è fonte d'ispirazione per poeti e prosatori d'ogni epoca, e si trova intessuto in tante vicende immaginarie e reali. Delicatamente ne parla Madame de Sévigné in una lettera alla figlia: «Questo Monte così orgoglioso, che hai visto così fiero e che t'ha vista così bella... Mi ricordo con tenerezza di quel nostro viaggio...». Lo ha celebrato Victor Hugo, premettendo che «non se ne può parlare se non affastellando tutti i superlativi», cosa che all'ahimé più grande poeta della letteratura francese, come lo ha chiamato André Gide, è pienamente riuscito grazie alla mobilitazione dell'aristocrazia degli aggettivi.

Ha fatto parte, il Monte, della vita di Remy de Gourmont: «Vi ho passato giorni e notti, anche l'inverno, anche nella tempesta. Non lo vedrò mai più, e non per colpa della diga, dopo tutto comoda, ma per la massa e la stupidità dei turisti. E' triste che una bella cosa acquisti l'intera sua bellezza solo grazie all'ammirazione degli uomini e che questa ammirazione creatrice diventi così presto indiscreta. Ma tutto è contraddittorio. E' una necessità di vita. La folla guasta il Mont-Saint-Michel e senza la folla esso non vivrebbe che a malapena».

Realismo lirico

Flaubert lo ha decantato con tutti i termini del suo realismo lirico e anche in Maupassant appare, nello sfondo di qualche novella. «Cominciò a piovere. Il Monte sembrò più irreale ancora: suggeriva l'indicibile. Fresche gocce le lambirono la fronte e alzò il mento per meglio godere della carezza della pioggia. Poi coprì i capelli col capuccio. „Non sembro una suora dei tempi antichi, quando costruirono la abbazia?" domandò non senza civetteria. „No, piuttosto una guerriera — ribatté lui — forse Santa Giovanna, come del resto vuole il tuo nome". La baciò, lei sorrise e i suoi occhi del colore della laguna si fissarono sulla lontana montagna che come un miraggio sorgeva dal nulla».

Non tutti però hanno risposto al fascinoso suo richiamo. Stendhal per esempio no: il Mont-Saint-Michel l'aveva sì intravvisto solo da lontano, ma aveva deciso che non valeva la pena di andarci. (Mi dispiace, perché amo Stendhal come amo Mont-Saint-Michel: da un incontro più ravvicinato chi sa che belle pagine durature sarebbero nate!): «Dalla lunga salita di Avranches... il Mont-Saint-Michel appariva... ben più basso del luogo ove mi trovavo. Mi è sembrato così piccolo, così meschino, che ho rinunciato all'idea di visitarlo. Questa roccia isolata sembra senza dubbio un picco grandioso ai normanni che non hanno visto né le Alpi né le Gavarnie (Pirenei). Non sono essi che compiango: è una gran disgrazia l'aver visto troppo presto nella vita la beltà sublime!».

Oggi il Mont-Saint-Michel è tornato d'attualità, non perché sia riaffiorato in qualche opera letteraria di grido, ma perché è in pericolo. Se nella laguna veneta fenomeni ben noti all'opinione pubblica minacciano di far sprofondare Venezia, il rapido insabbiamento della laguna normanna minaccia d'inglobare il Mont-Saint-Michel nella terraferma, togliendogli quel carattere insulare da cui deriva la sua unicità e la sua maestà. Se si eliminasse lo spettacolo affascinante e pauroso dei flutti che si frangono ai suoi piedi, gran parte dell'attrattiva che oggi esercita scomparirebbe.

In una recente intervista col «Figaro» l'ispettore generale ai monumenti storici, J. M. Froidevaux, ha gettato un grido di allarme: «I rilievi e i documenti fotografici dimostrano che in un tempo relativamente prossimo la sutura del Monte con la riva sarà cosa fatta e l'insularità di esso non sarà che un ricordo evocato dalle guide». E M. J. Leclerc, presidente della Società amici del Mont-Saint-Michel, a insistere: «Occorre finalmente arrestare e riparare i colpevoli errori commessi dagli uomini da cento anni a questa parte».

Quali errori? Cent'anni fa furono erette due dighe, l'una lungo la costa bretone e l'altra lungo la costa normanna, che hanno permesso la bonifica di 4350 ettari di terreno, oggi adibiti a pascolo e perfino a campo d'aviazione. Nel 1874 il governo autorizzò — senza consultare la commissione nazionale dei monumenti storici — la costruzione d'una terza diga, di congiunzione delle due precedenti e che fu prolungata fino a raggiungere, nel 1897, la base del Monte: è quella che abbiamo usato per arrivare in macchina fin sotto alle mura del santuario-fortilizio. E si scatenò allora una battaglia fra le belle arti e i lavori pubblici che durò anni e che si concluse, non strano a dirsi, con la creazione d'una commissione, la quale a sua volta partorì una raccomandazione, che invocava le «opportune disposizioni atte ad arrestare la colmata della baia».

Così si arrivò al 1907: un decreto dispose il taglio della diga a 236 metri dal Monte e la sostituzione di essa con una passerella. Però l'esecuzione del decreto fu ritardata e poi sospesa con lo scoppio della guerra. Un nuovo decreto, del 1918, non trovò attuazione per varie proteste, e nel 1937 una nuova commissione intraprese gli studi per la demolizione della diga, ma intanto scoppiò un'altra guerra.

Comodo accesso

E la diga è qui, intatta e non solo costituisce un comodo accesso, ma rappresenta un remunerativo parcheggio (si parla di un introito di 100 milioni di lire all'anno) e naturalmente vi è chi sostiene che a demolirla si darebbe un colpo di grazia al movimento turistico, che oggi assomma a oltre 400 mila unità annue. Perché questo accanimento — finora del tutto verbale — contro la diga? Perché è provato che le sabbie tendono ad assestarsi ai suoi fianchi e una volta assestate sopra il livello dell'alta marea e concimate con la massa d'alghe portate dalle onde, si coprono di erbe e gramigne. Queste crescono già a 300 metri dal Monte: di tanto la terraferma si è avvicinata all'isola.

Cosa ci si propone di fare? Il Mont-Saint-Michel, come Venezia, è un tesoro che appartiene non solo a una nazione ma a un'intera civiltà. Occorre perciò creare una coscienza internazionale dell'«angosciosa situazione» del Monte, come l'ha definita Fraidevaux. Un ufficio specializzato di fama mondiale è stato intanto incaricato di approfondire gli studi sulle correnti e sulle maree locali per raccogliere dati incontrovertibili; ma pare essenziale fin d'ora che si ridia corso libero a quei fiumi, ora imbrigliati e canalizzati, che si gettano nella baia, perché ritornino a respingere le sabbie e conservino l'equilibrio idraulico dell'ambiente del Monte. E sembra essenziale soprattutto che si demolisca finalmente, dopo il tiramolla d'un intero secolo, una parte della diga o che almeno la si abbassi sotto il livello dell'alta marea.

E i turisti? Si troverà un modo di trasportarli anche durante l'alta marea, forse in barca, e sarà un viaggio più emozionante e il Monte avrà un'attrattiva in più!

Sì, è vero che dobbiamo assoggettarci — finché vogliamo dire di sì alla vita — alle leggi eterne del divenire, che includono anche noi uomini, fin nel nostro intimo, e che non possiamo impedire l'azione del tempo «divoratore delle cose» come lo chiamava Orazio, ma è altrettanto vero che nulla va violentato, perché chi contro natura impone un cambiamento, finisce col pagare, amaramente.

Il Mont-Saint-Michel ha per secoli trionfato nella lotta contro il mare e non è stato mai preso per forza dagli uomini. Ora a causa della comodità di questi deve affrontare un nuovo nemico, la terra. Vincerà anche questa battaglia?

Arrigo Risano

Suona in Germania il Guarnieri di Paganini

Genova, 8

Le corde del violino di Niccolò Paganini, un famoso «Guarnieri del Gesù», risuoneranno sotto la volta della «Liederhalle» di Stoccarda domani sera, 9 novembre, a conclusione del ciclo di manifestazioni promosse nella capitale del Baden-Wurttemberg dalla «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia» e dalla «Laspa». Si tratta di un avvenimento importante nella storia musicale d'Europa. Infatti il violino di Paganini non è stato mai più suonato fuori di Genova dalla morte del maestro, avvenuta nel 1842.

(Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gli artisti lirici hanno manifestato alla Scala contro l'impiego di cantanti stranieri

Angolo classico

TEMPO DI «SOTTOSCRIZIONI»

Così si definisce il consueto programma discografico lanciato ogni autunno dalle grandi case d'incisione: è l'ormai tradizionale appuntamento con le grandi strenne in disco, tendenti con impegno crescente a soddisfare una duplice esigenza, un'iniziativa capace di soddisfare le più svariate aspettative del collezionista e un contributo storico-culturale qualitativamente superiore.

In particolare la EMI Italiana e la Deutsche Grammophon propongono una fitta e ponderosa serie di album destinati a incontrare un largo consenso. L'elenco completo e dettagliato viene pubblicato dalle riviste specializzate e illustrato dai negozi di dischi; vorremmo pertanto in questa sede sottolineare soltanto quegli aspetti a nostro avviso più originali e preziosi della vasta programmazione. Tra le offerte speciali della EMI ci sembra fuori discussione l'importanza della nuova edizione dei «Maestri Cantori» di Wagner con la direzione orchestrale di Herbert von Karajan e con un ottimo cast vocale.

Benché non venga a colmare un vuoto discografico come quello dell'opera wagneriana, incontrerà certo un vivissimo interesse anche il nuovo «Don Carlos» diretto da Giulini, vero e proprio festival dell'attuale belcantismo per la presenza di Montserrat Caballé, Placido Domingo, Raimondi, Milnes e la Verret. La raccolta completa delle pagine pianistiche di Erik Satie (eseguite da Aldo Ciccolini) rende un doveroso omaggio alla personalità del compositore che, durante il recente Festival veneziano di musica contemporanea, ha ritrovato una particolare attenzione. Sempre Ciccolini è interprete dei raffinati e brillanti concerti per pianoforte e orchestra di Saint-Saens; dirige l'orchestra de Paris Serge Baudo.

La sottoscrizione della casa discografica tedesca impressiona subito per la monumentale edizione delle opere per organo di Johann Sebastian Bach: sono due volumi, quindici microsolco dovuti all'arte organistica di Helmut Walcha. Tutti i concerti e tutte le sonate per pianoforte (complessivamente 19 dischi) continuano la grande impresa rivolta alla ricostruzione della opera omnia mozartiana e iniziata dalla DGG con la raccolta completa delle sinfonie: solista e direttore dei concerti per pianoforte e orchestra di Mozart è Géza Anda con la Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo, mentre Christoph Eschenbach è interprete delle sonate.

Alla discussa edizione del «Parsifal» diretto da Boulez, la DGG ha aggiunto il «Lohengrin» con James King, Gundula Janovitz, Gwyneth Jones, Thomas Stewart; il coro e l'orchestra della radio bavarese sono guidati da Rafael Kubelik. Non c'è dubbio tuttavia — e per ovvi motivi — che il successo maggiore della sottoscrizione sarà la poderosa raccolta completa delle sinfonie di Gustav Mahler, il fenomeno più clamoroso della vita musicale negli anni Settanta; tanto più che l'edizione discografica integrale (che comprende anche l'Adagio dalla «decima») è stata affidata a uno dei maggiori specialisti mahleriani, Rafael Kubelik. Ricordiamo solo di passaggio l'eccezionale cast vocale della «Sinfonia dei Mille»: Martina Arroyo, Erna Spoorenberg, Edith Mathis, Julia Hamari, Norma Procter, Donald Grobe, Dietrich Fischer-Dieskau, Franz Crass.

■

Una segnalazione speciale va questa settimana a due dischi, sempre della DGG, che metteranno certamente in agitazione gli appassionati per il prestigioso nome dell'interprete, cui da anni si rimprovera una troppo parsimoniosa presenza discografica: si tratta di Arturo Benedetti Michelangeli. Nel LP 2530196 il grande pianista esegue di Claude Debussy le due «Images» e il «Children's Corner», mentre nel LP 2530197 interpreta la Sonata n. 4 op. 7 di Beethoven.

G. Go

DISCOPANORAMA

I Salis: due + due

*I Salis: «Matrimonio» / «Sorella morte» - 45 giri Produttori Associati - Ricordi - PA 3192 - ***

Già Salis'n'Salis, i due fratelli Francesco e Antonio Salis sono diventati adesso (con l'apporto degli altri due fratelli Piero e Paolo) semplicemente «I Salis»... E' quasi un giochetto di parole, che comunque non c'entra affatto con la maggiore o minore validità del prodotto musicale offerto dal complesso: il quale, dopo lunghe, alterne vicende come duo, sembra aver trovato un certo «ubi consistam», vale a dire un buon accasamento (presso la Produttori Associati, etichetta di élite) e un preciso orientamento artistico, di cui testimonia quest'ultimo 45. Il quale, nel confermare le doti di originalità e freschezza inventiva di questo gruppo «familiare», ne evidenzia tuttavia anche alcuni limiti: identificabili soprattutto nella piattezza e nel grigiore dell'interpretazione vocale. D'accordo, una voce rotta, «sofferta», volutamente sciatta può contribuire a evocare una certa atmosfera: ma solo in parte... Il difetto si fa notare soprattutto in «Matrimonio», che per il resto è una composizione intelligente e ben costruita: migliore, comunque, è la facciata B, in cui si affronta il difficile tema della virile aspettazione della morte. Tema già svolto in tempi abbastanza recenti da Gipo Farassino («Quando lei arriverà») e, in chiave parecchio diversa, per ragioni di temperamento e di sensibilità, dal Fabrizio De André de «La morte». (All'ultima ora, come si suol dire, ci arriva sul piatto del giradischi addirittura un 33 de «I Salis»: il discorso, dunque, va ripreso e integrato...).



*Nuova Equipe 84: «Casa mia» - 33 giri Ricordi SMRL 6086 - ***

*Nuova Equipe 84: «Una giornata al mare» / «Quel giorno» - 45 giri Ricordi SRL 10655 - ***

Dopo il buon successo di «Casa mia», l'Equipe 84 nella sua rinnovata veste (indossata dopo la partenza di Alfio e Franco) si ripresenta all'appuntamento con il long playing: appuntamento sempre impegnativo e gravido di incognite, che può suonare — per qualsiasi cantante o complesso — a conferma o a smentita di un momento di grazia, e influenzarne in diversa misura il futuro prossimo. Stranamente, invece, il nuovo 33 dell'Equipe lascia in sospeso la sentenza: non premia né condanna il celebre quartetto, e suona — tutto sommato — come un momento di transizione nell'evoluzione del complesso. In effetti, la facciata A, ripresentando «Casa mia» e altre canzoni tutte già abbondantemente note (alcune addirittura riprese dal repertorio dell'Equipe prima maniera: «Devo andare», «Cominciava così» ecc.) non aggiunge nulla a quanto già si sapesse sul conto dell'Equipe; mentre la facciata B contribuisce ad alimentare il senso di perplessità nell'ascoltatore, presentandogli un'Equipe sempre più ricca di mestiere e «tecnicamente» agguerrita, ma piuttosto incerta sulla via da battere in futuro. Così, alle classiche atmosfere un po' «sinfoniche» e rarefatte, caratteristiche della «vecchia» Equipe, si contrappongono pezzi veloci e incalzanti come «Duemila chilometri», e tentativi di scivolare nel rock duro, come «Paranoia» (un po' sull'esempio di quanto fatto recentemente anche dai Dik Dik). Ad ogni modo, che la vera Equipe (volente o nolente) rimanga quella che abbiamo sbrigativamente definito «sinfonica» lo confermano pezzi come «Io ero là» e «Diciamolo ancora»; e ci sembra che proprio dall'...insano desiderio del complesso di tradire quella sua prima immagine, nasca l'incertezza di scelte che contraddistingue questo LP. Da segnalare, a riprova del momento difficile attraversato dall'Equipe, anche il suo fresco 45 in cui, a «Quel giorno», è accoppiata «Una giornata al mare», un brano fresco, intelligente e garbato, ma sostanzialmente «d'evasione», secondo una maniera da parecchio tempo ormai sconosciuta al complesso.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Mostre d'arte

BIDOLI

Una mostra postuma è stata dedicata alla memoria del pittore Santo Bidoli (Monfalcone 1886, Vicenza 1957). La rassegna, allestita a Trieste, nella Comunale, comprende una dozzina di disegni a matita (ritratti e due nudi) e trenta quadri ad olio, che vanno dal 1904 ai quindici anni del periodo vicentino e che riguardano i generi della veduta, del ritratto, della natura morta. Non è documentata, invece, a copiosa attività del Bidoli nel settore della decorazione, che merita cenno, avendo egli collaborato con i maggiori architetti triestini e avendo contribuito con progetti propri a fiere, negozi, feste, rappresentazioni teatrali e restauri. Aveva alle spalle una preparazione tecnica eccezionale. Studiò alle Industriali e all'Accademia di Venezia sotto la guida di Ettore Tito e di Augusto Sesanne. Continuò a perfezionarsi durante tutta la carriera e la bravura nell'affresco gli fruttò importanti commissioni.

Le opere esposte presentano una sola faccia della sua personalità. Ma è un aspetto in continua evoluzione. La partenza avviene nel clima dell'impressionismo. A giudicare dal bozzetto «Campo San Luigi», Bidoli assimilò assai presto e assai bene la cultura del tempo, collocandosi fra un Garzolini e un Fittke, ma meno cattivante del primo e meno melanconico del secondo. Saltò poi a pie' pari nel gorgo simbolista del liberty. «La piovra» dimostra che gli attuali epigoni di quello stile sono lontani dalla finezza coloristica e dalla complessità dell'invenzione dei pittori d'allora. «Inverno carsico», «Giardino di villa», «La scalinata», «Il porticciuolo», «Fattoria» sono, nell'arco di tempo che va dal 1923 al 1930, le opere vedutistiche migliori. Lo schiacciamento dei piani prospettici, l'eleganza sinuosa dei contorni, la morbidezza degli accordi ricordano ancora la lezione secessionista. Ma il vero viene letto in presa diretta e filtrato dai colori tendenzialmente saturi, ricchi di velature e di trasparenze anche nei toni scuri, prossimi, per qualche influenza tedesca, alla esperienza coeva di Timmel. Successivamente la tavolozza si schiarisce, pur rimanendo coerente la gamma e nitido l'impianto a linea di contorno semplificata e continua, nei ritratti, fra cui quello dell'artista medesimo, che è del '30 ed è il suo capolavoro, per quanto rimane della produzione, perduta purtroppo in gran parte a causa di un bombardamento aereo che distrusse lo studio vicentino. Abbiamo varcato la soglia della nuova conversione che lo condusse ad abbracciare il credo novecentista. Lo fece con dedizione totale, tanto da rinunciare — ne fa fede la testimonianza di Dario de Tuoni — alle interpretazioni personali, tipiche di un Sambo o di un Noulian. Il ritratto dello scultore con il proprio busto (1927) ci fa vedere appunto quella politezza geometrica e quel riordino classicheggiante che furono i dettami della moda. Silvio Benco gli rimproverò «le volumetrie intransigenti e le lucidature plastiche del colore». E Bidoli volle reagire imboccando due strade divergenti. La prima conserva il rigore dell'impianto disegnativo, ma accende di minuscole e un poco meccaniche punteggiature divisioniste il tessuto coloristico. Nasce così il ciclo delle vedute vicentine. In parallelo si svolge la serie dei ritratti e quello della madre, cronologicamente ultimo, parla di una trepida ripresa dei modi giovanili, della semplicità senza stilizzazione, del colore deposto con sobria misura. Di contro si danno nelle «conchiglie» le prove del suo innegabile virtuosismo. Sono temi diversi che egli abbandonò e riprese più volte, anche nello stesso periodo. Così «Il muratore» del '50 porta ad estreme conseguenze il gusto geometrizzante e volutamente ingenuo e s'imparenta a un vago ricordo di Bolaffio, mentre «Il poggiuolo», posteriore di appena un anno, svolge sullo spartito piano un gioco di tessiture preziose, che scattano dentro la precisione dei rettangoli.

Malgrado le molte esperienze, Santo Bidoli si legge a chiare lettere. La sua onestà d'uomo, la sua bravura esecutiva, la sua passione per lo stile nuovo, e per quello italiano soprattutto, gli furono di guida. Ed è giusto che gli artisti, se non sono chiamati a una singolare vocazione lirica, condividano, come ebbe a scrivere De Finetti, la sorte dei loro tempi. Sta a noi, che veniamo dopo, intendere il peso di codesto sacrificio.

I. N.

SCANAVINO

Tredici dipinti di Emilio Scanavino nella galleria del Girasole di Udine. E' la prima personale che il pittore genovese tiene nel capoluogo friulano dove del resto la sua notorietà era già giunta. Dipinti degli ultimi quattro anni (uno, «Cerchio e lunetta», segnato col n. 1, è del 1967; gli altri sono del '68, '69, '70 e '71). L'umore dell'artista non è mutato dal tempo della cerchia di Lucio Fontana e Giampiero Giani nel momento più fervido dello Spazialismo, ma è avvenuta una forte evoluzione sul piano del raziocinio nel senso che il pittore ha spremuto il suo discorso fino a fargli rifiutare ogni elemento non strettamente necessario. Così prosciugati, i dipinti diventano più categorici e hanno una presa più immediata e, mi pare, più perentoria, una calibratura più rigorosa e, per conseguenza, più razionale e anche più lucida. All'estrema economia cromatica — un nero graffito su fondo chiaro, in genere un bianco avorio, e molto parche fluorescente di rosso o di giallo acido — corrisponde l'estrema economia dell'immagine — matasse o raggiere o frange, come di fili di lana piuttosto grossi, oppure macchie nere. L'effetto è di povertà e di dolore, di ansia, di angoscia, di frustrazione, che sono le componenti di sempre dell'umore di Scanavino. Effetto forte, impressionante, che ha un reale potere di suggestione, ed ottenuto, non con un racconto, con una descrizione, con un qualsiasi riferimento a fatti della realtà, ma con i mezzi più propri e asciutti e spogli della pittura, che è pittura scarna, ridotta all'osso, ma bella, agganciante. Abbiamo dunque, mi pare, una combinazione di emotività e di ragionamento che sfocia in atti espressivi di rara energia e vi sfocia senza sentire il bisogno di servirsi nemmeno di simboli o di emblemi.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENSO L'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA

Temi dello Psichiatrico giovedì alla Provincia

Sarà portata al voto la nomina di Basaglia
Assegni ai medici e copertura di nuovi posti

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi dopodomani, per la terza seduta della seconda sessione ordinaria; la seduta avrà luogo alle ore 18.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto. L'ordine del giorno dei lavori è particolarmente denso e comprende anche alcuni argomenti di viva attualità. Infatti, dopo le comunicazioni del presidente Zanetti e la ratifica di alcune deliberazioni adottate dalla Giunta per motivi d'urgenza o per delega del Consiglio, saranno discusse alcune mozioni; la prima, del cons. Colli (PCI), reclama lo scioglimento dell'O.N.M.I., la seconda — dei consiglieri Pampanin e Sancin (PLI) — prospetta un programma di controlli nella gestione degli istituti preposti all'infanzia abbandonata. Due mozioni, di parte liberale e di parte comunista affrontano poi il problema dell'inquinamento, mentre una del cons. Panizon (PCI) ed altri si rifà al problema della liquidazione dei beni dell'ex GIL. Dopo l'approvazione, su proposta del Presidente, della proroga della sessione ordinaria 1971, lo assessore Pacor (PRI) proporrà all'approvazione del Consiglio alcuni regolamenti per l'attuazione di provvedimenti nel campo dell'assistenza, l'erogazione di contributi ad enti per il recupero di minorati fisici e psichici.

L'assessore Volk riferirà sulla perizia di variante relativa alla strada comunale, ormai ultimata, che da Muggia va in località «Fortezza». Vi sarà quindi, su proposta del presidente Zanetti la designazione di rappresentanti dell'Amministrazione provinciale in vari organismi locali e cioè la Giunta provinciale amministrativa, la sezione tributi locali, il consorzio per la gestione del «Museo storico di guerra», l'Ente autonomo Fiera di Trieste, il consorzio per il bacino di carenaggio, il comitato provinciale per il miglioramento delle abitazioni rurali, il consiglio d'amministrazione dell'Istituto tecnico commerciale per geometri «L. da Vinci», la consulta regionale dell'emigrazione e il consiglio d'amministrazione dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e artigianato; vi sarà ancora la accettazione delle dimissioni della carica di consigliere provinciale dell'ing. Luigi Chiandussi. Sempre su proposta del presidente verrà trattata una disposizione transitoria per la copertura di nuovi posti presso l'Ospedale psichiatrico provinciale. Ancora sul tema dell'ospedale psichiatrico verrà portata al voto la nomina del nuovo direttore prof. Basaglia, che ha presentato in questi giorni gli ultimi documenti richiestigli. L'assessore anziano Foschi proporrà inoltre l'erogazione di assegni di studio al personale medico e di assistenza addetto all'O.P.P. per titoli acquisiti nel 1970, nonché un provvedimento per l'anticipazione di detti assegni.

In materia di lavori pubblici l'ass. Volk relazionerà sulla contabilità finale ed il verbale di collaudo dei lavori di sistemazione del lungomare alla pineta di Barcola eseguiti in base alla legge regionale sulle strade turistiche. Da parte sua lo assessore alle finanze Sosic illustrerà la proposta di contrazione di un mutuo di 35 milioni per lavori di miglioramento agli impianti sportivi del liceo «Oberdan», dell'Istituto tecnico «L. da Vinci», dell'Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena e dell'I.P.A.M.I. Verrà infine trattata la parte finanziaria dei lavori di riattamento del Palazzo della Provincia con la realizzazione della nuova aula consiliare; il costo a suo tempo previsto in 63 milioni: è ora giunto ad una quota di oltre 100 milioni, per cui si rende indispensabile l'adozione di un provvedimento integrativo. Alcune gare, infatti, sono andate deserte a cagione della lievitazione dei prezzi, da ciò la necessità di esprimere delle altre a costi aggiornati e con la relativa copertura finanziaria. Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972 non verrà posto in discussione nella seduta di giovedì.

Sciopero oggi nel settore marinaro

Vista l'inconcludenza delle trattative da lungo tempo in atto tra i sindacati ed i competenti organi previdenziali per una normalizzazione della previdenza marinara (i contributi pagati dalla gente di mare, ivi compresi gli amministrativi nonché quelli pagati dagli armatori sono inspiegabilmente più pesanti di quelli pagati dagli altri lavoratori e dagli altri datori di lavoro), la FILM - CISNAL ha deciso di proclamare 24 ore di sciopero per oggi.

I CADUTI DEL '53



(«Giornalfoto»)

Per iniziativa del Comune, ieri mattina nella chiesa del cimitero di S. Anna, è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei cittadini caduti durante i fatti del novembre 1953. Al termine della funzione religiosa, è stata deposta una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti di quelle giornate. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti, il Commissario del Governo prefetto Abbrescia, il primo presidente della Corte d'appello Renzi ed il dott. Alfio Morelli in rappresentanza del Consiglio regionale.

ARRIVA IL MOMENTO MAGICO DEI GIOCATTOLI

San Nicolò ha già vuotato la sua gerla nelle vetrine

Un'«operazione prezzi» si profila anche per i balocchi
Novità e preferenze - Presenza jugoslava sul mercato

Manca meno di un mese a S. Nicolò e poco più di un mese a Natale; e tra due mesi arriva la Befana. A conti fatti siamo entrati già nella stagione alta dei giocattoli: per i commercianti del settore, infatti, è già S. Nicolò; e tutto sommato queste scadenze sono arrivate anche per genitori e nonni, i più direttamente interessati, quelli cioè che guardano le vetrine e poi il borsellino, pensando ai desideri dei figlioletti e dei nipotini e pensando anche con timore ai prezzi che salgono... Ma per fortuna in questo importante settore, che più che allo svago puro tende sempre più alla formazione del bambino, non si è registrato finora un vertiginoso aumento dei prezzi, come in molti altri settori merceologici: si è avuto sì un aumento all'origine — a causa dei costi più alti dell'industria — ma si tratta di un aumento contenuto, specie per i giocattoli più tradizionali, per quelli che si rivolgono a un mercato più largo; e questo lo si deve anche all'azione calmieratrice delle grandi organizzazioni commerciali — i grandi magazzini — che acquistano i prodotti direttamente dalle industrie in grossi quantitativi e con grande anticipo (da un anno all'altro), ottenendo così prezzi più bassi che si riflettono direttamente sui portafogli degli acquirenti. Anche in questo settore, comunque, come per gli altri, le autorità e le organizzazioni dei commercianti sono impegnate a svolgere un'azione calmieratrice e a trovare le opportune forme per contenere i prezzi: con ogni probabilità in una delle prossime riunioni in Prefettura verrà sollevato anche il problema del «caro giocattoli» sull'esempio di alcune altre città, dove, come a Milano, si è provveduto a compilare un catalogo di giocattoli a prezzo controllato.

Il giocattolo, infatti, va considerato ormai come un «genere di prima necessità» e non come un articolo di lusso, in quanto il suo «consumo» è vastissimo, in costante aumento, dato che non c'è genitore, nonno o zio che possa negare al bambino o nipotino un regalo così apprezzato: un oggetto che più che regalato va somministrato, quasi come il cibo, dato che il balocco svolge un'azione primaria nella formazione del bambino, aiutandolo a librarsi nella fantasia e a trarne degli utili insegnamenti.

I negozi specializzati, i grandi magazzini e tutta quella lunga serie di cartolerie che hanno fornitissimi scaffali di balocchi, offrono in questi giorni ai bambini tutta la tradizionale gamma di giocattoli: bambole, orsacchiotti, carrozzelle, automobiline, trenini, fino alle autopiste e ai sofisticati strumenti musicali e ai più complicati aggeggi elettronici. Un po' di tutto e un po' per tutti, dato che la nostra città vanta un mercato del giocattolo molto vivace, in quanto è rivolto anche alla clientela jugoslava, che a Trieste acquista grossi quantitativi di balocchi per i piccini d'oltre confine.

Come un po' in tutti i settori, anche in quello del giocattolo, si registra di anno in anno un — anche se più lieve — mutare di gusti e tendenze. Finalmente, dopo anni di predominio assoluto, si registra una flessione della richiesta di armi-giocattolo da parte dei triestini: i bambini della nostra città chiedono ora meno pistole e cannoncini; le armi-giocattolo sono invece sempre richiestissime da parte della clientela jugoslava. I bambini triestini richiedono invece soprattutto giochi scientifico-didattici, come per esempio le varie scatole di montaggio, i giochi del «piccolo chimico» o «piccolo fisico», balocchi spesso complicati che mettono in imbarazzo i genitori. Stazionaria rimane la richiesta dei trenini elettrici, mentre sempre alta è quella delle bambole e dei relativi accessori. Oltre alle bambole sono molto richiesti dagli jugoslavi tutti i «giocattoli voluminosi» (auto a pedali, ecc.). I bambini prediligono i giochi meccanici (automobiline, pupazzi che compiono molti movimenti), ma li vogliono sempre più complicati. Il balocco si arricchisce perciò di marchingegni elettrici e meccanici; anche la bambola non basta più che muova solo gli occhi: deve camminare, piangere, ridere, scolarsi biberon, sospirare, parlare e anche cantare motivi di successo...; inoltre la casetta della bambola deve essere dotata di tutti gli elettrodomestici funzionanti. Un mondo in miniatura perfetto.

Un cenno ancora ai produttori di balocchi: per quanto riguarda i giocattoli meccanici predomina ancora la scuola giapponese che detiene quasi il monopolio, mentre per le bambole sono «maestri» gli italiani che praticamente non hanno concorrenza; nazionali sono pure i giochi scientifico - didattici, quelli che ora vanno per la maggiore, che sono i più utili al bambino e che avranno anche in futuro la più ampia diffusione.

RIUNITA IERI LA COMMISSIONE COMUNALE

AL VAGLIO LE DOMANDE PER LE LICENZE DI TAXI

Sono molte le richieste e sarà laboriosa la formazione della graduatoria definitiva

La commissione comunale incaricata di esaminare le domande pervenute per l'assegnazione di 45 nuove licenze di autotassametri ha tenuto ieri mattina la sua prima riunione; è entrata così nella fase esecutiva la delibera adottata a suo tempo dal Consiglio comunale per aumentare il numero dei taxi nella nostra città. Quella di ieri, comunque, è stata una riunione preliminare, una prima presa di contatto dei commissari con le varie disposizioni della delibera: la commissione ha infatti esaminato i criteri di fondo del documento e ha proceduto a fissare un calendario dei propri lavori; così, la prossima riunione della commissione si terrà martedì prossimo. Le domande, infatti, non sono state prese in esame, in quanto non sono stati ancora ultimati i vari accertamenti, ma è probabile che già nella prossima riunione la commissione entri nel vivo della materia, che porterà alla formazione di una graduatoria di priorità fra tutti i presentatori di domande, dopo averne valutati i titoli e aver tenuto conto — ai fini del punteggio — degli autotassametristi dipendenti. Da parte della Giunta comunale verrà quindi formulata la delibera definitiva e in favore dei 45 vincitori del concorso verranno emanati altrettanti decreti di concessione.

Il PSDI regionale e i voti per il Quirinale

Il comitato regionale del PSDI si è riunito a Buttrio e ha ascoltato la relazione politica del segretario Lonza, il quale ha delineato l'attuale situazione nei riflessi nazionali e locali. Il comitato regionale ha sostenuto che per motivi di equa rappresentatività e di equilibrio nazionale e regionale è augurabile che dei tre «grandi elettori» della Regione che il 9 dicembre parteciperanno a Roma all'elezione del Presidente della Repubblica, uno sia socialdemocratico. Il nuovo Capo dello Stato — secondo il comitato regionale del PSDI — dovrà essere l'espressione di una politica che si ispiri al rispetto della legalità repubblicana, che offra garanzie per la stabilità democratica nata dalla resistenza al di là di ogni avventura estremista, che riduca le possibilità di una crisi di governo e che quindi dia le maggiori garanzie di stabilità per un rilancio del centro-sinistra.

L'organo regionale socialdemocratico ha espresso il convincimento che la verifica di centro-sinistra a livello nazionale è quindi legata all'esito delle elezioni presidenziali da una parte e dall'altra alla rinuncia del PSI alle ipotesi velleitarie degli equilibri più avanzati, che altro non sono che il tentativo di ripetere un esperimento fallito e storicamente superato, quello del frontismo con l'estrema sinistra. Il comitato regionale ha quindi posto l'accento sulla grave congiuntura economica. «Anche questo dato di fatto obiettivo — ha affermato il PSDI — contribuisce a rendere indispensabile il rilancio del centro-sinistra e quindi la stabilità del Governo,

NEL TRAFFICO FRA LE ZONE CONTERMINI

Con il nuovo lasciapassare forse più ampie agevolazioni

Stamane si riunisce in Zona B la commissione mista
Norme doganali e valutarie fra i molti problemi aperti

Stamane alle ore 10 nella sede municipale di Capodistria avrà inizio la XVII sessione dei lavori della commissione mista italo - jugoslava prevista dagli accordi di Udine per la trattazione dei problemi dei traffici tra le zone contermini. Capo della delegazione italiana sarà il Ministro plenipotenziario Renato Ferrara, che per la prima volta guida i rappresentanti italiani in queste trattative; vice capo della nostra delegazione sarà il prof. Guido Gerin. Alla testa della delegazione jugoslava vi sarà il Ministro Peresic, che è reduce degli incontri italo-jugoslavi che si sono svolti nei giorni scorsi a Roma.

Argomento principale dei lavori — che come detto si iniziano stamane a Capodistria e proseguiranno poi a Isola — sarà l'avvio alla formazione e al rilascio dei nuovi lasciapassare secondo i criteri già da tempo discussi per far collimare i documenti di libero passaggio con le esigenze dei controlli doganali. Si parlerà anche della sistemazione migliorativa dei vari valichi e posti di blocco, nonché dei permessi di transito e delle facilitazioni doganali e valutarie per le quali sono previste alcune novità, peraltro non ancora precisate. Fra i temi di discussione figura anche quello di un migliore e più adeguato assetto dei servizi automobilistici e marittimi fra le due zone.

Al fine di concorrere in maniera appropriata all'approfondimento degli argomenti in esame, sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministeri degli Interni, Finanze, Lavoro, Trasporti, Marina mercantile, nonché un rappresentante della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Tutto fa ritenere che da questi incontri potranno scaturire le premesse per la redazione di un testo unico, che comprenda tutte le norme che regolano attualmente le relazioni fra le zone contermini.

Frattanto si apprende che durante il mese di ottobre sono stati complessivamente 5 milioni 700.000 i passaggi nei due sensi ai valichi di frontiera della provincia di Trieste. Di questi 3 milioni sono i passaggi con passaporto. Rispetto all'ottobre dello scorso anno si registra una contrazione di 150.000 unità. Complessivamente nei primi 10 mesi dell'anno i passaggi sono quasi 154 milioni.

Sempre in ottobre nel Goriziano sono transitate ai valichi un milione 370 mila persone; nei 10 mesi di quest'anno i transiti complessivi superano i 12 milioni.

LE RIUNIONI DELLE CONSULTE

Contestato a S. Giovanni il bilancio comunale

L'VIII consulta rionale di S. Giovanni, riunita in seduta straordinaria per esaminare il bilancio preventivo del Comune, dopo aver discusso l'intera documentazione ha rifiutato di emettere il richiesto parere approvando (8 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto) la seguente mozione proposta dal cons. Sergio Marcon (MSI): «Considerato che l'Amministrazione civica non ha richiesto alla consulta rionale un parere prima della stesura del bilancio preventivo 1972 ma anzi ha presentato alla consulta un bilancio in cifre globali su dimensione cittadina senza le necessarie estrapolazioni «rionali», la consulta di S. Giovanni si propone di restituire il bilancio senza dare alcun parere, per l'impossibilità di valutare gli stanziamenti rionali non individuati e per il troppo breve tempo (sei giorni) a disposizione».

La consulta rionale di Barcola-Gretta-Roiano è stata convocata per questa sera alle ore 19.30, nella sede di via S. Ermacora 3, per prendere visione del bilancio preventivo del Comune per il 1972.

Celebrati ieri i funerali dell'on. Tanasco

IL RITO OFFICIATO DAL FIGLIO

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali dell'avv. Giovanni Tanasco. All'uomo politico, che ha rappresentato la città al Parlamento ed è stato il primo presidente eletto della Amministrazione provinciale, lo estremo omaggio gli è stato reso da una folla di amici e personalità politiche presenti al rito funebre svoltosi nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La Messa per il defunto è stata celebrata dallo stesso figlio dello scomparso, don Franco Tanasco. Hanno concelebrato i parroci della diocesi alla presenza dell'arcivescovo mons Santin. Tra la folla le maggiori autorità politiche e amministrative della regione.

La Fiat 1100 targata TS 34099 di proprietà di Eno Vritz, di 50 anni, abitante in via San Francesco 14, mentre era parcheggiata nei pressi dell'abitazione del suo proprietario, è stata rubata l'altra notte. Il furto è stato denunciato al Commissariato centrale di P.S.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oreste — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 23.07 e tramonta domani alle 13.03.

Ieri: temperatura massima 17, minima 13,4; pressione mb. 1010,3 in diminuzione; umidità 75 per cento; cielo coperto; pioggia mm 2; vento km 10 da Sud; mare calmo con temperatura di 15 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.20 con cm 21 sopra il l.m. e bassa alle 20.30 con cm 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

CON L'AUMENTO DELLA RICHIESTA DEI SURGELATI

SI ORIENTA AL «RADDOPPIO» IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Nel solco delle migliori tradizioni lo sviluppo del settore

La diffidenza dei consumatori nei confronti dei prodotti alimentari surgelati sta gradualmente cedendo il passo alla fiducia; fiducia evidentemente ben riposta ove si pensi che la massaia scopre giorno per giorno la possibilità, un tempo impensabile, di acquistare anche fuori stagione tutta una varietà di generi alimentari — dal pesce, alla carne, a tutti gli ortofrutticoli — che, surgelati, conservano appieno le caratteristiche organolettiche e nutritive del prodotto appena raccolto. Superata la fase della «confusione» fra prodotto inscatolato e surgelato che agli esordi della nuova tecnica aveva creato motivi di perplessità, oggi il settore dei generi commestibili sottoposti al processo di surgelazione sta registrando una decisa svolta verso uno sviluppo che, nelle sue grandi linee, costituisce anche il futuro dell'alimentazione di massa.

Con queste premesse e nel solco di una tradizione della nostra regione che, intesa in senso ampio, ha avuto un passato a livello mondiale specie se si consideri la lavorazione del pesce (Arrigoni e Ampelea), una spinta evolutiva doveva registrarla anche l'iniziativa sorta nell'ottobre 1969 al Villaggio del Pescatore. Ed infatti lo stabilimento della Frigojulia in un periodo relativamente breve è diventato un centro ittico di grande importanza tanto che in campo economico vi è chi lo considera il più grosso e qualificato del Nord Italia. In tal modo è venuto ad aggiungersi agli altri quattro o cinque esistenti nell'Italia centrale e meridionale, contribuendo così a rifornire il mercato italiano giungendo addirittura ad inserirsi in una corrente di esportazione.

Cinque celle frigorifere per una cubatura complessiva di oltre seimila metri, nastri trasportatori, carrelli speciali, banchina al livello del piano di trasporto degli automezzi e di quello di scarico dalle quattro navi oceaniche in dotazione, costituiscono la struttura tecnica dello stabilimento, mentre la sua ubicazione a 20 km da Trieste, a tre da Monfalcone e dall'autostrada, a 800 metri dalla strada statale e a 18 km scarsi dal confine con la Jugoslavia, nonché una banchina propria sul mare per l'attracco diretto di navi sino a 1600 tonnellate di stazza lorda nel porto-canale del piccolo Villaggio del Pescatore, vengono a confermare la perfetta posizione baricentrica dello stabilimento nella regione e nei confronti del suo ruolo-ponte rispetto alle regioni contermini e anche nei confronti dell'«hinterland» inteso nel suo senso più ampio.

E' poiché i consumatori hanno accolto con vivo favore l'iniziativa e gli indirizzi delle preferenze si sono già manifestati nei conofronti del pesce oceanico che nulla ha da invidiare a quello del nostro mare anzi: calamari, le sogliole, le seppie, i polipi, e inoltre i dentici, le triglie i gamberi, ecc. sono forse ancora più saporiti e comunque mantengono integra la loro freschezza di pesce appena pescato; infatti appena tirato su con le reti viene portato nelle stive refrigerate a 22 gradi sotto lo zero. Attraverso lo svolgersi della catena del freddo il pesce giunge sino sul banco di vendita del dettagliante con la soddisfazione per la massaia di avere un prodotto freschissimo di assoluta prima scelta, al di là di ogni dubbio su eventuali fonti d'inquinamento o di altre perplessità del genere.

Naturalmente questa crescita di interesse per il pesce surgelato e la favorevole accoglienza del mercato in fase di espansione sta spingendo i coraggiosi pionieri di pochi anni or sono sulla via di un ampliamento delle strutture per far fronte alle nuove esigenze. E poiché le autorità statali e regionali, hanno sempre dimostrato il loro apprezzamento per l'iniziativa, non è fuori luogo ritenere che anche la prospettata fase di «raddoppio» dello stabilimento ci sia una rinnovata concreta solidarietà anche considerando che si tratta di un'iniziativa-pilota che porta il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia anche in questo nuovissimo settore a testimonianza dell'intraprendenza della nostra gente che, come si diceva, già in passato con la Ampelea e l'Arrigoni, aveva portato nel mondo il prestigio dei nostri pescatori e degli operatori tecnici del settore ittico.

Ammessa all'E.A.P.T. la rappresentanza CISNAL

Con un'ordinanza del Pretore di Trieste dott. Burattini si è conclusa la vertenza tra la CISNAL e l'Ente autonomo del Porto di Trieste che si era opposto a riconoscere validità alla rappresentanza del sindacato portuali della CISNAL.

La CISNAL aveva fatto ricorso ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, tramite l'avv. Lonciari, sostenendo che il proprio segretario Vittorio Susmel doveva godere degli stessi diritti attribuiti ai rappresentanti sindacali delle altre confederazioni.

Con la sua ordinanza, il Pretore Burattini ha ingiunto al dott. Mario Franzil quale legale rappresentante dell'E.A.P.T.: a) di riconoscere la rappresentanza aziendale della CISNAL; b) di concedere al dirigente della rappresentanza sindacale aziendale della CISNAL Susmel Vittorio, permessi sindacali retribuiti; c) di mettere a disposizione della CISNAL un albo per le affissioni di comunicazioni sindacali.

ENTRO IL MESE SARANNO PRONTI GLI IMPIANTI

Presto la teleselezione con la zona di Capodistria

Successivamente collegate Sesana e Buie

Abbiamo notizia da Capodistria che finalmente quella centrale telefonica ha ricevuto le attrezzature tecniche per realizzare il collegamento diretto in teleselezione fra le zone del Capodistriano e di Trieste. Negli ultimi sei anni il movimento telefonico fra le due zone è andato sempre più intensificandosi, tanto da essere superiore di ben 17 volte al numero delle conversazioni rispetto al 1965 quando se ne contavano soltanto duemila.

Al valico di confine di Albaro, il cavo telefonico è già stato collocato, di modo che il collegamento per il tramite della nuova centrale non richiederà eccessiva perdita di tempo. Si prevede, infatti, che la nuova centrale sarà terminata entro la fine di questo mese. Allora saranno possibili 24 collegamenti contemporaneamente.

I primi a godere del collegamento in teleselezione saranno gli abbonati telefonici di Capodistria, Isola e Pirano. Successivamente entreranno a far parte della teleselezione anche Sesana e Buie.

STATO CIVILE

MORTI: Manfreda Giuseppe, anni 89; Toncetti Gioseffa, 82; Bacer Bruno, 59; Giustarini Emilia, 78; Oecar Teresa, 82; Germani Antonio, 80; Bortolini Silvio, 82; Lazar in Bordon Anna, 79; Degrassi Guido, 52; Not Aldo, 58; Gregoretti in Brajnik Carolina, 57; Skabar Giovanni, 77; Tanasco Giovanni, 82; Frontino Vincenzo, 52; Dreos Ermanno, 67; Marzotti in Pitacco Carla, 72; Morpurgo Carlo, 81; Filippi ved. Urbani Maria, 90; Pastore Andrea, 69; Ragusin Ferdinando, 88; Petrini Carlo, 79; Parovel in Sergas Maria, 81; Peterin ved. Sigur Fernanda, 57; Margon ved. Rutar Giuseppina, 84; Colonnello ved. Pollon Regina, 83.

NATI: 17.

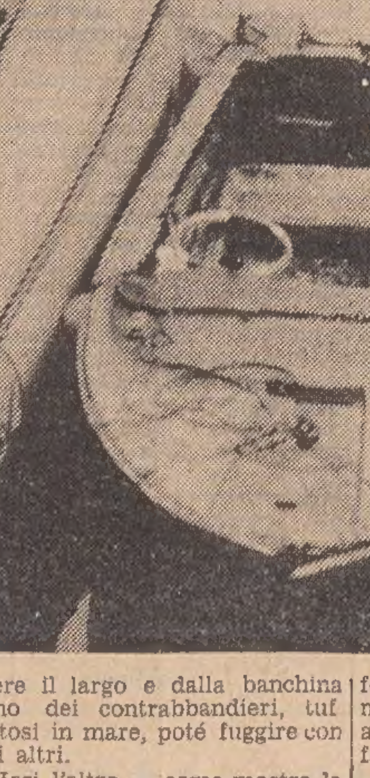
GLI SVILUPPI DELL'OPERAZIONE INIZIATA A BARCOLA

Preso dai finanzieri un altro contrabbandiere

Nuovo arresto da parte dei militari del nucleo della polizia tributaria dipendente dal gruppo Guardia di finanza, in relazione al fatto di contrabbando avvenuto all'alba di sabato scorso nel porticciolo di Barcola: Giorgio Barbaria, nato a Trieste il 4 gennaio 1946, residente in via Bonomo 1, è stato rintracciato e tratto in arresto — come dice un comunicato della G. di F. — perché «implicato nell'illecito traffico».

Il Barbaria era stato colpito da ordine di cattura emesso dalla locale Procura della Repubblica già in data 6 novembre, a seguito del rapporto penale inviato dal comando nucleo polizia tributaria al magistrato. Il comunicato prosegue dicendo che «nella mattinata di domenica è stato anche rintracciato e sequestrato il motoscafo che aveva sbarcato le sigarette di contrabbando sequestrate ed era sfuggito alla cattura al momento dell'intervento dei militari, prendendo il largo a luci spente. Il natante è di plastica, di colore scuro, lungo tre metri e mezzo, del tipo «Cress», dotato di motore fuoribordo marca Mercury di 50 HP».

Come si ricorderà, sabato all'alba le guardie di finanza riuscirono a bloccare un furgone sulla banchina di Barcola entro il quale i contrabbandieri avevano collocato ben 150 chilogrammi di sigarette in scatoloni. Il furgone risultò di proprietà di Alberto Miiat, arrestato alcune ore dopo. Il natante, però, dal quale i contrabbandieri avevano scaricato il grosso quantitativo di scatoloni, era riuscito a prendere il largo e dalla banchina uno dei contrabbandieri, tuffatosi in mare, poté fuggire con gli altri.



Ieri l'altro — come mostra la foto qui sopra — è stato rinvenuto in mare il piccolo natante a motore abbandonato di cui fa cenno il comunicato ufficiale. («Giornalfoto»)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Italia Nostra» sul lotto zero: una vera e propria devastazione

Risposte ad altri quesiti che sono stati sollevati dai nostri lettori

Riceviamo dalla sezione triestina di «Italia Nostra», con preghiera di pubblicazione, questa lettera:

«"Italia Nostra" è lieta che la sua voce, ancorché "flebile", trovi ascolto in città, e susciti repliche (e critiche, sempre gradite). Grazie quindi al lettore Nereo Franchi per il suo appassionato intervento, ed anche al "Vice" di "Cittadella" (1.o novembre) per il piacevole pezzo sugli alberi.

«L'intervento di "Italia Nostra" pubblicato il 29 ottobre può essere sembrato burocratico, ma l'abbondanza degli argomenti da toccare ed il desiderio di non abusare della cortese ospitalità del "Piccolo" hanno reso inevitabile il tono conciso.

«Se torniamo a così breve distanza sull'argomento è per alcune indispensabili messe a punto.

«1) Interventi sul piano regionale. "Italia Nostra" ha, nel Friuli - Venezia Giulia, cinque sezioni (oltre a Trieste: Udine, Gorizia, Tarvisio e Carnia) che fanno capo ad un consiglio regionale di recente costituzione, ma la cui esistenza è stata peraltro già segnalata dalla stampa.

«Il consiglio regionale di "Italia Nostra" terrà, proprio nei prossimi giorni, un'importante riunione a Udine per concretare proposte in ordine ad una sezione coordinata fra tutte le sezioni per la difesa dell'ambiente, con l'intervento dell'Associazione "Pro-Natura" e del "World Wildlife Found".

«Ma il consiglio ha già positivamente operato, tra l'altro portando nella nostra Regione la mostra itinerante "Montagna da vivere, montagna da salvare" che ha avuto a Trieste oltre 4.000 visitatori.

«L'esistenza di un collegamento regionale offrirà indubbiamente ad "Italia Nostra" la possibilità di agire con maggior peso per i più grossi problemi: si pensi, ad esempio, alla tutela del Carso.

«2) Superstrada. A questo proposito il pensiero di "Italia Nostra" è stato espresso nell'intervento pubblicato il 1.o agosto scorso, al quale rimandiamo pertanto il cortese interlocutore. Purtroppo, forse, il periodo delle ferie ha fatto sì che il testo sfuggisse a vari lettori, come evidentemente è stato anche per l'appello lanciato da "Italia Nostra" il 26 febbraio 1971, nel quale si invitavano tutti i cittadini a segnalare gli episodi lesivi del patrimonio comune.

«L'argomento della "superstrada" è sempre aperto, e attendiamo tutti, con il più vivo interesse, il dibattito che dovrà seguirne al Consiglio comunale. "Italia Nostra" si adopererà naturalmente per trovare in quella sede la necessaria risonanza alle tesi proprie e dei moltissimi cittadini che si sono già rivolti alla sua azione.

«3) Conseguenze negative degli insediamenti industriali. Gravissimo, e certo angoscioso problema, dai molteplici aspetti. In una situazione che realisticamente si deve dire irrimediabilmente compromessa, per una scelta politico-economica che data da decenni, il margine lasciato ai cittadini di buona volontà (ed alle loro associazioni) è quello degli interventi di volta in volta. "Italia Nostra" ritiene però di non aver mancato, anche in questo contesto, ai suoi doveri.

«Oltre ai punti ricordati, un altro gravissimo episodio è lo sciagurato intervento per la costruzione del "lotto zero" dell'autostrada. Una vera e propria devastazione dell'ambiente naturale: lacerazioni nella roccia, tombamento di paludi, un procedimento che stupisce per la sua assurdità (per non parlare dell'inutile costo!).

«Vien fatto di pensare come non si fosse, a suo tempo, postulata qualche alternativa al percorso in attuazione, del tipo di un tracciato in galleria, anche lungo e rettilineo, in una strada che di curve ne ha fin troppe per la sua funzione.

«Per non parlare dei due svincoli presso Sistiana, distanti tra loro (caso quanto mai curioso) un chilometro, con sottosvincoli così complessi che in sostanza isolano da un turismo — almeno di sosta — Sistiana e Duino, anziché inserirvele.

«Poiché l'opera è purtroppo ormai ultimata, "Italia Nostra" fa appello a tutte le autorità preposte — ed in particolare agli enti realizzatori: ANAS, Provveditorato alle Opere pubbliche, Genio civile, Comune, ecc. — affinché stanzino almeno un'adeguata cifra per il ripristino del verde, l'impianto di nuovo verde e, comunque, per un dignitoso mascheramento dell'opera stessa; ciò pur rendendosi conto che si tratta ormai di semplici palliativi: un rattoppo che non potrà certo restituire alla zona la sua primitiva fisionomia.

«Tornando alla lettera del signor Franchi, ed al peso che il potere democratico e la forza di pressione dei cittadini possono avere nei confronti dei "potenti", è perfino ovvio ricordare come essi siano sempre frutto di una lunga consuetudine di libertà e di democrazia.

«Speriamo che le nostre libere istituzioni vivano così a lungo ed evolvano in modo tale da creare le premesse alle quali si accennava. Crediamo comunque che anche gli interventi di "Italia Nostra" possano — nel loro ambito — contribuire in qualche misura a favorire questa atmosfera, che purtroppo in Italia non è stata ancora creata».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Paolo D'Amico» (it.), mn. «Messapia» (it.), mn. «Maura» (it.), mn. «Cagliari» (it.), mc. «Sirius» (franc.), mc. «Bruna Mantanari» (it.), mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Franco Pieraccini» (it.), mc. «Luigia Montanari» (it.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Omis» (jug.), mn. «Minermet» (panam.), mc. «Tellaro» (it.), mc. «Siobaltic» (panam.), mn. «Irish Fame» (germ.), mn. «Ca' Negra» (it.), mc. «Nonno Ugo» (it.), mn. «Primo Francesca» (it.), mc. «Esso Roma» (it.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Korabi».

PARTENZE: mc. «Petrola III» (ellenica), mn. «Valdarno» (it.), mn. «Smaro» (ell.), mn. «Megalohari II» (ell.), mn. «Laconia» (ell.), mc. «Polluce» (it.), mn. «Brunetto» (it.), mn. «Africa» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Gotze Deltchev» (bulg.), mc. «Sir Frederick» (liber.), mn. «Claudia» (it.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Peljas» (ell.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Skopalos» (ell.), mn. «Victrix» (panam.), mn. «Paolo D'Amico» (it.), mn. «Franco Pieraccini» (it.), mn. «Omis» (ell.), mc. «Luigia Montanari» (it.).

ALL'ALLEANZA FEMMINILE

Istruzione sessuale: oggi tavola rotonda

Oggi alle 18.45 si terrà nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, sotto il patrocinio dell'Alleanza femminile, una tavola rotonda sul tema «L'istruzione sessuale». Parteciperanno al dibattito il dott. Aldo Fabiani, la prof. Marta Gruber e il prof. Andrea Montagnani.

SCONTRO DI UNA VETTURA CON UN AUTOCARRO

Muore sul colpo il marito la moglie è rimasta ferita

I due coniugi friulani erano andati in gita in Jugoslavia

Tragica gita ieri pomeriggio di due giovani coniugi in Jugoslavia. Dionisio Brigatti, di 39 anni, domiciliato a Spilimbergo, è morto nelle prime ore del pomeriggio in un violento scontro della sua vettura, una Ford targata Pordenone, con un autotreno jugoslavo. La collisione, violentissima secondo quanto hanno riferito i testimoni, è avvenuta oltre il confine, all'incrocio delle strade per Nova Gorica e Postumia. L'uomo è morto sul colpo.

Nella stessa vettura sfasciatasi, che era pilotata dal Brigatti, viaggiava la moglie Anna, nata Gagliola, di 38 anni. La signora ha riportato varie ferite, fra cui la frattura della caviglia sinistra. E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore di Trieste con prognosi di due mesi.

Il Brigatti — che gli infermieri jugoslavi credevano fosse in coma — e la moglie sono stati trasportati all'ospedale triestino con un autofurgone della Croce Rossa jugoslava. Al momento del passaggio del confine si credeva, come abbiamo detto, che il Brigatti fosse in coma: all'arrivo all'ospedale triestino i medici hanno constatato che la morte risaliva al momento dello scontro, e la salma dello sventurato è stata trasferita all'obitorio.

Ritardi oltre confine per un treno deragliato

Sulla linea ferroviaria Fiume - Zagabria, la scorsa notte sono deragliati cinque vagoni di un treno merci. Nell'uscire dai binari i cinque vagoni hanno abbattuto alcuni piloni di sostegno dei fili per un centinaio di metri. I treni sono stati deviati attraverso Lubiana. Alla stazione centrale di Trieste i convogli provenienti dalla Jugoslavia sono arrivati con ritardi di alcune ore.

Riunioni sindacali dipendenti di farmacie

Domani, mercoledì e venerdì 12 avranno luogo nella sede della CISL (via S. Spiridione 7, I piano) le assemblee del personale addetto alle farmacie, rispettivamente per i laureati (direttori e collaboratori) e per gli ausiliari (impiegati e operai). Nel corso di dette assemblee verranno discusse le richieste per i prossimi rinnovi contrattuali del settore e si procederà alle elezioni dei nuovi organi direttivi.

La lite per il posteggio

Abbiamo dato notizia della lite fra automobilisti per una questione di parcheggio, accaduta in via Verniellis. Il protagonista rimasto ferito, Luciano Bellini, ci prega di precisare che egli è semplicemente stato vittima nell'episodio, perché non si è nemmeno mosso dalla sua automobile: è stato cioè aggredito mentre stava eseguendo la sua manovra.

Anna d'Aosta a Miramare

Alla ricerca del tempo felice

Basse nuvole in corsa, scirocco, brevi ma non cattivi scrosci di pioggia, aria ancora mite, da dolcissimo novembre. Questa la cornice un po' proustiana con qualche ombra di revival carducciano, che ieri pomeriggio ha accompagnato la visita privata (vorremmo dire segreta) di Anna d'Aosta al Castello di Miramare, dove visse anni sereni. Ricevuta dal Soprintendente ai Monumenti arch. Alessandro Degani e dal Conservatore del Castello Salvatore Libutti, la gentile ospite ha voluto dapprima incontrare i dipendenti che conobbe a quel tempo felice, e poi visitare i luoghi e le stanze che furono cara cornice al suo soggiorno triestino. E' stata, per la Duchessa, una commovente ricerca del tempo passato, a cominciare dalla suggestiva cappella dove venne tenuta a battesimo la figlia Maria Cristina, nata appunto a Miramare. E sono state due ore di un tenero pellegrinaggio, a rievocare momenti ormai lontani, a ritrovare nello stesso posto oggetti, quadri, mobili tra i quali visse.

Alla fine della lunga visita Anna d'Aosta, visibilmente commossa, ha esternato il suo compiacimento per il modo in cui, pur attraverso le vicende della guerra e delle occupazioni militari, il Castello, grazie a oculati restauri e ad una solerte manutenzione, è riuscito a mantenere integra la sua fisionomia.

La pianta del rancore

Perché coltivare l'avvelenata pianta del rancore quando, da un istante all'altro, la morte può ghermirci e portarci davanti al giudizio divino? L'interrogativo scaturisce da una penosa vicenda familiare che ebbe per protagonisti un muratore quarantenne e sua moglie. Si sposarono nel 1955, ebbero due figli ma l'accordo incominciò a incrinarsi. Causa le intrusioni della suocera, sostenne la sposina. Nel 1969, si ritrovarono davanti a un magistrato e il loro addio sentimentale fu scritto con l'arido linguaggio dei codici. La donna rimase comunque nell'appartamento coniugale rifiutando di sgomberare malgrado le ripetute sollecitazioni del marito, il quale, probabilmente per ripicca, si intestardì a passarle il mensile stabilito dal giudice. Si querelarono a vicenda: lei gli addebitò la mancata assistenza familiare, lui ribattè con un'accusa di violazione di domicilio.

La battaglia legale finisce ora davanti al Pretore dott. Esti, P. M. dott. de Pauli, cancelliere Rosita Bertotti: la signora è assistita dall'avv. Annoscia, l'uomo dall'avv. Barbagallo, il quale in apertura di dibattimento, dà notizia dell'avvenuta morte del suo raccomandato. Come è finita? Il magistrato delibera non doversi procedere contro la donna per difetto di querela e improcedibilità, ovviamente nei confronti dell'estinto. La loro personale guerra è davvero finita per sempre.

SEGNALAZIONI

«Non volete proprio pubblicare?»

«Care "Segnalazioni", allora non volete proprio pubblicare la mia lettera riguardante la deficienza di molti insegnanti? Si vede che questa valvola di sicurezza dell'opinione pubblica è intasata e mi dispiace! Comunque, cordiali saluti, vostro Bruno Misculin».

Ecco un lettore che protesta con garbo (e ci fa piacere) per la mancata pubblicazione di una sua lettera. Ma perché pensa che la mancata pubblicazione debba per forza trovar origine da motivi reconditi? Il nostro giornale ha dimostrato troppe volte di non temere di dire verità anche spiacevoli: perché non pubblicare una lettera dovrebbe automaticamente significare che si è voluto «censurare» qualcosa? C'è un problema, difficilissimo, di selezione, per le lettere che pervengono ogni giorno in gran numero al giornale, perché non tutte, ovviamente, possono venir ospitate; e c'è anche un problema di «turni», per i quali non vale solo la data d'arrivo. La segnalazione del lettore Misculin (che ci ha offerto lo spunto per un chiarimento generale) è, ad esempio, fra le molte in attesa del varo.

Domande precise sul Palazzetto dello sport

«L'articolo pubblicato il 4 novembre sul Palazzetto dello sport è stato dai più considerato giusto: questo articolo pone la mano su una piaga grave. «Si chiedono infatti tutti i cittadini:

«1) Chi è il reponsabile che ha firmato il contratto con l'impresa di costruzioni?

«2) Chi è il responsabile della vigilanza dei lavori?

«3) Come si spiegano le difficoltà tecniche sorte ora, mentre si è quasi al termine di consegna del palazzo (così almeno era previsto)?

«4) Il valore del palazzo può essere giudicato da un collegio arbitrale che il Tribunale dovrà nominare: si è ormai di fronte a fatti gravi, e direi di sperpero del denaro pubblico, perciò se non provvedono gli organi responsabili si dovrà chiamare in causa la Procura di Stato.

«5) Anche per la piscina si dovrà fare tutti quegli accertamenti necessari e chiedere alla Procura di Stato di aprire una causa su tutti i punti partendo dal costo sino a ogni più minuto particolare.

«6) E' stato fatto un appalto, una gara per i progetti e per la costruzione?

«7) Perché non si controlla quanto è costato il palazzo grande di Udine?

«8) Come può l'impresa dire che i ritardi sono dovuti alla struttura del tetto? Ciò doveva essere previsto prima, non è il primo palazzo dello sport che si fa in Italia. Chiaro che la gente non accetta queste giustificazioni.

«9) I triestini non hanno altro mezzo di esprimere i loro desideri, le loro preoccupazioni, se non con l'aiuto del "Piccolo", quindi anche da parte vostra è necessario aiutare quest'opera di pulizia morale che deve essere fatta in ogni settore della vita pubblica. Grazie, Pietro Pagliaro».

Il cambio dei medici all'INAM

Il direttore dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione «Il cambio del medico all'INAM», pubblicata il 3 novembre, si desidera precisare che quanto auspicato dal signor Bosutti non sempre è attuabile. Infatti bisogna tener conto che nel corso dell'anno, per svariati motivi, si verificano casi anche numerosi di dimissioni da parte di medici iscritti negli elenchi mutualistici — medici che operano in base ad un'apposita convenzione, ma che non fanno parte del personale dell'istituto — e non sempre c'è la possibilità di informare tempestivamente gli assicurati interessati. Comunque in genere è il medico stesso che provvede per tempo ad avvisare i propri pazienti della cessazione dell'attività.

«Si coglie l'occasione per rammentare che gli assicurati che dovessero venire a trovarsi in situazioni analoghe a quella segnalata, possono sempre richiedere, in caso di urgenza, l'opera, ovviamente gratuita, di qualsiasi altro medico iscritto negli elenchi».

Galleria trascurata

«La breve galleria che passa sotto Cattinara nel tratto iniziale della cosiddetta Tarvisiana, è da anni in condizioni pessime: buche, fessure, fondo ondulato. Perché nessuno se ne cura? Gradirei un cortese cenno di risposta da parte dell'ufficio competente. N. Lockmer.»

Le ore a San Giacomo: pro e contro

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi in merito alla segnalazione pubblicata il 3 novembre riguardante l'orologio della Chiesa di San Giacomo. Il lettore che vorrebbe la sua riparazione, non sa quanto disturbo darebbe tale orologio, specialmente nei mesi estivi, con le finestre aperte e nelle ore notturne, quando cessano un po' i rumori del traffico: si sentirebbero rimbombare i colpi che non sono lievi e a mezzanotte sono ben 24? Non è una cosa piacevole, credetemi, e poi penso che se uno vuole vedere che ora è se non ha l'orologio al polso, se non ha un orologio in casa, c'è uno in via dell'Istria, proprio dirimpetto alla chiesa che segna "in grande" le ore.

«Suggerirei di spendere il denaro della riparazione in qualche cosa di più utile, e ce ne sono parecchie da fare. Vi ringrazio tanto dell'ospitalità che mi date e mi scuso per il disturbo. F. B.»

Era un'allegra gattina

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per raccontarvi una storia, che, forse, non è bella, ma ha il triste pregio di essere vera.

«Non sapevamo da dove fosse sbucata fuori, quella gattina. Ce ne eravamo imbattuti una mattina, uscendo di casa. Aveva un muso simpatico, allegro; era piccola e giocherellona e si faceva coccolare da tutti, senza alcun timore. Nessuno, nel rione dove abito, la aveva voluta prendere, così era sempre in strada, sonnecchiosa e pur vigile come solo una gatta può essere. Tutti le davano da mangiare, magari lamentandosi, magari sbuffando per il fatto che dal Cielo c'era piovuta un'altra gatta randagia da sfamare. Ma nessuno le faceva del male. Neanche il mio cane: tra loro s'era stabilito un armistizio, un patto di ignorarsi a vicenda. Era diventata, ormai, per tutti noi, parte del paesaggio del rione, così pulita e linda, sempre intenta a leccarsi con la massima cura. Poi, ieri, è sparita. Ce ne siamo accorti tutti, anche se in un primo tempo non ci abbiamo badato molto, sicuri come eravamo di vederla ritornare, coda in su, da qualche allegra scorribanda notturna.

«E oggi, infatti, è ritornata. Si è affacciata alla mia porta ed ho stentato a riconoscerla, conciata com'era. Camminava a fatica, era mezzo bagnata, aveva il naso nero e incrostato di muco e i suoi occhi gialli (così vivi, così luminosi) erano ridotti a due strette fessure di dolore. Qualcuno doveva averla bastonata con tutta la forza di cui era capace, chissà perché. Subito sono accorsi anche gli altri miei vicini, anche loro stupiti e inorriditi come me. Abbiamo cercato di darle del latte (non riusciva neanche ad aprire la bocca), l'abbiamo messa in una cassetta, confidando che le fosse rimasta almeno una delle sue proverbiali sette vite. Povera bestia, non alzava nemmeno il muso ai nostri richiami. Sapevamo però che era troppo malridotta per poter sopravvivere: infatti, nel pomeriggio, è sparita. Sarà andata a morire da qualche parte, come tutti i gatti, vergognosa, quasi, di darci un ultimo, triste disturbo.

«Nessuno di noi ha versato lacrime di dolore. Ma lo spettacolo inutile, cattivo, assurdo rimane dentro di noi.

«Ecco, questa è la mia storia, che si commenta da sé. Se la voleste pubblicare, forse potrebbe far riflettere coloro che danno inutili sofferenze agli animali. C. L.»

Riunione sindacale a Roma per la marineria

Ha avuto luogo a Roma sabato scorso, presso il centro operativo della CISL di via Sicilia, una riunione a cui hanno partecipato le Confederazioni nazionali della CGIL, CISL e UIL con i segretari confederali nazionali Vignola, Scalia e Rossi e le Federazioni marinare FILM-CGIL, FILM-CISL, UIM-UIL con i rispettivi segretari nazionali.

L'incontro è stato effettuato per l'esame dei problemi che si pongono con la ristrutturazione della marineria di pin e particolarmente quello del disarmo di alcune navi passeggeri senza che siano messe in servizio nuove navi.

Le Federazioni marinare, ricordando che entro il dicembre 1971 il Ministero della Marina mercantile deve presentare al Ministero del Tesoro il piano di ristrutturazione della marineria, si sono lamentate per il fatto che detto piano sia preparato senza che le organizzazioni dei lavoratori siano state ascoltate. A tal riguardo si è fatto presente che, mentre si stanno predisponendo dei disarmi di navi passeggeri, non siano ancora pronte per entrare in servizio nuove navi di tecnologia avanzata, secondo quanto è stato disposto dal piano CIPE del luglio 1971, che appunto prevede la contestualità fra navi da mettere in disarmo e navi che entrano in servizio. Si è fatto presente che, al fine di rispettare gli orientamenti del CIPE, la Finmare avrebbe la possibilità di acquistare un elevato numero di navi attualmente in costruzione presso i cantieri italiani.

Le Confederazioni nazionali hanno manifestato tutto il loro appoggio alle Federazioni marinare che lottano per il rispetto degli orientamenti CIPE con la conseguente difesa dei livelli ocupazionali.

Si è convenuto pertanto che nell'esame, che verrà effettuato da parte delle Confederazioni nazionali, della programmazione della politica dei trasporti, verrà inserito pure uno studio approfondito sulla politica dei trasporti marittimi, al fine di attuare una organica e completa politica nazionale dei trasporti.

SONO STATI PREMIATI PER CINQUE LUSTRI DI SERVIZIO ALL'ECA

I «funzionari» della bontà



(«Giornalfoto»)

Cordiale, simpatica cerimonia all'ECA per la consegna di medaglie ricordo ai dipendenti che, nel 1971, hanno compiuto 25 anni di servizio. Rivolgendo ai premiati le sue felicitazioni, il presidente Scarazzato ha sottolineato il particolare valore dell'impegno assiduo e costante, per un arco di tempo così notevole, in un lavoro estremamente delicato come l'assistenza ai concittadini bisognosi. Il traguardo raggiunto costituisce, insieme, motivo di giusta soddisfazione e maggiore responsabilità per l'esempio che deve venirne al personale più giovane.

Il riconoscimento è andato ai signori Vincenzo Pascali, Giovanni Franzolini, Edda Cebulec, Dario Pappuccia, Menotti Pieri, Maurizio Ventin, Francesco Dibiagio, Igino Dreas, Maria Battich, Carlo Ferfoglia, Giordano Delmestre, Ferdinando Sarti, Lidia Fabbro ed Elisabetta Rosati.

Il signor Ferjoglia, uno dei premiati, ha voluto festeggiare la ricorrenza con un gesto particolarmente sensibile e meritorio: ricordando il suo passato di ex allievo del Collegio dell'ECA, ha consegnato al presidente due libretti di risparmio da lire 25 mila da assegnare a due bambini del Collegio.

Alla semplice cerimonia hanno assistito, con il presidente, il consigliere Bortolotti, il segretario generale ed una larga rappresentanza del personale.

DIFFICILI INDAGINI DOPO LA FINE PIETOSA

Non avevano amici i due coniugi morti

Poche, e non certo risolutive, le novità riguardanti il rinvenimento dei coniugi Federico Flaunder, di 84 anni, e Anna Weissenfeld, di 74, morti da una settimana nel proprio appartamento di via Zanetti 1. Anzitutto il caso è stato assunto dal procuratore della Repubblica dott. Brenci, il quale ha ordinato l'autopsia dei due cadaveri.

Per quanto riguarda le indagini, esse vengono esperite dal commissariato centrale di P.S., competente per zona urbana. L'esecuzione è stata affidata a un sottufficiale, il quale ha lavorato in profondità per l'intera giornata di ieri. Egli è giunto alla conclusione che nel caso non vi sono responsabilità di terzi. Secondo il suo convincimento si tratta di morte solitaria di soggetti anziani e accertatamente malati, entrambi con anamnesi proprie di molti vecchi: in particolare la signora, ricorsa alle cure dell'Ospedale maggiore il 30 ottobre scorso, con richiesta di terapia d'urgenza per cardiopatia; e anche l'uomo, precedentemente, era stato ricoverato per un mese intero al nosocomio per disfunzioni prostatiche.

Potrebbe prendere corpo la tesi di una morte per mancanza di ossigeno nella stanzetta, dove i due vecchi, che pur disponevano dell'impianto autonomo di riscaldamento, avevano acceso una stufetta senza il pentolino d'acqua. La fiammella della stufa potrebbe aver consumato l'ossigeno e provocato la fine dei due.

Il sottufficiale addetto alle indagini ha appurato che i due coniugi avevano una pensione INPS di 120 mila lire mensili. Non è stato però ancora accertato da chi furono versati i contributi che hanno fatto maturare detta pensione. Le indagini hanno inoltre appurato l'assenza di parenti in linea diretta, né ascendenti né discendenti. Sono stati individuati soltanto un cugino a Sagrado e due a Trieste. Si tratta di tre persone anziane. Verosimilmente una terza cugina risiede in Austria.

Nemmeno il particolare della venuta a Trieste dei due coniugi, oriundi austriaci, è stato potuto precisare nel tempo. Anzi a tale proposito il console generale d'Austria a Trieste ci ha scritto cortesemente pregandoci di precisare che il defunto Flaunder — contrariamente a quanto era stato dichiarato da qualcuno agli inquirenti e da noi riferito — non era mai stato al servizio del Consolato generale austriaco di Trieste. Ha altresì precisato che i coniugi periti negli scorsi giorni non figurano negli elenchi dei cittadini austriaci. Evidentemente la loro presenza a Trieste risale a molto tempo fa.

I due vecchi coniugi non avevano amici, né rapporti diretti col vicinato. Qualcuno soltanto ricorda che lui faceva il rappresentante di qualche ditta, forse straniera, e che curava la contabilità di qualche impresa locale. Spesso faceva anche l'interprete.

Occorre sangue

Il Centro trasfusionale rivolge un appello a tutta la cittadinanza, in quanto le scorte di sangue sono in fase di esaurimento, in presenza di moltissime richieste di sangue per tutti gli ammalati. Presentarsi in via della Pietà 2/3 con orario dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Visita del Presidente del FRIE Gallopin alla Baker

Il Comitato del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche di Trieste ha visitato quest'oggi lo Stabilimento della Baker S.p.A.

Il Presidente del F.R.I.E., dottor Gallopin, era accompagnato dal dott. P. Tiralosi, Ispettore Generale del Tesoro, dai consiglieri comm. dott. G. Modiano, dott. L. Novelli, dott. P. Guerra e dal funzionario della Cassa di Risparmio, dott. R. Orlando.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal comm. Antonini, presidente della Società, che li ha accompagnati nella visita dello stabilimento. Nel corso della visita sono state illustrate, ampiamente apprezzate dai visitatori, l'efficienza e la modernità degli impianti.

Particolarmente apprezzate le ampie cantine di invecchiamento del Brandy e della Grappa e il reparto per l'imbottigliamento e confezionamento automatico.

Il Presidente del F.R.I.E., dott. Gallopin, al termine della visita si è vivamente congratulato con il comm. Antonini per la brillante realizzazione, che dà alla città di Trieste un'altra attività economica destinata a grande sviluppo ed interesse per tutta la zona, e ha avuto parole di apprezzamento per l'eccezionale sviluppo della rete commerciale su tutto il territorio nazionale; ha formulato, inoltre, un apprezzato augurio per il futuro della società, dimostrando cortese interessamento per il prossimo ampliamento dello stabilimento.

Nella foto, da sinistra, il dott. Gallopin, il dott. Tiralosi e il comm. Antonini. *(«Giornalfoto»)*

LE ORE DELLA CITTÀ

Prolusione all'opera

Domani, alle ore 18.45, riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del teatro «Verdi» e promosse dall'Università popolare in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. Parlerà, nella sala del C.C.A. il prof. Bruno Bidussi, il quale commenterà l'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, che andrà in scena giovedì 11 novembre.

Corso biblico

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» comunica che domani mons. Luigi Parentin riprenderà le lezioni settimanali per il corso biblico che, preceduto da una introduzione, verterà sulla lettura continuata degli «Atti degli Apostoli». Le lezioni si terranno nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30. Sono particolarmente invitati gli «Amici del S. Vangelo».

All'Italo - Francese

L'Associazione Culturale Italo - Francese informa che la mostra fotografica su Proust, presso la sede di Galleria Protti 3, viene prorogata fino al 19 novembre con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 17 alle ore 19.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

I Capi di S.M.

delle Forze Armate hanno voluto significativamente partecipare all'omaggio che Trieste ha reso domenica al Duca d'Aosta, che militò in tutte le tre Armi: Esercito, Aviazione e Marina. Il generale Lucentini, Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica era presente anche in rappresentanza del Ministro della Difesa; il gen Montù, Comandante della Zona Nord Est rappresentava il Capo di S.M. dell'Esercito; quello della Marina era rappresentato dall'Ammiraglio Ferrari Aggradi, intervenuto alla cerimonia assieme al comandante del porto, gen. Cittadini.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 nella nuova sede, il dermatologo dott. Antonio De Giacomi parlerà sul tema: «Le mani».

Incontri del M.S.O.I.

Questa sera alle ore 18, nella sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, avrà luogo la seconda conversazione preparatoria alla visita del MSOI al Parlamento europeo. Tema della conversazione, che sarà svolta a cura dell'Istituto di diritto internazionale, è il seguente: «Lineamenti istituzionali e sviluppo delle Comunità europee».

Panathlon Club

Nella riunione di questa sera il dott. Italo Soncini parlerà su «Monaco e Kiel città olimpiche».

Messa per mons. Ukmar

Oggi, alle 16.30, nella chiesa di Servola sarà celebrata la S. Messa nel settimo giorno della morte di mons. Giacomo Ukmar. I fedeli sono invitati al sacro rito.

Per la prima volta a Trieste

La Profumeria *Nora*, via Carducci 20, tel. 796916 in collaborazione con la Ginny Duchesse di Londra ospita dal 9 al 13 corr. mese una consulente specializzata in problemi di estetica corpo. Per consigli gradito appuntamento telefonico.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«Enciclopedia del cane»

Due magnific volumi interamente dedicati ai cani ed al loro mondo. L'opera indispensabile per chi possiede e ama i cani. A tutti i sottoscrittori un simpatico omaggio Rizzoli Editore via Diaz 15, tel 35375

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Laurea

Il giorno 8 u.s. si è laureato in Economia e Commercio Edoardo Colli discutendo col Chiar.mo prof. Maurizio Fanni una tesi di ragioneria intitolata: «Gestione e contabilità delle imprese cooperative di trasformazione con particolare riguardo ai caseifici sociali». Al neo dottore felicitazioni ed auguri vivissimi.

Riconoscimento

La F.N.I.E.F. ha conferito al prof. Livio Bradassi un «diploma» di benemerenza, per il contributo dato allo sviluppo dell'educazione fisica e lo sport in Italia. La consegna è avvenuta in Genova alla presenza delle maggiori autorità.

Telefono amico 766666-7

Vuol darvi fiducia e speranza

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Maglieria

per signore eleganti e uomo esigente. *Ricky*, Battisti 2.

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

E' PREVISTA L'«ESPLOSIONE» NEI PROSSIMI GIORNI

VACCINI PRONTI CONTRO IL VIRUS HONGKONG A2

Messi a disposizione dei medici provinciali e dei centri di vaccinazione comunale due milioni e trecentomila dosi

Conto alla rovescia per l'influenza, la cui «esplosione» è prevista per i prossimi giorni. Nei centri virologici e sanitari tutto è predisposto — secondo quanto impartito dagli uffici dell'istituto superiore di sanità — per fronteggiare le conseguenze.

Si sa anche che la causa — come già avvenne nella famosa ondata del 1968 — sarà il virus A2 Hongkong, origine della «asiatica», l'epidemia ormai storica che costrinse a letto oltre 13 milioni di italiani ed il cui costo economico si aggirò intorno ai 190 miliardi.

Una cifra notevole, questa, che si riversò per 30 miliardi sull'assistenza sanitaria; 20 sull'indennità economica, 55 sui settori di lavoro per le giornate perdute e per il resto sullo INAM. Quest'anno, se le manifestazioni influenzali dovessero, come previsto, insorgere con la stessa virulenza del 1968, il costo salirebbe a circa 400 miliardi.

Ecco il panorama che gli esperti hanno tracciato nel dibattito al convegno dei cinque, sul programma nazionale della radio, sulla fastidiosa e qualche volta pericolosa «malattia di stagione». All'incontro hanno preso parte il prof. Felice Graziano, capo del servizio malattie infettive del ministero della sanità; il dirigente dell'INAM dott. Giancarlo Nicoletti e il direttore del laboratorio di virologia della prima clinica per malattie infettive dell'università di Roma.

Nella psicosi dell'attesa, circolano con un po' di fantasia le denominazioni più strane: alcuni, dicono che si tratti della «georgiana», altri della «spaziale», ma il prof. Graziano ha sin d'ora fornito i connotati precisi del virus che, come si è detto, è l'«Hongkong», o quanto meno una sua variazione.

Lo stesso rappresentante del ministero della sanità ha informato che per la campagna autunnale preventiva, il dicastero ha messo a disposizione 2 milioni e 300 mila dosi di vaccino, di cui la metà già distribuita ai medici provinciali e ai centri di vaccinazione istituiti negli uffici sanitari comunali.

Sulla natura dell'influenza in genere, il prof. Rocchi ha confermato, naturalmente, il carattere virologico della malattia, la cui infezione si diffonde per trasmissione da individuo a individuo. Il clima freddo è — come ha precisato il prof. Graziano — la condizione ideale per la diffusione del virus. In genere, la malattia si esaurisce in un breve ciclo di 4-5 giorni. Tuttavia, i maggiori pericoli incombono sugli individui che soffrono di particolari malattie croniche dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio, per le quali è richiesta un'assoluta prudenza.

La malattia di solito si diffonde di più, in forma morbosa, nelle zone industriali e urbane, rispetto a quelle agricole. «Mediamente — ha detto — la frequenza relativa ai lavoratori dell'industria e dei servizi, commercio e credito, è superiore di circa 6 volte a quella relativa agli agricoltori». A parità di condizioni di lavoro, il Nord Italia registra la maggiore incidenza di epidemia rispetto al Meridione.

Spesso ci si è chiesti perché, conoscendo andamento ed effetti dell'influenza, le autorità sanitarie non hanno adottato un piano generale, cioè la cosiddetta vaccinazione di massa. Il motivo c'è. Il prof. Graziano ha precisato, in proposito, che i virus influenzali variano all'infinito, per cui ricorrere a una vaccinazione di massa significherebbe in pratica «facilitare le variazioni di virus, perché si svilupperebbero proprio quei virus che non incontrano resistenza dell'organismo».

Il dott. Nicoletti ha messo a fuoco un altro aspetto del problema, soprattutto nella prospettiva dell'istituzione di un servizio sanitario nazionale: la necessità, cioè, che l'attività di studio, ricerca e prevenzione, diretta e indiretta, si svolga secondo uno stretto collegamento tra l'INAM e il ministero della sanità. Il prof. Rocchi, infine, si è rivolto ai cittadini ai quali ha suggerito un consiglio come regola di vita per tutti: riguardarsi in linea generale da tutti gli episodi, anche minimi di raffreddamento ed evitare le riunioni particolarmente affollate. Ricorso immediato al letto e tempestivo intervento del medico sono i due provvedimenti da prendersi senza indugio al primo sintomo della malattia.

L'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che i corsi serali per maestranze industriali avranno inizio mercoledì 10 novembre alle ore 18, presso la sede di via Battisti 27.

Una «Fiat 124», targata TS 132488 è stata rubata l'altra notte a Marcello Schiberna, di 24 anni, domiciliato in strada per Fiume 122, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Lo Schiberna ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di S. Sabba.

Omaggio all'opera di Guacci

(«Giornalfoto»)

Continua nella saletta della Biblioteca del Popolo la mostra dedicata all'opera del pittore Michelangelo Guacci che è stata illustrata da una bella e acuta monografia di Decio Gioseffi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franca Geyer, nel XIII anniversario, dai genitori, dal fratello e dallo zio Ninci 30.000; da Ida e Giorgio Fait 5000, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Maria Riboli, nel IV anniversario, da Luca Festini 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvia Lonciari, nel V anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Aldo Lonciari»); dalla famiglia Bax 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del prof. Carlo Ravasini, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo dott. «M. Rusca»).

In memoria di Ornella de Castro, nel XVI anniversario, dagli zii Libera e Giulio Ianatti 5000, dalla sua Maria 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Pino Petrani, nel I anniversario, dalla sorella Anita e Ferruccio Reggio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla zia Mary 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di un Caduto, nel XXX anniversario, da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di don Mario Lugnani, nel trigesimo, da Bussani Smaldone 5000 pro Casa materna «A. Barelli», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Corrado Zucchini, a due mesi dalla scomparsa, dalla famiglia Bruno Matteucci 10.000 pro Missione Salesiana di Gauhati (Opera «Padre Ravalico» - Torino).

In memoria del cav. Giuseppe Ferraris dalle famiglie Velicogna, Stanta, Faggio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcello Calligaris da Maria e Germano Millo 5000, dalle famiglie Perotti, Bregar e Slaico 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Lidia Nordio Piani 50.000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica - Premio «Arch. Umberto Nordio»), 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elsa de Domini 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Emilia Illeni 2000, da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Centro tumori; da Vittorio Tranquilli 5000 pro Ricreatorio «Aurelio e Fabio Nordio»; da Fulvia ed Ernesto van der Ham 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Luciano Ferfoglia dalle famiglie Bartolucci, Arturi, Degano e Pisanelli 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mario Vernier 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dal personale del Laboratorio medico micrografico provinciale 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Luigi Brenci dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 15.000 pro restauro chiesa S. Francesco d'Assisi; dalle cognate Anna e Dina 10.000, da Cornelia, Romana, Sergio ed Elio Sergi 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Antonio Ruzzier 5000 pro CRI; da Bruno e Gianni Marsi 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Enrichetta e Loredana 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edvige Bernardino da Sergio Spagnul 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Devescovi dal dott. Antonio Rosito e Marcella Pugliese 5000, dal personale della ditta Nitor 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Luigi Piffer da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Livio e Antonietta Videri 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Mario D'Este 5000 pro UNITALSI.

In memoria dell'avv. Silvio Depase dai colleghi del figlio Franco delle Assicurazioni Generali 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elisabetta e Beniamino Antonini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Alfredo e Anna Antonini»); da Giovanni Dandri 5000, da Mario D'Este 5000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.; da Romy e Augusto Nordio 5000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio».

In memoria di Federico Devescovi Biscoff dalla famiglia Zimmer 2000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Elisabetta Brunello ved. Stary dalle nipoti 10.000 pro Opera Altare Caduti senza Croce (Monte Grisa).

In memoria di Lorenzo Perosa dalla famiglia Sergi 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Faccini 1500 pro Villaggio del fanciullo.

Da Giuseppe Fonda 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rodolfo Preprost da Olimpia e Oreste 3000 pro Centro tumori; dai titolari e dipendenti della Casa di spedizioni B. Pacorini 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adolfo Tudor dalla famiglia Biasi 10.000, dalla famiglia Enzmann 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marta Sollinger ved. Müller da Ferruccio, Bruna e Fabio Radetti 5000, da Attilio e Olga Matitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Willy, Rita, Guido e Antonia Sollinger 5000 pro Società signore evangeliche, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Busetti da Marcella Alborghetti 5000, da Sabina e Bruno Babuder 3000, da Vittorio e Maria Cantoni 3000, da Carlo e Milla Groppazzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Sidarini dal personale della Scuola materna di Scoglietto 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonna Antonia ved. Pagot dalla famiglia Fornasier 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Bevilacqua dai colleghi della figlia (Ufficio statistiche) 8000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mery Gomezel dalla mamma Francesca Bernardis 5500, dal dott. Vittorio e prof. Angela Spinotti 10.000, dai condomini degli stabili n.ri 90/1 e 90/2 di via Fabio Severo 17.500, da E. S. 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Edvige Bernardino ved. Rascovich da Federico e Jolanda Napp 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Paladini 3000, da Lydia Miazzi 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»).

In memoria di Francesca Hrovatin da Nerina Pirini 2500 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Aldo Not da Sergio e Marcella Pitton 10.000, dai colleghi della figlia 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Zotti da Anna e Giulio Sovrano 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro chiesa Padri Cappuccini di Montuzza (minestra dei poveri).

In memoria di Enrica Fonda dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lucio Antoni dal personale della mensa dell'Arsenale triestino S. Marco 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin da Bino Barbi 10.000, dalla Bino Barbi S.p.A. 5000, dai dipendenti della Bino Barbi S.p.A. - Matathias Edilegnami 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lorenzo Zuppin dalla ditta Matathias Edilegnami 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Berta Bronzin ved. Corossez da Pina Eisenzapf 2000, da Attilio Murani 2000, dal dott. Luigi Cividin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Nicolausig ved. Sala da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Pizzarelli dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Vittorio Luppi da Piero e Silvana Rumiz 3000 pro ECA.

In memoria di Anna Filippi Carini dai figli Umberto, Fulvio e Giancarlo 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici (Scuola materna), 10.000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Luigi Annieri 20.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giovanni Baschiera 3000 pro ECA; dalle famiglie Attilio Bassanese, Sergio Benci e Valentino de Gavardo 9000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Danilo Skerl dal fratello Carlo e cognata Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Attilio e Mario Pison 5000 pro Centro tumori; da Fulvia ed Ernesto van der Ham 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Manfreda da Pina ed Ettore Sigon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vincenzo Frontino da Maria e Daniele Sbrizzai 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vesna Stegù da Neda e Sonja 8000, dalla zia Vera Grgic 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

CUORI, MOTORI E... APPROPRIAZIONE INDEBITA

Un raid sentimentale ha messo lui nei guai

Condannato dal Pretore a otto mesi di reclusione per un'autovettura noleggiata e mai più restituita

Cuori, motori, denuncie e qualcos'altro ancora nel raid automobilistico-sentimentale di Nicoletta Tomagnini, di 24 anni, e Pier Luigi Franzoni, di 36 anni, entrambi da Livorno: incriminati per concorso in appropriazione indebita, vengono processati ora dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Vinciguerra, cancelliere Mariuccia Scheriani. Al dibattimento, la ragazza è contumace, il suo compagno assente: detenuto nel carcere di Lucca.

Nel settembre del 1970, i due amanti capitarono a Trieste e il giorno 18 si presentarono dalla noleggiatrice Alba Caterni - Zanetti, abitante in via Pindemonte 8, dalla quale la Tomagnini, affittò per alcuni giorni, previo versamento di ventimila lire, una Fiat 850.

La Zanetti attese inutilmente la restituzione dell'utilitaria e, dopo una settimana, convinta di essere stata tratta in inganno, sporse querela - denuncia contro la coppia. Le caratteristiche della macchina furono segnalate a tutti i posti di polizia, e la ricerca a raggio nazionale diede i propri frutti: il 23 gennaio successivo, una pattuglia di carabinieri di Como rinvenne la vetturetta, ormai una specie di carcassa, dietro la chiesa di Pare.

La targa non era andata smarrita ma utilizzata da qualcuno, per un preciso scopo: nei primi giorni del febbraio successivo, difatti, in una località della Lombardia, la Tributaria intimò l'alt a una «BMW» 2002 con targa triestina, il conducente accelerò, despitando le guardie e, poco dopo, abbandonò la macchina in una località deserta: nell'abitacolo, le guardie rinvennero 56 chilogrammi di sigarette di contrabbando.

La coppia fu cercata in ogni dove e gli investigatori riuscirono a rintracciare soltanto il Franzoni che, tratto in arresto, trovasi ora nel carcere di Lucca in attesa di giudizio.

Il rappresentante dell'Accusa propone di assolvere l'introvabile Nicoletta con formula dubitativa e condannare il suo compagno a otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

In difesa di entrambi parla l'avv. Kervin. Il Pretore riconosce il Franzoni colpevole e gli infligge sette mesi di reclusione e trentamila lire di multa e proscioglie la Tomagnini per insufficienza di prove.

Stasera al C.C.A. assemblea generale

Questa sera, nella sede di Piazza Verdi 1, si è avolgerà la assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18, la seconda alle ore 18.30. L'ordine del giorno comprende: l'approvazione del verbale della precedente assemblea generale; l'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'anno sociale 1.7.1970 - 30.6.1971; la relazione sociale svolta nell'anno 1970-71; dell'attività culturale, artistica e elezione alle cariche sociali; varie.

Considerata l'importanza di questa assemblea generale, i soci sono pregati di non mancare.

Assemblea dei genitori per il liceo «Oberdan»

Domani alle 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione avrà luogo nella palestra del liceo «Oberdan» la assemblea generale dell'associazione genitori degli alunni iscritti al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del comitato direttivo uscente, 2) varie, 3) elezione del comitato direttivo per l'anno 1971-1972. Si raccomanda a tutti i genitori di partecipare.

ESEMPLARI CONDANNE INFLITTE A GIOVANI LADRUNCOLI

IL FIUTO DI UN FOTOGRAFO FERMA LE PRODEZZE DI UN TRIO

Razziato un bar del centro in autovettura si sono portati in uno stabilimento a Monte d'Oro dove hanno ripetuto il colpo

Anche per i ladri la macchina è diventata ormai un mezzo per poter lovarorare: lo prova la vicenda vissuta da Vinicio Muratovich, di 28 anni, abitante in via Giuliani 85, Giorgio Visintin, di 20 anni, abitante in via Belli 4, e il minore Dario F., di 17 anni.

I tre giovani vengono giudicati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. D'Oonofrio, cancelliere Edda Federici, ma al dibattimento è presente il solo Visintini. Ad essi, viene addebitato il furto commesso la notte dell'11 gennaio scorso nel bar «Alla Borsa», dove penetrarono dopo avere forzato una porta.

Il bottino fruttò 60 mila lire, prelevate parte dal registratore di cassa e parte dal biliardino del locale. Sul posto arrivarono con la macchina del Muratovich che, a operazione fatta, li portò a Monte d'Oro. Qui — sostiene l'Accusa — l'automobilista rimase a fare da palo mentre Visintini e l'imberbe aiutante scalarono il muro di cinta dello stabilimento «Tecnital».

Approdati davanti all'edificio, frantumarono i vetri di una finestra, e da un ufficio, asportarono una calcolatrice e una fotocopiatrice del valore complessivo di mezzo milione di lire. Qualche sera, prima, Visintini e il ragazzo fecero irruzione per proprio conto nel bar «Costa» e l'impresa fruttò loro due bottiglie di whisky, altrettante di porto, 200 pacchetti di sigarette e 100 mila lire.

Tutti tre furono incriminati per concorso in furto aggravato, e il Visintini, inoltre, per calunnia: fermato, tentò di incolpare del furto alla «Tecnital» un giovane che sapeva estraneo al fatto. Il loro sodalizio fu smascherato grazie all'acume di un fotografo. Un giorno, nella smania di piazzare la refurtiva dello stabilimento, il Visintini — si conoscevano superficialmente — si presentò da lui e gli offrì di fare l'affare.

L'artigiano, che aveva appena letto sui giornali (la stampa è utile) del colpo alla «Tecnital», lo invitò a ripassare all'indomani e, appena lo ebbe congedato, avvertì la polizia. Visintini fu acciuffato, ammise il colpo, ne descrisse le modalità e poi tirò in ballo l'innocente.

Al dibattimento sostiene che fu Muratovich a dirgli che l'altro era d'accordo ed egli vi credette. Il P. M. è dell'avviso che «sui fatti c'è ben poco da dire in quanto tutte le circostanze sono pacifiche e chiare».

Il dott. D'Onofrio propone, pertanto, di condannare Visintini a complessivi 7 anni e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Muratovich a tre anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e il ragazzo, con le «generiche» e la diminuente per la minore età, a un anno e 5 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. In difesa di Visintini parla l'avv. Galdiolo e per gli altri due l'avv. Tavelli.

Con le «generiche», il Tribunale condanna Visintini a quattro anni e un mese di reclusione e 90 mila lire di multa, Muratovich a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa e accorda al Dario il perdono giudiziale.

UN BULGARO GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE

Dopo la lunga vacanza ritorna alla sua mitraglia

Ha estratto al night la pistola ma per gingillarsi

Un processo a livello... europeo quello celebrato ieri dal Tribunale, presieduto dal dottore Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Ne è protagonista il bulgaro Giorgio Surtschew, di 27 anni, residente a Germersheim, in Germania, buon parlatore di croato (vi eccelle, specie, nelle male parole) e detenunto a Trieste: deve rispondere di porto abusivo di un'arma da fuoco, 'di minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

Venuto in vacanza nella nostra città, la notte del 30 settembre scorso capitò al «Mexico» assieme a un amico. Prese posto a un tavolo e, all'improvviso, e senza alcuna ragione al mondo, estrasse da uno spallaccio confezionato sotto l'ascella sinistra una pistola e incominciò a gingillarsi con l'arma mentre ai presenti si raggelava il sangue.

Venne informata la Squadra volante, e una pattuglia, comandata dal maresciallo Dellia, accorse sul posto. Lo straniero si era ormai rabbonito ma, precauzionalmente, venne tuttavia avvicinato e gli fu chiesta ragione della rivoltella. Dapprima disse di non saperne alcunché, poi si alzò con scatto improvviso e minacciosamente tornò a impugnare l'arma. Venne faticosamente fermato, incominciò a sparare pugni e calci e, finalmente disarmato, venne caricato sull'autoradio e accompagnato in Questura.

Durante il tragitto tornò a irritarsi e, in puro croato, minacciò il finimondo agli agenti operanti. Arrestato, venne interrogato in sede istruttoria e sostenne di avere comperato la pistola da un locale armaiuolo per portarla in Germania e di avere fatto a questo scopo precisa richiesta di esportazione.

Aggiunse inoltre che quando gli agenti lo avevano avvicinato egli ignorava la loro veste. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Andrea Kenda, dichiara: «Sono profugo in Germania dal 1969 e sono occupato quale guardiano presso la Polizia americana. Nel campo tedesco io ho in dotazione una mitraglia e, avendo comperato una pistola, ritenevo di poterla detenere». Aggiunge di non essersi accorto che gli uomini che lo avevano avvicinato al «night» erano poliziotti. Il maresciallo Dellia lo smentisce perentoriamente: «Eravamo — dice — tutti in divisa...».

Il P.M. propone di infliggere a Surtschew un anno di reclusione e tre mesi d'arresto, il difensore, prof. Sergio Kostoris, sollecita l'assoluzione piena per l'arma e quella con formula dubitativa per l'altra imputazione, e il Tribunale, con le «generiche», lo condanna a due mesi d'arresto e mesi quattro di reclusione con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. Può tornarsene in Germania, accanto alla mitraglia che lo attende sul posto di lavoro.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali - Padwick: «Bibliographical method» (DIR. 090/PAD).

Filosofia e psicologia - Grande antologia filosofica, volumi XVII-XXI (104/GRA) - Hare: «Libertà e ragione» (170/HAR).

Arte - Redig de Campos: «I palazzi vaticani» (4-5441).

Letteratura - Bonheim: «The English novel before Richardson» (823.6/BON).

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti di Schöllkopf

Questa sera alle ore 19, allo Istituto Germanico di Cultura sarà inaugurata la mostra di acqueforti di Günter Schöllkopf che vive a Stoccarda ed è già conosciuto in Italia per mostre precedenti a Milano ed in altre città. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre con lo orario: lunedì-venerdì ore 17-20.

La contingenza nell'industria

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre agosto-ottobre 1971, è risultato pari a 175,15 arrotondato a 175 con un aumento di due punti rispetto all'indice del trimestre precedente.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o novembre, per il trimestre novembre '71 - gennaio '72 nel settore dell'industria.

Tabella dell'indennità di contingenza per il trimestre da novembre 1971 al gennaio 1972.

IMPIEGATI

Categorie	lire mens.
I Categoria:	
Superiori ai 21 anni	24.648
II Categoria:	
Superiori ai 21 anni	18.473
inferiori ai 21 »	16.016
III Categoria:	
Superiori ai 21 anni	13.741
dai 20 ai 21 »	13.195
dai 19 ai 20 »	12.675
dai 18 ai 19 »	11.635
dai 17 ai 18 »	10.023
dai 16 ai 17 »	9.282
inferiori ai 16 »	7.670
IV Categoria:	
Superiori ai 21 anni	12.194
dai 20 ai 21 »	11.531
dai 19 ai 20 »	10.816
dai 18 ai 19 »	10.140
dai 17 ai 18 »	8.970
dai 16 ai 17 »	8.385
inferiori ai 16 »	7.358
V Categoria:	
Superiori ai 21 anni	11.414
dai 20 ai 21 »	10.894
dai 19 ai 20 »	10.582
dai 18 ai 19 »	9.906
dai 17 ai 18 »	8.372
dai 16 ai 17 »	7.878
inferiori ai 16 »	6.279

CATEGORIE SPECIALI

Categorie	lire mens.
I Categoria (uomini):	
Superiori ai 21 anni	18.369
inferiori ai 21 »	16.250
II Categoria (uomini):	
Superiori ai 21 anni	13.546
dai 20 ai 21 »	12.831
dai 19 ai 20 »	12.493
dai 18 ai 19 »	11.557
I Categoria (donne):	
Superiori ai 21 anni	15.769
inferiori ai 21 anni	13.806
II Categoria (donne):	
Superiori ai 21 anni	11.830
dai 20 ai 21 »	11.258
dai 19 ai 20 »	10.114
dai 18 ai 19 »	9.464

NB.: Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale, va applicata la contingenza degli uomini anche per le donne.

OPERAI

Categorie	lire giornal.
I Categoria:	
Superiori ai 20 anni	491.—
dai 18 ai 20 »	477.50
dai 16 ai 18 »	422.50
II Categoria:	
Superiori ai 20 anni	439.—
dai 18 ai 20 »	426.—
dai 16 ai 18 »	374.50
inferiori ai 16 »	309.50
III Categoria:	
Superiori ai 20 anni	413.—
dai 18 ai 20 »	385.50
dai 16 ai 18 »	333.50
inferiori ai 16 »	291.—
IV Categoria:	
Superiori ai 20 anni	396.50
dai 18 ai 20 »	368.50
dai 16 ai 18 »	320.—
inferiori ai 16 »	287.—
V Categoria:	
Superiori ai 20 anni	379.50
dai 18 ai 20 »	353.—
dai 16 ai 18 »	304.50
inferiori ai 16 »	272.—
VI Categoria:	
Superiori ai 20 anni	372.—
dai 18 ai 20 »	347.50
dai 16 ai 18 »	274.50
inferiori ai 16 »	237.—
VII Categoria:	
Superiori ai 20 anni	361.—
dai 18 ai 20 »	306.50
dai 16 ai 18 »	274.—
inferiori ai 16 »	230.—
VIII Categoria:	
Superiori ai 20 anni	342.50
dai 18 ai 20 »	291.—
dai 16 ai 18 »	261.50
inferiori ai 16 »	197.50

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sull'Umbria in prevalenza coperto con piogge e qualche temporale sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri. Nel corso della giornata le precipitazioni si intensificheranno specie sulla Liguria, la Toscana e sulle zone prealpine. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali nuvolosità irregolare in graduale aumento con piogge e temporali che sulla Sardegna possono assumere forte intensità. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità che specie sulla Sicilia potrà essere accompagnata da pioggia.

Temperatura: in temporaneo aumento al centro e al Sud.

Venti: in Val Padana deboli variabili o calmi. Su tutte le altre regioni intorno Sud moderati tendenti a forti sulla Liguria, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

Mari: Mar di Sardegna, Mar Ligure, Tirreno e canale di Sicilia molto mossi o agitati. Possibilità di mareggiate sulle coste della Liguria, della Sardegna meridionale e occidentale e sulla Toscana. Jonio e Adriatico poco mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 11; Verona 10, 10; Trieste 13, 17; Venezia 11, 13; Milano 10, 12; Torino 5, 15; Genova 13, 19; Bologna 5, 17; Firenze 6, 20; Pisa 9, 21; Ancona 13, 21; Perugia 11, 17; Pescara 5, 23; L'Aquila 4, 17; Roma Nord 8, 21; Roma Fiumicino 16, 20; Campobasso 9, 14; Bari 10, 22; Napoli 8, 20; Potenza 7, 14; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 17, 22; Messina 17, 20; Palermo 18, 23; Catania 8, 23.

«PUTEI» MATURI DA NOVE LUSTRI

Non è certo cosa di tutti i giorni un incontro di ex condiscepoli inteso a ricordare e festeggiare i quarantacinque anni del conseguimento della maturità. Tale eccezionale evento riguardante i maturandi dell'ormai lontano 1926 della Sezione commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», s'è svolto il 3 novembre in un grande albergo di Trieste ed ha visto la partecipazione di ventitré compagni di scuola che terminarono gli studi in quell'anno, molti qui giunti anche da lontani centri, ma con nel cuore una struggente nostalgia per la loro terra natale e animati da un vivo desiderio di rivedere gli antichi amici e compagni.

Diamo più sotto l'elenco dei «putei» di un tempo, tutti affermatisi onorevolmente nel campo del lavoro e delle scienze, che hanno potuto ricordare le belle e spensierate ore della loro giovinezza per merito soprattutto del dott. Fabio Lorenzini, un piranese di Milano, che con eccezionale spirito organizzativo ha curato la bella iniziativa in tutti i suoi particolari. Erano presenti al lieto simposio: Beniamino de Almerigotti, Fulvio Ajace Babudieri, Bruno Barison, Germano Beaco, Giuseppe Benvenutti, Jolanda Bravi in Zanchini, Alberto Coppola, Mario Cova, Augea Crusiz, Furio Cusma, Fabio Lorenzini, Ernesto Massi, Giuseppe Novello, Mario dell'Omarino, Carlo Ranzato, Ruggero Rassini, Roberto Sagues, Emilio Schoss, Marcello Sessi, Nidia Armani Svatos, Orlando Vettor, Antonio Voipi, Ugo Zacevini.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 14 novembre, con partenza alle ore 7 da piazza dell'Unità, escursione al Monte Forno (Fusine). Alla gita si aggrega il gruppo giovanile dello ESCAI «U. Pacifico» con meta il parco naturale di Fusine. Informazioni ed iscrizioni dalle 19 alle 20.30 nella sede di Piazza Unità 3, tel 35-240.

SCI CAI TRIESTE — Giovedì 18 novembre alle ore 19.30 presso la sede sociale di piazza Unità 3 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria alla quale tutti i soci sono pregati di intervenire.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 30 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35-240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario. martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

ESCAI XXX OTTOBRE - Domenica 14 novembre p.v. gita al Monte Matajur. Partenza ore 7 da piazza Oberdan Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono ancora disponibili posti per il soggiorno invernale di San Cassiano e San Vigilio di Marebbe. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente dalle 18.30 alle 20.

ESCAI XXX OTTOBRE - Oggi alle ore 19 presso la sede sociale di via S. Pellico 1, consueta riunione dei giovani appartenenti al Gruppo.

ZERIAL

Dire Zerial oggi significa non soltanto mobili ma anche sport. Il nome di questa apprezzata Ditta, infatti, è semre più legato alle sorti sportive della nostra città e lo dimostrano le tante iniziative di cui continuamente la Zerial si rende parte attiva.

All'attività vera e propria riscontrabile nel calcio con la squadra Rosandra-Zerial, divenuta la «reginetta» del nostro settore dilettantistico se non altro per i risultati ultimamente conseguiti, se ne riscontra un'altra collaterale, quasi di incitamento, atta a sollevare l'interesse dei triestini per lo sport in genere. Ci riferiamo al solidale contributo che il Mobilificio Zerial dà nel patrocinare manifestazioni agonistiche. Ultima è la gincana motociclistica svoltasi domenica al Castello di San Giusto con la partecipazione dei più qualificati centauri della nostra regione e che ha avuto come premio finale il «Trofeo Mobili Zerial», un ambito riconoscimento che è andato al vincitore assoluto, il goriziano Drossi.

E' stata la titolare della Ditta, la signora Edda Seriani in Miraz, (nella foto) a consegnare il Trofeo nel corso della premiazione, svoltasi in un clima festoso che la Ditta Zerial ha voluto rendere ancora più allettante permettendo che i premi si estendessero anche verso gli altri concorrenti che hanno avuto la possibilità di vivere momenti di vera gloria sportiva, momenti che sono sempre indimenticabili. E' giusto così ricordare i singoli vincitori: Giulio Papucia nella 50 cc., Gianni Fucich nella oltre 125 cc., Mauro Parlotti tra gli scooter, Gilberto Parlotti nelle maxi-moto e Anna Tiberi nella categoria femminile. La 125 cc è stata dominata dal vincitore assoluto Umberto Drossi.

Per la signora Edda, il cui nome si va sempre più legando allo sport cittadino, quella di domenica è stata un'altra tappa del suo cammino sportivo, una tappa alla quale altre se ne aggiungeranno poiché il Mobilificio Zerial è proteso in una sempre maggior produzione, non solamente commerciale ma anche sportiva: in un connubio, cioè che simpaticamente ricorda le tradizioni della Ditta Zerial, legate fedelmente alla nostra città.

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Comitato per l'ecologia è stato insediato a Trieste

Tra l'altro dovrà indicare gli obiettivi per la politica dell'ambiente
Le misure antinquinamento - Ne fanno parte 10 consiglieri e 3 esperti

A Trieste, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, ha insediato il comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia nel Friuli-Venezia Giulia, da lui stesso nominato in applicazione dell'art. 3 della legge regionale n. 21 del giugno scorso. Con questa legge vengono stanziati 150 milioni di lire (50 milioni per ogni esercizio finanziario dal 1971 al 1973) allo scopo di far svolgere e promuovere studi, indagini e rilievi — avvalendosi anche dell'opera di enti locali, di enti pubblici, di istituti specializzati e di esperti — per l'individuazione delle fonti di inquinamento ambientale e per l'indicazione dei relativi mezzi di prevenzione e degli interventi tecnici considerati più opportuni ai conseguenti trattamenti depurativi.

Il comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia nel Friuli-Venezia Giulia, costituito da dieci consiglieri regionali e da tre esperti Bertoli (PLI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Cocianni (DC), Coghetto (PCI), di Caporiacco (MF), Dal Mas (PSDI), Mizzau (DC), Pittoni (PSI) e Stoka (US); i tre esperti sono il prof. Mezzena, direttore del museo di storia naturale di Trieste e presidente della «Pro natura carsica»; il prof. Majori, direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Trieste; l'arch. Pascolo, presidente del consiglio regionale di «Italia nostra». A presidente del comitato è stato eletto il consigliere regionale Alfeo Mizzau e a vicepresidente il consigliere regionale Mario Bettoli. Il comitato ha infine deciso di tenere un'altra seduta entro l'ultima decade di questo mese, con all'ordine del giorno la definizione delle procedure e della metodologia di lavoro.

Il comitato ha i seguenti compiti: disporre indagini, anche dirette, al fine di indicare obiettivi in materia di politica dell'ambiente naturale; indicare alla Giunta regionale i perimetri che si prestano particolarmente alla creazione di parchi regionali o di riserve animali e vegetali ed i luoghi in interesse scientifico, storico, educativo ed estetico; suggerire tutte quelle misure che siano atte a ridurre l'inquinamento ed a conservare e difendere la natura; esaminare le conclusioni tecnico-scientifiche e le iniziative legislative ed amministrative che vengono prese sul piano regionale, nazionale ed internazionale per fronteggiare gli elementi di turbamento dell'equilibrio tra uomo ed ambiente naturale; esaminare le procedure idonee a permettere al Consiglio regionale di concorrere con organica continuità alla determinazione della politica da attuare dei provvedimenti legislativi da approvare e delle iniziative da promuovere per fronteggiare con successo i pericoli insiti nel deterioramento dell'ambiente e nel turbamento dell'equilibrio tra forze naturali.

Introducendo i lavori, il prof. Ribezzi ha, innanzitutto, affermato che la coscienza e il sentimento della difesa della natura, cui è legato in modo rilevante il destino dell'uomo, debbono diventare un termine continuo di riferimento per tutti. Se c'è un problema che investe in maggior o minor causa, a seconda delle responsabilità, tutta la comunità — ha detto Ribezzi — è proprio questo. Rilevato che l'azione premeditata dell'uomo, non sempre giustificata da un reale bisogno, spezza l'equilibrio ecologico e distrugge l'ambiente naturale, il presidente dell'assemblea regionale ha detto: «In realtà, la razionale conservazione e utilizzazione delle risorse, il razionale assetto e governo dell'ambiente, uno sviluppo equilibrato, una crescita controllata corrispondono ad esigenze che gli uomini sempre hanno riconosciuto come essenziali per un'efficace comportamento individuale, ma alle quali hanno dato scarso peso nel comportamento collettivo».

Il presidente Ribezzi ha quindi sottolineato che l'impegno ecologico dovrà essere contemporaneamente assolto a diversi livelli, non solamente prevedendo l'elaborazione di una serie di politiche specifiche di conservazione e difesa dell'ambiente, prevenzione e riduzione degli inquinamenti, ma ripensando in chiave ecologica a tutti i piani e atti in cui si vuol concretare lo sviluppo economico del paese, realizzando cioè tutte le azioni collettive nel pieno e rigoroso rispetto delle esigenze ecologiche. Dopo aver affermato che una politica di questo tipo non la si deve fare per i cittadini ma con i cittadini, attraverso una partecipazione ed iniziativa popolare, il prof. Ribezzi ha affermato che con lo strumeno legislativo, dal quale trae la sua ragione d'essere il comitato, il Consiglio regionale ha sentito l'obbligo morale e civile di portare un modesto ma costruttivo contributo ad un problema di così vasta portata. «Non possiamo lasciarci prendere da una fatalistica impotenza che ci impedisca di fare quel poco che potremmo seriamente fare.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Fascia e cerimonie

Il consigliere comunale del MSI Renzo de' Vidovich, ha rivolto un'interrogazione al sindaco per sapere per quali ragioni ha preso parte all'inaugurazione del monumento dedicato alla Medaglia d'oro Amedeo di Savoia duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, senza la fascia tricolore che i sindaci italiani sono tenuti a indossare nelle manifestazioni ufficiali nelle quali rappresentano il Comune.

Il consigliere de' Vidovich fa presente che in passato la S. V. ha presenziato, con la fascia tricolore ufficiale ben in vista, persino a manifestazioni palesemente di parte, come la non dimenticata sfilata del 13 dicembre dello scorso anno, che ha riportato in piazza dell'Unità d'Italia e in corso Italia le bandiere rosse e i cartelli slavi, come ai tempi dei 40 giorni dell'occupazione titina.

Fermata in via Valerio

Il consigliere comunale del PCI ha rivolto un'interrogazione agli assessori ai servizi pubblici industriali e al traffico (e p.c. al sig. sindaco) per cercar di conoscere cosa si aspetta a ripristinare la fermata dell'autobus 17 presso il distributore di benzina dell'AGIP di via A. Valerio.

Già nel 1967, ricorda Pahor, presentai un'interrogazione in proposito, accompagnata da petizione corredata da ben 135 firme degli abitanti della zona. Al 1.o giugno c.a. ne avanzai un'altra spiegando dettagliatamente le necessità che impongono una tale soluzione, cogliendo anche l'occasione che i lavori di riassetto del piazzale di detto distributore erano stati ultimati e che quindi, come precedentemente promesso si poteva eseguire questo spostamento di fermata, che per di più verrebbe a trovarsi su rettilineo. A quest'ultima interrogazione non ho ancora ricevuto risposta alcuna.

A questo punto non posso fare a meno dal rilevare che da parte degli organi responsabili del Comune vi è mancanza di buona volontà; anzi si è fatto ancora peggio con lo spostare più in basso la fermata prima esistente all'angolo con la via Fogazzaro in modo da allungare il percorso a piedi per quanti si recano in via Zanella e nella parte alta di via dello Scoglio.

Cos'è che spinge ad operare in siffatta maniera? Gli abitanti della zona interessata a questo pessimo modo d'operare (ed anche scorretto, dato il silenzio che incontrano le ripetute richieste) sono ormai esasperati; ed a nome loro mi è perciò doveroso elevare la più vibrata protesta contro simile atteggiamento.

Bilancio e consulte

La presidenza del gruppo comunista al Consiglio comunale ha espresso la seguente presa di posizione:

«La decisione della Giunta comunale di assegnare solamente una settimana di tempo alle Consulte del bilancio di previsione per il '72, appare tale da rendere impossibile una discussione seria ed approfondita sul documento, e perciò si configura come un attacco alle prerogative e all'attendibilità dei nuovi organismi quali effettivi istituti di partecipazione popolare alle scelte dell'amministrazione civica.

Il fatto che non si sia nemmeno ritenuto opportuno assegnare una copia del bilancio a ogni consigliere rionale, o quanto meno ad ogni gruppo, e che — malgrado precisi impegni in questo senso — non si sia ristrutturato il documento con la specificazione degli interventi che l'amministrazione intende compiere in ogni quartiere, sta chiaramente ad indicare la volontà della Giunta di soffocare o addirittura impedire un effettivo dibattito nelle Consulte sul bilancio stesso.

E' evidente che la Giunta paventa da una discussione approfondita giudizi negativi e pronunciamenti unitari contrari alle sue scelte (come si è già ripetutamente verificato in numerose consulte in questi primo mesi di attività dei nuovi organismi), e per questo cerca con ogni mezzo di impedire serie prese di posizione.

Questo atteggiamento costituisce in pratica una violazione del regolamento, così come sta avvenendo per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 5 in ordine all'introduzione dell'interprete nelle Consulte dove operino consiglieri di lingua slovena. Per evidenti preoccupazoni di carattere elettoralistico, la Giunta sta così attentando alla vitalità dei nuovi organismi proprio nella delicata fase del loro primo impianto. Il gruppo comunista denuncia con forza questa posizione perché essa fa obiettivamente il gioco della destra fascista, sempre contraria alle Consulte rionali.

Nel rilevare che è compito delle Consulte in primo luogo respingere questo attacco, pronunciandosi chiaramente contro di esso e rivendicando la necessità di un serio dibattito sul documento più importante che un'amministrazione possa presentare nella sua attività, qual è appunto il bilancio di previsione, il gruppo comunista al Comune si impegna per quanto lo riguarda a sollevare con forza il problema alla ripresa dei lavori del Consiglio.

Corso di conferenze informazione europeistica

L'A.I.D.I.E., in collaborazione con il C.I.S.C.E. (Centro informazioni e studi sulle comunità europee, Venezia), organizza con l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione un corso breve di informazione europeistica. Il corso, indirizzato a lavoratori e studenti, articolato in otto conferenze-dibattito, è del tutto gratuito.

Le conferenze - dibattito saranno bisettimanalmente (d'ordinario mercoledì e venerdì) nell'aula magna del liceo-ginnasio «F. Petrarca» in via Rossetti 74, alle ore 18 a partire da domani.

Gli argomenti trattati saranno: Il Trattato di Roma, (Conferenziere dott. P. Paolo Minelli — direttore del C.I.S.C.E.); le istituzioni della Comunità; obiettivi fondamentali della CEE; politica culturale comune e problemi della gioventù; politica agricola comune; politica industriale e sociale; cooperazione con i paesi in via di sviluppo; allargamento della Comunità e rapporti con Paesi terzi.

Un attestato di frequenza verrà rilasciato a coloro che avranno seguito regolarmente il corso.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ancora attesa per la ricostituzione

«Care Segnalazioni, mi rivolgo a codesta cortese rubrica per poter sapere come è andata a finire la storia del riscatto 20-26, riaperto per la seconda volta.

Il sottoscritto ha depositato la domanda ancora il 28-5-1969 e dopo 15 mesi è stata accolta, ho pagato L. 9.965 di contributi in data 17-8-1970 e sono altri 14 mesi, così in totale dalla domanda ad oggi sono passati ben 29 mesi e non vedo ancora niente.

Quanto dovrò aspetare ancora? Forse la morte. Come al solito i signori dell'INPS, pronti a farsi pagare, sono stitici per pagare. Un pensionato di vecchiaia. Antonio Cerneca».

Ci è stato più volte assicurato che le domande di ricostituzione delle pensioni saranno smantite in un tempo ragionevolmente breve grazie ad un piano organico di lavoro in atto presso la Sede dell'INPS di Trieste.

Non ci rimane che sperare che la domanda del lettore, assieme alle altre migliaia giacenti, possa essere presa presto in considerazione perché i 29 mesi di attesa ci sembrano veramente eccessivi.

Aumenti pensioni e tasse

Il lettore Gualtiero Morj chiede a noi assicurazione che la sua modesta pensione verrà in un prossimo futuro aumentata sia in conseguenza dell'aumento del costo della vita sia per un provvedimento di carattere generale di elevazione a livelli umani di tutte le pensioni.

Ci chiede ancora se le pensioni minime come la sua saranno escluse dall'imposta unica sui redditi prevista dalla riforma tributaria.

L'unico aumento prossimo futuro certo è quello del 4,7 per cento che, dal 1.1.1972, sarà calcolato su tutte le pensioni della previdenza sociale, comprese quelle integrate ai trattamenti minimi.

Altri aumenti prevedibili con una certa fiduciosa speranza sono quelli contenuti nelle proposte formulate dalle associazioni sindacali al governo e dei quali abbiamo avuto occasione di dire nell'articolo. «Sindacati e pensioni» pubblicato nella rubrica del 22 ottobre u.s.

A tale proposito ci risulta che il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale intende accettare il principio che informa le richieste sindacali e cioè di attribuire gradualità aumenti percentuali alle pensioni liquidate ante 1.5.1968 con il sistema «contributivo» al fine di rendere meno sproporzionata la iniqua differenza con quelle liquidate dopo la suddetta data con il sistema «retributivo».

L'imposta unica sui redditi prevista dalla nuova legge tributaria colpirà anche le pensioni della previdenza sociale; mentre i titolari di trattamenti modici continueranno, grazie lo sgravio fisso di imposta, ad essere praticamente esclusi da ogni tassazione, quelli con pensioni più elevate, stando alla lettera della legge, saranno danneggiati in quanto dovranno pagare l'imposta unica complessiva mentre sino ad oggi erano per legge esenti dalla R.M.

Assegni smarriti

Con riferimento alla segnalazione apparsa nella rubrica «Lavoro e Previdenza» dell'8-10-71 si precisa che in linea generale, una volta avvenuta l'emissione degli assegni di c/c postale, per gli eventuali disguidi nel recapito degli assegni stessi, la procedura da seguire è quella prevista dalle norme della amministrazione postale e pertanto l'Istituto non ha facoltà di intervento, né d'altra parte il pagamento può essere ripetuto, dal momento che in caso di smarrimento la riemissione dell'assegno è di competenza esclusiva dell'amministrazione postale.

Per quanto riguarda in particolare il caso dell'assicurato Cattaneo si fa presente che l'emissione degli assegni a suo favore da parte dei competenti uffici di questa sede è avvenuta sempre in maniera regolare, tanto è vero che sia prima che dopo l'episodio lamentato, il signor Cattaneo ha riscosso, sempre con lo stesso mezzo di pagamento, la indennità di malattia.

Riportiamo la lettera con la quale il Direttore della sede dell'INAM, dottor T. Leopaldi, ci fornisce cortesi precisazioni in merito al mancato recapito dell'assegno di c/c postale relativo al pagamento dell'indennità di malattia, lamentato dal lettore Gianni Cattaneo a mezzo segnalazione apparsa nella rubrica dell'8 ottobre u.s. sotto il titolo «Assegni smarriti».

Legittima decurtazione della pensione

Sono pensionata della Previdenza sociale (categoria Vo), ho l'età di anni 72 e percepivo una pensione di Lire 25.000 mensili, ora ridottami a Lire 15.200 in quanto vedova di un impiegato statale, ne riscuoto una di Lire 71.070.

Vorrei cortesemente chiederVi se la suddetta decurtazione mensile della Previdenza Sociale sia stata erroneamente applicata. Attendendo una Vostra chiarificazione a mezzo il giornale «Il Piccolo», passo a ringraziarVi distintamente. Con i migliori saluti, A. M.

La decurtazione mensile della pensione di vecchiaia praticata dall'INPS nei confronti della lettrice è perfettamente conforme alla legge (art. 13 legge 30.4.1969).

E' la legge, a nostro avviso, che non risponde ad un principio di giustizia ed equità.

Per maggiori informazioni in argomento invitiamo chi ci scrive a prendere visione dell'articolo «Vedove discriminate», pubblicato nella rubrica «Lavoro e previdenza» del 29 ottobre u.s.

Più anzianità meno paga

«In data 5 agosto 1971 ho scritto alla rubrica "Lavoro e previdenza" chiedendo alcune informazioni sugli aumenti biennali di anzianità, differenziati fra lavoratori anziani e meno anziani.

Malgrado la mia lunga attesa non ho ricevuto alcuna risposta e non so per quale motivo né come lettore del Piccolo né come cittadino, né come lavoratore. Forse è un problema che scotta ed è meglio lasciar correre continuando a ignorare ciò che non fa comodo». E. P.

Non c'era alcun motivo per non pubblicare la lettera con la quale il lettore lamentava l'assurdo divario fra la paga dei dipendenti più anziani e di quelli meno anziani a favore di questi ultimi.

L'argomento non scotta affatto o almeno a nostro avviso non sembra scottante. Ed infatti la lettera è stata pubblicata nella rubrica del 27 agosto u.s. sotto il titolo «Più anzianità meno paga», alla lettura della quale rinviamo il nostro lettore.

Pensionati: trasporti a tariffa ridotta

Con riferimento a una lettera pubblicata nella rubrica «Lavoro e Previdenza» del 22 ottobre u.s. in cui un pensionato assistito dall'INPS chiedeva «l'aiuto della Regione o del Comune, affinché ai pensionati di questo settore venga concessa una tariffa a prezzo ridotto sui mezzi di trasporto pubblico», il Sindacato provinciale pensionati CGIL vuol far presente che nel mese di settembre sono state presentate dalle tre organizzazioni sindacali dei pensionati di Trieste CGIL, CISL e UIL, alla Regione e al Comune, varie richieste concernenti i trasporti pubblici, la casa e i prezzi, tra cui anche quella della concessione di una tariffa ridotta per i pensionati, sui mezzi di trasporto urbani ed extraurbani.

Tali richieste sono state poi ribadide nelle stesse sedi e in Prefettura dalle delegazioni che vi si sono recate dopo la grande manifestazione di pensionati dell'8 ottobre, svoltasi al Cinema Alabarda.

Pubblichiamo molto volentieri la lettera con la quale il Sindacato provinciale pensionati CGIL ci informa in merito alle richieste presentate alla Regione ed al Comune per la concessione della tariffa ridotta a favore dei pensionati sui mezzi di trasporto pubblici.

Pensioni «S»: adeguamenti in ritardo

«Sono un pensionato dell'INPS categoria Io/s, certificato n. 3475148. Avendo lavorato in Germania per 10 mesi percepisco 24 marchi in aggiunta alla pensione di L. 52.300 mensili liquidata in Italia.

«Dopo 10 mesi non ho potuto ancora ottenere l'aumento del 4,8% relativo alla scala mobile. Mi sono rivolto più volte all'INPS e mi sono sentito dire che non arrivano a fare il lavoro per mancanza di personale; che debbo avere pazienza perché l'aumento deve arrivare da Roma e che, dato che è prossimo l'aumento del 4,7% dal 1-1-1972, probabilmente faranno tutto assieme. Visto che finora le informazioni avute dall'INPS sono discordi, vorrei chiedere al sig. Direttore dello stesso Istituto di rispondermi con chiarezza quando potrò avere quello che mi spetta». Giordano Corazza.

L'aumento del 4,8 per cento è stato concesso dal 1.o gennaio 1971 in quanto da tale data il costo della vita è di pari percentuale aumentato rispetto ad un periodo precedente.

E' ovvio che se per qualsiasi ragione il pagamento della pensione perequata viene ritardato la perequazione stessa che dovrebbe anzi avvenire, come abbiamo avuto occasione di dire, a periodi più brevi di quello di 1 anno previsto dalla legge 153/69, perde il suo significato ed il suo valore.

Non sappiamo quali siano i motivi del ritardo nel concedere l'aumento ad una pensione in regime di convenzione internazionale, non certamente quelli inaccettabili addotti dall'INPS e riportati dal lettore e preghiamo quindi il Direttore della sede dell'Istituto, direttamente chiamato in causa da chi ci scrive, di volerci fornire cortesi notizie.

Domenico Pagliaro

Iniziative dell'INAM

Il consiglio di amministrazione dell'INAM ha approvato un provvedimento che avvia un concreto programma per il miglioramento dell'assistenza in favore dei sei milioni di anziani assicurati dal maggior istituto mutualistico italiano. In un primo tempo, in via sperimentale, a Milano e a Firenze, e poi gradualmente in tutta Italia, sarà organizzato — secondo quanto informa un comunicato dell'INAM — un complesso razionale di prestazioni, tenendo conto delle particolari necessità delle persone in età avanzata, bisognose di trattamento speciale per cause biologiche e sociali.

SPETTACOLI

LA PRIMA PIRANDELLIANA STASERA AL ROSSETTI

Satira amara e sofferta nel «Berretto a sonagli»

Indimenticate a Trieste le edizioni d'anteguerra della commedia che viene riproposta da Turi Ferro

«Il berretto a sonagli», che si rappresenta stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 21 nell'edizione del Teatro Stabile di Catania, è stato portato a Trieste in tempi ormai lontani da attori di gran nome, tutti consapevoli, come lo è oggi Turi Ferro, della particolare sensibilità con cui il nostro pubblico si accosta alle opere di Luigi Pirandello.

Risale al 1926, cioè a nove anni dalla sua prima comparsa — in piena guerra — sulle scene italiane, l'esordio di questa commedia al «Verdi» con la sigla del Teatro dell'Arte diretto dallo stesso Pirandello. Gli interpreti principali d'allora furono Marta Abba, Amalia Chellini e Camillo Pilotto cui fecero seguito in due altre indimenticabili edizioni del «Berretto a sonagli» presentate nel 1937 e nel 1938 al «Verdi», Eduardo, Titina e Peppino De Filippo ed infine, nel 1949, nuovamente Camillo Pilotto affiancato da Guglielmina Dondi e Giacomo Almirante.

La compagnia del Teatro Stabile di Catania torna oggi al Politeama Rossetti, dove si fece apprezzare nelle scorse stagioni con «I Vicerè» di Federico de Roberto trascritti per le scene da Diego Fabbri e con il dramma «La violenza» di Giuseppe Fava, proponendo un «Berretto a sognali» interpretato oltre che da Turi Ferro, nella parte del protagonista Ciampa, da Ida Carrara, Franca Manetti, Giuseppe Pattavina, Umberto Spadaro, Carla Calò, Maria Tolu e Shara Di Nepi. La regia è di Romano Bernardi, scene e costumi di Maurizio Monteverde.

La commedia è stata definita una satira amara e sofferta che nasce da una situazione apparentemente comica ma in realtà tragica. Ideato da Pirandello in una stagione particolarmente triste della sua vita (suo figlio era al fronte dove cadde prigioniero, sua moglie dovette essere internata in clinica) «Il berretto a sonagli», praticamente coetaneo di «Liolà», «Pensaci, Giacomino» e «La giara» — tutti copioni richiesti con insistenza da Angelo Musco — mostra un uomo debole e offeso, che trae dalla propria condizione d'inferiorità la forza d'imporre agli altri i diritti irrinunciabili della persona umana. Ciampa è preso da intensa passione per la moglie ed il suo amore è tale ch'egli finge d'ignorare il tradimento di lei, ma può farlo soltanto fino a quando questa infedeltà rimane segreta.

Le repliche del «Berretto a sonagli», secondo spettacolo della stagione di prosa del Teatro Stabile, proseguiranno sino al giorno 21.

Cineforum a Muggia

Si inizia questa sera a Muggia, alle 21, nella sala del cinema Roma, il Cineforum, organizzato dal Centro giovanile italiano, che nella serie di proiezioni in programma tratterà il tema «Le contraddizioni della società contemporanea».

Il ciclo s'inizierà questa sera con il film di Antonioni «Zabriskie point» e proseguirà con i seguenti film: «Un uomo da marciapiede», «Soldato blu», «Comma 22», «Easy Rider», «Il laureato», «Treni strettamente sorvegliati», «Gli amori di una bionda», «L'armata a cavallo», «La struttura di cristallo», «Il sasso in bocca», «La ragazza di latta», «Lettera aperta a un giornale della sera», «Sierra Maestra», «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».

Complessivamente, verranno proiettati 15 film, di cui uno ogni martedì alla stessa ora. Le tessere sono in vendita al prezzo di lire 2000 a Muggia nella cartoleria Bratus di piazza Marconi e a Trieste in Galleria Protti.

«The revolutionary» al British Film Club

Il British Film Club inizia l'anno sociale 1971-72 presentando «The revolutionary» (Il rivoluzionario) con Jhon Voigt, regista Paul Williams. Le proiezioni, riservate ai soci, avranno luogo all'ANCIFAP alle ore 18 e 20.30.

L'Istituto germanico di cultura, che recentemente con il film «Rasputin» ha inaugurato il suo ciclo cinematografico, proseguirà questa sera, con inizio alle ore 20.30, con la proiezione del film «Ariane», il cui soggetto è stato tratto dall'omonimo romanzo di Claude Anet.

Lessona e Accardo alla Società dei concerti

Prorompente personalità di concertista, sembra quasi strano trovare Salvatore Accardo alla guida e al primo leggio di un'orchestra da camera: eppure proprio qui si completa la straordinaria maturità del violinista e di una coscienza interlinista, dominatore di una tecpretativa difficilmente superabili. Nel cristallino programma ieri sera presentato al Politeama per la Società dei concerti, Accardo ha portato il calore inesauribile ma rigorosamente controllato del suo stile; c'è in lui sempre quel sottile entusiasmo, quell'impegno giovanile, quella gioia di vivere la musica che tiene lontana ogni sua interpretazione dai pericoli di un pur aureo formalismo.. Ecco così nell'invenzione bachiana del Concerto in re min. per due violini (lo assecondava con analogo fervore Pasquale Pellegrino) inserirsi una autentica luminosità, che nelle celebrate «Quattro stagioni» pare quasi trascendere la sonorità «pura» della strumentalità di Vivaldi, regalando tuttavia all'uditorio un'emozione fra le più appaganti.

La festosa ripresa della S. d. C., confortata da un teatro affollatissimo, aveva al centro il Rondò in la magg. di Schubert, splendida occasione per la fioritura di un suono intimamente goduto e di trasparente brillantezza. E ancora di Schubert, la partecipazione straordinaria di Lodovico Lessona ha offerto una nitida immagine dell'Adagio e Rondò in fa magg., che ha consentito anche di apprezzare il nuovo, fiammante «Steinway» della S. d. C.

Ai solisti ed ai componenti dell'Orchestra da camera italiana, il pubblico ha riserbato molti applausi ed un vivo successo.

G. Go

Abbonamenti sorteggiati per la Gioventù musicale

Dieci abbonamenti gratuiti ad altrettanti posti numerati di loggione per la stagione lirica al Teatro G. Verdi saranno sorteggiati fra i soci della Gioventù musicale d'Italia che si presenteranno questa sera alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA in via S. Carlo 2. La concessione rientra nelle iniziative della sezione di Trieste della GMI per incrementare la conoscenza della buona musica fra i giovani.

La stagione lirica

Come annunciato, la stagione lirica al Teatro Verdi s'inaugurerà, in serata di gala, giovedì 11 novembre col «Simon Boccanegra» di Verdi, diretto da Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

LA VITA NEL PORTO

Ultime «tranches» di caffè IBC - I servizi transoceanici della Mediterranea - Le aree geografiche che poggiano sul porto

Nella Hellenic Lines

E' atteso per il 14. p.v. il cargoliner «Gregorios C. III» per caricare per i porti del Sud ed Est Africa attorno a 2200 t di tessuti, prodotti chimici, ferro, autovetture ecc. Nella prima decade di dicembre sarà in porto lo «Hellenic Sunbeam», per il quale sono già state accaparrate circa 3000 t di carico.

La Hellenic Lines — appoggiata alla D. Tripcovich — ha sei navi in linea che assicurano un servizio ogni venti giorni circa. Il traffico fornito via Trieste è discreto ed è composto in prevalenza da prodotti nazionali, austriaci e germanici.

Ultime «tranches» di caffè IBC per il 1971

Si trova in porto lo «Skopelos», unità noleggiata dal Lloyd Brasiliano, che sbarca 50.000 sacchi di caffè in conto IBC.

Per il 10 è atteso il «Carlos Borges», della Compagnia Paulista, che ha a bordo 36.000 sacchi IBC e 4000 sacchi per conto di privati ricevitori.

Il giorno 18 arriverà il «Goncalo», della stessa società Paulista, con 25.000 sacchi IBC ed un'altra partita di caffè commerciale.

Infine nella prima decade di dicembre sarà in porto il «Buarque», di bandiera brasiliana, ma soltanto con merci varie.

Con i 110.000 sacchi elencati più sopra dovrebbe chiudersi per questo anno la campagna di caffè per il deposito rotativo del P.F. Nuovo. La cifra globale degli sbarchi per l'IBC non è ancora nota, ma dalla D. Tripcovich, presso la quale sono appoggiate le compagnie brasiliane, apprendiamo che il caffè arrivato costituisce la punta assoluta di record dal momento in cui ha avuto origine il deposito brasiliano.

Nella Mediterranea

Fra i prossimi servizi di linea appoggiati all'Agenzia Mediterranea vanno notati i seguenti:

Linea Mar Rosso - Africa Orientale: caricheranno merci varie la «Omis» (4000 t portata), che dovrebbe iniziare oggi, per Mogadiscio più Mar Rosso, e il «Salonae» (di 12.000 t) che sarà in porto verso il 20, e che farà oltre al Mar Rosso anche le toccate di Dar-es-Salaam e Mombasa (Soc. Jadroplov - Spalato).

Linea Grandi Laghi: caricherà fra il 15 e il 20, nel ciclo invernale, la m/n «Alka», di 10.000 t, che scalerà Quebec e Montreal (Soc. Jadroplov - Spalato).

Linea West Africa: la prossima unità per i principali porti del Golfo di Guinea sarà la «Brezice», di 9.000 tpl, che opererà nel P.F. Nuovo fra il 5 ed il 13 di dicembre (Soc. Splosna - Pirano).

Linea Circumnavigazione del Globo: attesa in porto per il 10 prossimo la «Ljubljana» che farà scalo in Grecia, a Bombay, Colombo, Madras, Cochin, Hongkong e porti giapponesi. Ritornerà in Adriatico dopo aver toccato alcuni porti della West Coast americana (Società Splosna - Pirano).

Linea Nord Africa - Canarie: sarà in fase operativa fra il 15 e 20 prossimo la «Mljet» (4000 t) che salperà per Malta, Algeri, Casablanca, Las Palmas de Gran Canarie e Santa Cruz de Tenerife.

Nella Italafric

I servizi della ARAB - Navi di Alessandria, appoggiati alla locale Italafric, sono basati su tre arrivi e partenze mensili, espletati da 4 unità egiziane.

Nel nostro porto ogni nave sbarca in media fra 200 e 300 tonn. di carico generale, in prevalenza formato da cotone, panello di lino, filati. I carichi in uscita (in prevalenza carta ed acciaio) equivalgono supergiù a quelli in entrata come peso. Bisogna rilevare che molta merce cecoslovacca ed ungherese per motivi valutari, di costi operativi e di accordi interstatali, preferisce l'instradamento via Jugoslavia.

Otto mesi di traffici portuali

Dalle statistiche dell'Ente autonomo del porto, rileviamo che le aree geografiche che alimentano i nostri traffici sono così distribuite secondo l'importanza del tonnellaggio sbarcato ed imbarcato:

Aree	tonn.
Africa mediterr.	11,66 milioni
Levante	4,40 »
Europa	3,03 »
Africa Occ.	1,09 »

Queste quattro aree hanno contribuito dal gennaio al 31 agosto con 20,18 milioni di tonn., su un totale manipolato nel porto di 22,327 milioni di tonn.

L'influsso africano ed asiatico-mediterraneo (assieme 16,06 milioni tonn.) è per buona parte attribuito all'incidenza dei petroli grezzi. Praticamente i fornitori di greggio sono la Libia (circa 9,9 milioni t), la Siria (2,07 milioni), il Libano (1,790 milioni) e l'Algeria (1,40 milioni). L'oleodotto triestino si alimenta di olio minerale greggio prevalentemente dai terminals petroliferi del Mediterraneo. Ed ancora in tema di petroli notiamo dopo le nazioni citate, la Russia del Mar Nero, con circa 800 mila tonn. Il Medio Oriente — cioè la area del Golfo Persico — ha una incidenza modesta nel traffico petrolifero triestino: circa 550 mila tonnellate.

Quarta fra le aree che servono il nostro porto è l'Africa Occidentale, dal Marocco all'Angola, con quasi 1,1 milioni di tonn. I due primatisti in questo settore sono la Nigeria (940.664 tonn.; minerali e petroli) e la Liberia (106.848 tonn.; minerali). Gli altri paesi africano-occidentali hanno contribuito con circa 45 mila tonn. di traffico commerciale non petrolifero.

Alle quattro aree indicate seguono quelle che non hanno raggiunto un milione di tonnellate (da gennaio ad agosto), e che sono:

Golfo Persico	t 744.900
Nord America	351.165
Sud America	190.109
Australia	166.199
Asia merid.	113.206
Africa Orientale	85.442
Africa merid.	55.569
Estremo Oriente	21.462
Medio Oriente	16.346
America Centrale	7.234

Le tre Americhe assieme hanno fornito una prestazione di otto mesi di 548.508 tonnellate di traffici composti in prevalenza di merci varie (caffè, cacao, carni, legnami, cellulosa e prodotti finiti).

Il contributo dello hinterland

Considerando i traffici svolti con oleodotto, ferrovia e autotreni, nel periodo 1.o gennaio - 31 agosto, notiamo la seguente graduatoria del nostro hinterland:

1) Germania	milioni t 14.389
2) Austria	» 3,114
3) Italia	» 1,595

A lunghissima distanza seguono: la Jugoslavia (268 mila t), la Cecoslovacchia (85.539 t), la Svizzera (59.844 t), l'Ungheria (31.761 t); sotto le 20 mila tonn. stanno la Francia, la Bulgaria, l'Olanda, la Germania Orientale, la Polonia, la Romania.

La Germania Federale è al primo posto assoluto nei traffici triestini a causa dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

L'Austria è al secondo posto: Trieste, anche a causa della Adria-Wien-Pipeline, è diventata il primo porto assoluto per i traffici austriaci dà e per l'Oltremare.

I paesi del Comecon (Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Germania Orientale) sono dei minuscoli ma interessanti partners. Assieme hanno dato nei primi otto mesi di quest'anno un traffico terrestre di oltre 134 mila tonnellate.

La partecipazione del Comecon potrà diventare più elevata a Canale di Suez riaperto, porti jugoslavi permettendo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FRANCESCO ROSI PARLA DEL SUO ULTIMO FILM

ENTRIAMO CON MATTEI NELLA STANZA DEI BOTTONI

«Una realtà in movimento»: questo l'obiettivo del regista

Roma, 8

Terminate le riprese in esterni ed in interni, Francesco Rosi sta attualmente montando il suo nuovo film, «Enrico Mattei», dedicato alla figura dello scomparso presidente dell'ENI.

Interpretato da Gian Maria Volontè, il film, come la maggior parte delle opere di Rosi, intende affrontare la realtà politica e sociale del nostro Paese.

Prima dell'inizio delle riprese del suo film, Francesco Rosi aveva affermato che il personaggio di Mattei sarebbe stato inquadrato come quello di un uomo-chiave per la comprensione di un momento particolarmente cruciale e determinante di questa realtà. Ora Mattei è morto da dieci anni, e dalla ideazione all'uscita del film (prevista per Natale) ne passerà almeno uno. Come si possono conciliare questi «tempi lunghi» con una realtà attuale dei problemi affrontati?

Gianmaria Volontè

«Ho definito „Enrico Mattei" — ha risposto Rosi — un film su una realtà in movimento, non diverso come importazione, da „Salvatore Giuliano". Arrivato a questo punto del lavoro, non solo posso confermare questa definizione; posso anche aggiungere che la realtà di questo film è in fase molto più scottante, contraddittoria, problematica di quella dei film che lo hanno preceduto. I quesiti riguardanti la vita e la morte di Mattei, i problemi sociali, politici ed economici che l'uomo affrontò, sono talmente vivi e mutevoli che si sono andati travasando nel film ininterrottamente, dalla fase di scrittura a quella di montaggio, modificandolo, arricchendolo, perfezionandolo.

«Alla „fine" — ha aggiunto Rosi — si concluderà la narrativa drammatica degli avvenimenti, non la „storia" di Mattei che resta aperta nei suoi aspetti fondamentali. Mattei, si batteva per la conquista del petrolio, e questa battaglia, da cui dipendono non solo miseria e benessere, ma anche guerre e rivoluzioni, è ancora tutta da combattere. Mattei si preoccupava del progresso economico e sociale del nostro paese, ed uno tra i nostri problemi più attuali è proprio quello delle riforme da cui questo progresso in gran parte dipende. Mattei è uscito di scena circondato da un mistero non ancora chiarito, e il cui aspetto più importante non è certo dato dalla soluzione di un „quiz" giallo, ma dal perché e come la spirale dei contrastanti interessi a livello internazionale abbia reso possibile un „quiz" così angoscioso e forse irrisolvibile.

«Su questa complessa realtà — ha continuato il regista — io ho cercato di fornire allo spettatore una serie di cognizioni a livello drammatico, emotivo e spettacolare. Tutte queste cognizioni devono coinvolgerlo in una partita ad altissimo livello che lo riguarda direttamente, che fino a ieri ignorava, o di cui — pur essendone più o meno consapevole — rispettava l'inaccessibilità.

«Io desidero — ha concluso Rosi — che lo spettatore entri, o per lo meno si affacci, in quella stanza dei bottoni dove si decide il suo destino, per capire che — se non può individualmente modificarlo — ha tuttavia il potere di orientarlo ed influenzarlo. Sono certo che la vita e l'opera di Mattei si sono svolte all'insegna di questa consapevolezza: se il mio film la trasmetterà agli spettatori, avrà raggiunto il suo scopo».

(Ansa)

A Campione d'Italia canzoni per bambini

Milano, 8

La finale del «Terzo torneo internazionale della canzone per bambini abbinato a Girotondissimo» avverrà il 14 novembre prossimo nel salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia. Alla manifestazione parteciperanno 14 bambini, provenienti da ogni parte d'Europa, che interpreteranno altrettante canzoni scritte dai più qualificati parolieri e musicate dai maggiori compositori.

Ne ha dato notizia oggi a Milano, l'impresario Mario Acquarone organizzatore di «Girotondissimo», la manifestazione canora riservata ai bambini di tutta Italia e conclusasi recentemente a Milano. Acquarone ha poi precisato che la giuria sarà composta di esperti provenienti da ogni parte d'Europa. Lo spettacolo sarà presentato da Lucio Mestore, e l'orchestra diretta dal maestro Sergio Gamberini. I piccoli cantanti saranno accompagnati, nella loro esibizione davanti ai microfoni, dal coro di Niny Comolli

(Ansa)

I nuovi concorrenti di «Rischiatutto»

Roma, 8

Un ex carabiniere ed un bidello sfideranno giovedì prossimo l'attuale campione di «Rischiatutto», Umberto Ruzzier che in due sole puntate ha già vinto nove milioni di lire. L'ex carabiniere ed ora cancelliere presso il Palazzo di Giustizia di Modena si chiama Salvatore Castello, ha 31 anni, e risponderà a domande sulla storia dei carabinieri. Carlo Bezzi ha 28 anni fa il bidello a Torino e la materia con la quale si presenta è cinema dal sonoro ad oggi. Le materie al tabellone saranno teatro straniero, le marche, Gershwin, i personaggi politici, calcio e Leonardo. Il serpente sarà l'animale del gioco «Caccia al centimetro».

(Ansa)

La vita del cigno

Roma — Andrà in onda oggi alla TV «Storie di donne», programma di Graziella Civiletti, per la regia di Vincenzo Gamma. Nella foto: Elisabetta Terabust, in uno degli episodi: «La vita del cigno» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Leonardo da Montale a H. H.

Trattandosi del nostro massimo genio e trattandosi di un lavoro, che oltre ad avere richiesto grande impegno da parte del regista Castellani e dei suoi collaboratori sembra trascinare il pubblico come di rado avviene, ci sia permesso di tornare sul «Leonardo» televisivo.

La settimana scorsa si accennò alla contestazione degli abitanti di Vinci rimasti a bocca amara perché nel film non comparivano le immagini care del loro paese. Una protesta (di cui si cercò di spiegare, seppur rozzamente, le possibili motivazioni) comprensibile, ma ovviamente circoscritta ai punti di vista di una «giuria» assai particolare e, nel caso, fin troppo interessata.

Vediamo, allora, come hanno invece accolto l'opera di Castellani tutti gli altri, la stragrande maggioranza dei telespettatori. Se si deve prestar fede alle indagini, ancora provvisorie, del Servizio Opinioni, bisogna dedurre che il Leonardo televisivo è già sulla strada maestra del grosso successo. Si parla, infatti, di un «gradimento», relativo alle due prime puntate, che oscilla tra il 75 e l'80. Si apprende inoltre che «gli italiani hanno scoperto Leonardo attraverso la TV», che per qualcuno il film ha favorito «la verifica del personaggio conosciuto sui banchi di scuola, ma per la maggior parte del pubblico ha rappresentato il primo vero incontro con il genio del Rinascimento». Stiamo proprio bene! E a chi, finora, è piaciuto di più? Alle donne. Leonardo ha affascinato in modo particolare le telespettatrici. «Ho scoperto un Leonardo uomo, mentre prima pensavo a Leonardo solo come al genio per eccellenza». Oppure: «La TV mi ha fatto conoscere un Leonardo completamente diverso da quello dei libri di scuola». «Una personalità piena di contraddizioni che mi attrae moltissimo». Ecco alcune impressioni di signore che, a quanto pare, sono rimaste colpite soprattutto dal segreto che domina la figura del grand'uomo: diverso dagli altri, timido, in fondo un complessato, ma anche un uomo che lo conducono a toccare i vertici più elevati della conoscenza. Benedette donne! Credono di scoprire finalmente il «vero Leonardo» e riscoprono invece uno dei tanti miti che aleggiano intorno a lui, un'immagine d'uomo che non cesserà mai di essere favoleggiata da quella categoria dello spirito che è appunto la femminilità.

Ad ogni modo su questa «vita celebre», o spettacolo-inchiesta come preferisce chiamarla Castellani, non si è pronunciata solo l'opinione comune, hanno preso la parola anche personalità illustri in vari campi dello scibile: dalla cultura allo sport, dal giornalismo al cinema, al teatro. Il poeta Eugenio Montale, per esempio, dichiara al proposito: «Ho seguito questa nuova opera della televisione sulla figura di Leonardo, e lo ritengo in generale un lavoro molto buono. Muovo alcune riserve sull'attore in abiti borghesi che fa da narratore ed anche in parte sulla psicologia del personaggio. Nel complesso comunque credo che lo sceneggiato avrà ancora molto da esprimere nelle prossime puntate e che eserciterà molto fascino sul pubblico».

Lo scrittore Guido Piovene non ha invece alcune riserva da fare: «Il Leonardo di Castellani — egli dichiara — è un modello di spettacolo televisivo. Già dalla prima puntata del lavoro si rivela l'efficacia del personaggio, la consistenza storica e la validità della ricostruzione degli ambienti. Ritengo che attraverso quest'opera di spettacolo la TV compie soprattutto un'operazione culturale di grande livello».

Dalle cime nevate e impervie della cultura si scenda pure alla quota degli stadi, dove, a dire la sua, salta in piedi (si poteva dubitarne?) Helenio Herrera, il mago per antonomasia e, per i tifosi della sua squadra, il Leonardo delle pedate. Confessa dunque H. H. che: «I grandi personaggi della storia, dell'arte, della scienza mi affascinano, e pertanto non ho voluto perdere questo lavoro televisivo sulla vita di Leonardo da Vinci». Questo Leonardo ha poi la rara fortuna di essere proprio come lo immaginava il mago, «grande e in fondo crudele». «Mi pare — aggiunge Herrera — che Renato Castellani abbia fatto un lavoro molto accurato per centrare il personaggio... utile a puntualizzare una figura tanto grande e d'altra parte così misteriosa». Se lo dice lui...

Ber.

Amore e politica nell'Inghilterra vittoriana

Londra, 8

Proseguono, negli studi londinesi di Pinewood, le riprese di «Lamb», coproduzione italo-inglese tra la «Vides» e la «Pulsar Ltd». Il film segna il debutto nella regia di Robert Bolt, uno tra i più celebri commediografi e sceneggiatori inglesi, insignito dell'«Oscar», autore di «Lawrence d'Arabia», «Un uomo per tutte le stagioni», «Il dottor Zivago», «La figlia di Ryan».

Nel «cast», di rilievo internazionale, figurano Sarah Miles, Jon Finch e Richard Chamberlain nel ruolo di George Byron, con John Mills, Margaret Leighton, Palema Brown e sir Ralph Richardson. Un altro celebre attore inglese è in predicato per ricoprire il ruolo del duca di Wellington, mentre sono in corso le trattative per scritturare quattro attori italiani.

Il film è prodotto da Franco Cristaldi; produttore delegato, Fernando Ghia. Sono interessate alla produzione, oltre alla «Vides» e alla «Pulsar», la «Tomorrow Entertainement Inc.», sussidiaria della «General Electric», che se n'è assicurata i diritti per gli Stati Uniti e il canale, e «l'Anglo Emi», che lo distribuirà nel Regno Unito e nel Commonwealth.

«Lamb» racconta la tragica vicenda d'amore di William Lamb, l'uomo politico inglese che divenne il primo presidente del consiglio sotto la regina Vittoria, e di sua moglie Caroline, la passionale e romantica amante del poeta George Byron. Ambientato ai primi dell'800, il film ha richiesto la costruzione di molti impegnativi ambienti negli studi di Pinewood.

(Ansa)

Legge irachena contro i film immorali

Bagdad, 8

Il governo iracheno ha approvato una legge che vieta i film «immorali» e altri ritenuti contrari all'interesse pubblico e al prestigio dell'Iraq e degli arabi. Sono in particolare vietati i film che istigano all'ateismo, alla sovversione, al sabotaggio. Per i contravventori, la legge prevede multe e pene detentive fino a tre mesi.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una donna senza qualità La fine di una laguna

«Dedicato a un bambino (TV 1, ore 21) — Viene riproposto ai telespettatori questo racconto sceneggiato di Luigi Lunari. Diviso in tre puntate, lo sceneggiato narra la storia di un bambino «disadattato» che viene sottoposto ad una terapia. Il bambino si chiama Nico ed è figlio di un architetto. Durante la cura, attuata attraverso la spontaneità del giuoco infantile, cominciano a manifestarsi le cause del disadattamento. Da queste ha inizio l'attività di recupero. La puntata di questa sera mostra appunto la scoperta del disadattamento; quelle successive saranno dedicate alla terapia e al recupero del bambino.

* * *

«Storie di donne» (TV 1, ore 22.10) — «Una donna senza qualità» è il titolo di questa seconda puntata del programma a cura di Graziella Civiletti e Vincenza Gamma. Il tema è la scarsa possibilità di carriera per le donne che, salvo poche eccezioni, restano legate a posizioni subordinate, non qualificate, non prestigiose. Questa situazione dipende in parte dalla differente educazione che ricevono. Ma non è questo il motivo di discriminazione. Le donne che studiano infatti sono in minor numero degli uomini, e devono dimostrare di essere eccezionali perché la famiglia e la società decidano di trattarle alla pari. E' il caso della cantante affermata, attraverso il quale la trasmissione cerca di dimostrare come le donne, abbiano via libera soltanto nelle materie intellettuali, dove il pregiudizio è minore, e nello spettacolo, che viene considerato adatto al loro sesso perché ritenuto una attività marginale, collegata all'idea dell'oggetto di lusso e di piacere. La puntata prende in esame la categoria delle segretarie e delle impiegate d'ufficio.

* * *

«Habitat» (TV 2, ore 21.15) — «Un alibi di fuoco» è il titolo di un servizio di Sergio Spina che apre la puntata di «Habitat», la rubrica a cura di Giulio Macchi. Nell'inchiesta vengono esaminate le varie cause che determinano la progressiva distruzione di boschi. Tra queste sono considerate, oltre agli incendi dolosi, i campeggi, i sentieri, gli attraversamenti di strade. Sono quindi presi in esame le possibili soluzioni per arginare il fenomeno e viene fatto il punto sulle leggi di cui lo Stato dispone per difendere il patrimonio arboreo. Successivamente un servizio di Furio Angiolella dal titolo «Ipotesi per una distruzione» presenta la situazione di una laguna che muore: quella di Marano e di Grado, a quaranta chilometri da Venezia. Un terzo servizio è dedicato al pittore messicano Siqueros e agli ultimi affreschi che egli ha dipinto a Città del Messico.

(Ansa)

Il primo Festival internazionale di Los Angeles è cominciato, nel famoso «Teatro cinese di Grauman», a Hollywood. Il primo film presentato è stato l'americano «The last picture show», di Peter Bogdanovich. Prevalgono comunque nella rassegna i film europei, e francesi in particolare. Non vi sono premi né giurie. E' la prima volta che si tiene un festival nella capitale del cinema. Gli studi americani hanno sempre dato prova, come ha detto uno degli organizzatori di diffidenza verso i festival, non risparmiando critiche al comportamento delle giurie, che molto raramente hanno premiato il prodotto di Hollywood.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA: giovedì alle ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione Lirica con la prima rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti rimasti liberi da abbonamento. La biglietteria è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamneto a tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, prima rappresentazione: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro e (in ordine alfabetico): Carla Calò, Ida Carrara, Shara Di Nepi, Franca Manetti, Giuseppe Pattavina, Umberto Spadaro, Maria Tolu. Regia di Romano Bernardi, scene e costumi di Maurizio Monteverde. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. I posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati dei turni liberi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla Stagione 1971-1972 si ha sempre il diritto di assistere a otto spettacoli: «Il berretto a sonagli» (in scena oggi); «Isabella comica gelosa»; «Avvenimento nella città di Goga»; «Amico sciacallo»; «La Lena» o «L'alfabeto dei villani»; «L'amante militare» o «Perelà, uomo di fumo»; «Madre Courage». Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: 13 novembre manifestazione inaugurale gratuita per gli abbonati. Dal 20 novembre '71 al 22 aprile '72: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500; abbonamento a tutto il ciclo L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO. Oggi alle ore 20.30: «Ariane» tratto dal romanzo omonimo di Claude Anet con Elisabeth Bergner e Rudolf Forster. Regia di Paul Czinner (1931). Riservato ai soci.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.30, 22.10: «Roma bene», con N. Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni

FENICE. 15.30, 22.10: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. In technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor Vietato ai minori di anni 14. Successone

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «6 gendarmi in fuga». Technicolor. Trovate irresistibili ed episodi spassosissimi, con Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato. Grande successo. Per tutti.

AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi».

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film comico: «Uffa papà, quanto rompi!». Technicolor con J. Garner, D. Reynolds, T. Thomas. Domani: «Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà».

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Viva, viva Villa». XXVII film della nuova serie western con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Spettacolare. Viet. min. 14 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il falso testimone» con G. Kennedy, E. Wallach. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di V. De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, F. Testi, R. Valli, H. Berger. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Violenza al sole». Un film crudo e spietato in technicolor con Giuliano Gemma, Bibi Anderson e Rosemary Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Premio «Oscar» per la migliore regia. Scopecolor.

ARISTON. Chiuso per restauri.

ALDEBARAN. 16.30: «Carmen baby». Drammatico e spregiudicato technicolor con Uta Levka. Viet. min. 18 a.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «5 bambole per la luna d'agosto». Technicolor con Ira Fürstenberg, William Berger. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo) 16. Technicolor: «Mediterraneo in fiamme» con Costas Precas, Olga Politon e Costa Karras. Avventura d'amore e di guerra.

LUMIERE. Sabato: «La tenda rossa».

RADIO. 16, 19, 22. Finalmente in edizione integrale: «Rocco e i suoi fratelli», il capolavoro di Luchino Visconti con Alain Delon, Renato Salvatori e Claudia Cardinale. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il grande Cerimoniale» con Ginette Leclerc, Michelle Tureau e Marcella Saint Amant. Drammatico technicolor vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.

PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori. V.m. anni 14.

CRISTALLO. 16.45: «Dracula il vampiro». A colori. V.m. anni 16.

GORIZIA

CORSO. 17: «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi e S. Berger. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» con W. Hallen e L. Lasser. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO 17.15: «Sinfonia per un sadico» con G. Rollin e A. Astor. Scope. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Riprendiamoci Forte Alamo!» con P. Ustinov e P. Tiffin. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Billy Jack» con T. Laughin e D. Taylor. Colori. Vietato minori anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I re della risata» con S. Laurel e O. Hardy.

PRINCIPE. 17.30: «I cospiratori» con S. Connery e R. Harris. Scopecolor.

AZZURRO. Oggi riposo.

RONCHI

RIO: «Lui e l'altro».

EXCELSIOR: «Il sole nella pelle».

CORMONS

COMUNALE: «Frammenti di paura».

ITALIA: «La carica dei 101».

GRADISCA

COMUNALE: «Le disavventure di un guardone».

PORDENONE

VERDI. 17: «All'ombra del delitto».

CRISTALLO. 17: «Punto zero».

SUPERCINEMA. 17: «I killers della luna di miele».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'armata Brancaleone».

SACILE

ZANCANARO. 21: Rassegna di prosa. Il Teatro Stabile di Trieste presenta: «Don Giovanni».

NUOVO. 17: «Lei non beve, lei non fuma ma...».

CERVIGNANO

NUOVO: «Amore coniugale».

PALMANOVA

ITALIA: «Un detective».

GARIBALDI: «Le tue mani sul mio corpo».

GEMONA

SOCIALE: «Caccia sadica».

TARCENTO

MARGHERITA: «Zenabel».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Alla ricerca di Gregory».

CASARSA

ROMA: «Bocche cucite».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Blue-jeans; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: I solisti di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un ballo in maschera, di G. Verdi; 22.30: Orchestre dirette da R. Eiffel e J. Last; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Cigliano e D. Warwick; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 Nell'intervallo (11) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché;; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30-17.30):) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di C. Ives; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14.05: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da B. Haitink; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'esplosione irlandese, di G. Bianco; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: L'opera organistica di C. Franck; 21: G.le del Terzo; 21.30: Concerto del pianista M. Campanella; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Bozze in colonna; 16: Musiche di autori della regione; 16.20: «La patria del Friuli e il territorio di Trieste agli inizi del '900»; 16.30: Piccolo concerto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...i»; 8.15: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra sinfonica di Vienna; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.05: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola; 17: Notiziario; 17.10: Lettere varie; 17.30: Mondo del disco; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Imparare a nutrirsi».
13.00: «I cavalieri del cielo» - Telefilm - Sesto episodio.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Nel fondo del mare - «I ladri di merluzzi».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Tre ragazzi al safari» - Programma di P. Jeffries.
18.35: «Vladimiro e Placido» - Cartone animato.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Dedicato a un bambino» - Racconto in tre puntate - Sceneggiatura di Luigi Lunari - 1.a puntata.
Doremì
22.10: «Storie di donne» - Seconda puntata: «Una donna senza qualità».
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Habitat - L'uomo e l'ambiente» - Programma settimanale di Giulio Macchi.
Doremì
22.10: «Stasera Edmonda Aldini» - Spettacolo musicale.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Le Filippine»; 20.12: Ziz-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Lo specchio barocco», telefilm; 21.20: Musicalmente: «Rapsodia in blu», spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 11: Da tutti i meridiani: l'Afganistan; 14.45: La TV a scuola; 17.40: «Piccolo mondo», giornale per ragazzi; 18.30: I contemporanei: Tomo Jamic; 19: «Le città e le canzoni», musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Ribelle senza ragione», film americano con J. Dean; 22.25: Due balletti su musica di Claude Debussy.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 8

Chiusura riflessiva con scarsi scambi. Il mercato ha iniziato la settimana con una nota riflessiva a seguito del persistente disinteresse degli investitori e di una minor tenuta dei titoli guida, specie della Fiat, nonostante l'annuncio della messa in pagamento di un acconto dividendo pari a quello distribuito nello scorso esercizio.

Nel «pre-bourse» anche le Pierrel, l'unico titolo un poco in tensione, si sono allineate all'andamento prevalente. Rientrava poi il movimento della domanda sulle Falck, che sotto la pressione dei realizzi perdevano terreno, specie in chiusura. Solo le Cascami proseguivano il movimento al rialzo seguite da alcuni valori a scarso flottante.

Nel «durante», il mercato risultava ancora svogliato e le offerte, seppur non troppo consistenti, costringevano la quota ad arretrare ancora, anche sotto l'influenza della debolezza delle Montedison e Bastogi. Al listino si raccolgono quasi ovunque i minimi con nuove erosioni sui titoli a largo flottante.

Nei confronti di venerdì denunciano perdite superiori al due per cento le Agricola, Bastogi, Caffaro, Certosa, Chatillon, Eridania, Montedison, Pierrel; particolarmente sensibili le perdite subite dalle Falck a 3250 contro 3758 e dalle Falck priv. a 3200 contro 3599. In controtendenza con discreti progressi le Broggi-Izar, Cascami (passate da 3000 a 3400), le C. Erba priv. Italsider, Liquigas e Toro priv.

Diffusamente migliore, invece, il reddito fisso, con spunti più consistenti sulle Enel 1971.

DOPOBORSA — Attività ridotta con tono riflessivo. Prezzi indicativi: Bastogi 1.825-1.835; Snia Viscosa 1.765-1.775; Fiat 2.065-2.075; Generali 48.800-49.000; Montedison 675-680; Pierrel 6.600-6.620. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22 milioni; B. T. 169 milioni; Obbligazioni 1.418.478.300; Azioni 1. 996.550.*

Titoli azionari

TITOLI	5-11	8-11
Alimentari		
Eridania	1550	1520
Es. Molini	340	340
Motta	2630	2610
Rom Zucc.	165	165
Rom Zucc pr.	339	339
Talmone	262	2632
Assicurativi		
Generali	49530	49100
Ass. Milano	13500	13450
Ass. Mil pr.	9390	9370
Ass. Torino	11640	11515
Ass. Torino pr.	8370	8520
L'Abeille	13540	13690
Fond. Incendio	11420	11350
Fond. Vita	25380	25250
L'Assicuratrice	88900	88550
Ras	49950	49650
S.A.I.	23250	23200
Alleanza	17270	17040
Bancari		
Comit	13710	13698
B. Roma	14520	14380
Credit	1370	1380
Mediobanca	65600	65300
Interbanca	16600	16450
Chimici		
Anic	739	738
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	669
Caffaro	387	373
Erba	10080	10210
Erba pr.	5170	5390
Italgas	955	942
Lepetit ord.	8250	8230
Lepetit pr.	8020	8015
Liquigas	228.25	236.50
Mira Lanza	33150	33000
Montedison	698.50	681.25
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6799	6650
Rumianca	750	750.50
Saffa	3449	3400
Sarom	851	865
Siossigeno	3800	3770
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1228	1231
E. Marelli	500	497.75
Sip	2307	2310
Tecnomasio	705	699
Terni Nuova	119.875	119.87
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1345	1305
Bastogi	1879	1836
Breda	4980	4950
Finmare	235	232
Finsider	339.25	339.75
Generalfin	815	821
Gim	3649	3680
I.F.I. priv.	5800	5770
I.F.I.L.	18700	18690
Invest	2580	2573
Italpi	2897	2855
La Centrale	5805	5765
Pirelli & C.	1829	1830
Sme	1799	1794
Stet	2652	2670
Sviluppo	1800	1790
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2716	2740
Beni Stab.	2970	3000
Bonif Ferraresi	1350	1340
Certosa	11490	10650
Co Ge	15110	15030
Edilcentro	927.75	923
Imm Roma	316	315

TITOLI	5-11	8-11
Habitat	1556	1530
In. Edilizia	5405	5320
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	7080	7160
SACIE pr.	718	718
Silos Gen	1099	1099
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1304	1304
Fiat	2104	2080
Fiat pr.	1616	1633
Nebiolo	240	239
Olivetti ord.	1680	1665
Olivetti pr.	1570	1550
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3750	3250
Acc. Falck pr.	3599	3200
Broggi-Izar	625	655
Dalmine	385	385
Ilssa-Viola	3162	3175
Italsider	421	430
Magona	1800	1819
Metal. Italiana	2870	2855
M. Amiata	1710	1700
Pertusola	1860	1840
Siele	3365	3340
Trafilerie	867	860.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1894	1845
Centenari Zin.	260	259
Cot. Cantoni	10300	10145
Olcese	220	212
Cucirini	4580	4598
De Angeli	8070	8070
Cascami Seta	3000	3400
Fisac	458.50	451
Lanerossi	2102	2102
Gavardo	1000	1002
Scotti	134.50	134.50
Linificio	389.50	386
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varsi	921	922
Rotondi	22280	22280
Man. Tosi	1605	1600
Pacchetti	718	716
Snia Visc.	1831	1798
Snia pr.	1339	1310
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13550	13530
Trasporti		
Alitalia priv.	9945	9900
Nord Milano	3440	3430
L'Ausiliare	2821	2804
Mittel	2013	2010
Diversi		
De Ferrari	1160	1162
Autostr. TO-MI	26700	26500
Cartiere Binda	25900	25700
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	154	152.50
Cementir	1285	1300
Cer. Pozzi	171.50	170
Cer. Pozzi pr.	250.75	250.75
Cer. Ginori	458	458
Ciga	4730	4738
Acque Pot.	800	800
Eternit	2018	2025
Italcable	3055	3070
Italcementi	21400	21300
Cond Acqua	597	597
Rinascente	246	244.50
Rinascente pr.	195.25	196.50
Mondadori pr.	2339	2325
Pirelli S p.A.	1671	1652
Rejna	1002	1002
Snieriglio	164	165
SES	4732	4725
SGES	1880	1865
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-11
Rendita	5%	98.60
Redimibile 1934	3.50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.40
»	5%	93.65
Redim Trieste	5%	93.50
Rif Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	92.95
Edilizia scol.	5,50%	92.95
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.60
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.20
Amm FFSS 67/87	6%	87.40
» » 68/88	6%	87.45
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.10
Op Pubbl SS.A	6%	88.80
» » SS.B I	6%	90.70
» » SS B II	6%	87.40
» » SS B III	6%	88.—
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS B V	6%	91 40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	91.70
» » SS C II	6%	85.50
» » SS C III	6%	85.90
» » SS aut.I	6%	86.—
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	88.90
» 1966 I	6%	88.50
» 1966 II	6%	87.35
» 1967	6%	87.90
» 1968 I	6%	87.40
» 1968 II	6%	87.40
» 1969/89	6%	87.50
» 1969 II	6%	87.90
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '65	6%	94.40
E N I 1965 II	6%	93.05
IMI Fin Ind Man.	6%	91.35
IMI Autostr SS.	6%	89.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	95.15
» 1962 IV	5,50%	93.80
» 1962/77 V	5,50%	92.30
» 1962 VI	5,50%	91.25
» 1963 VII	5,50%	90.—
» 1963 VIII	5,50%	89.60
» 1964 IX	6%	92.70
» 1964 X	6%	92.30
» 1965 XI	6%	90.70
» 1966 XII	6%	90.30
» 1967 XIII	6%	89.70
» 1967 XIV	6%	88.80
» 1968 XV	6%	88.20
» 1969 XVI	6%	88.—
» 1970 XVII	7%	94.80
Autostr. CC 63	5,50%	82.80
» CC 65	6%	90.40
» CC 67	6%	87.20
» CC 68	6%	87.15
» CC 68 II	6%	87.65
» CC 69	6%	86.75
S A I A P 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	87.85
» 1965	6%	90.30
» 1966	6%	89.05
» 1967	6%	89.—
» 1968	6%	89.40
BIRS	5%	92.—
CECA 63/83	5,50%	87.20
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	90.20
» 68 II	6%	89.60
Banca Lavoro	6%	85.—
» » A I	5%	77.50
B ca M Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	6%	87.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C R Milano	5%	95.40
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	89.90
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.45
» » 68	6%	100.—

TITOLI		8-11
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	96.—
» D	5%	82.80
» E	5%	82.—
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.25
Torino Az El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	84.40
Opere Pubbliche	5%	81.20
» »	5,50%	82.95
» »	6%	86.—
» »	7%	92.95
Op Pubb. ss.I	6%	89.—
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88.05
» » ss Anas	6%	86.25
» » Dotaz I	6%	92.—
» » » II	6%	88.30
» » Int.St.ss I	6%	87.90
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	87.05
» » » » » IV	6%	86.35
» Int Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	87.20
» » » VII	7%	93.85
Elfer	5%	96.60
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.40
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	94.50
» » 1960	6%	87.45
» » 1961	6%	88.65
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.20
» » 1966 I	6%	—.—
» » 1966 II	6%	—.—
» » 1967	6%	—.—
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.—
Piano Verde I em	5%	87.30
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	90.—
» » 2 »	6%	88.90
» » 3 »	6%	88.70
» » 4 »	6%	88.80
» » 5 »	6%	88.40
» » 6 »	6%	87.15
» » 7 »	6%	—.—
» » 8 »	6%	86.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.90
Publ Util (vent)	5,50%	86.95
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent)	6%	87.15
» » XV le	7%	96.10
Pub Ut Edison 46	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	97.20
» » Montec	6%	96.30
I. M I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.35
» XXIII	5%	85.90
» XXIV	5,50%	87.20
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	87.25
» XXVII	6%	86.35
» XXVIII	7%	95.50
» XXIX	7%	95.05
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.70
» » 67	6%	90 50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.90
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5,50%	92.45
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud IV	5,50%	89.55
» Sud V	5,50%	89.60
» Sud VI	5,50%	90 30
» Sud VII	5,50%	92.—
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	94.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	97.40
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.50
» 1960/80	5,50%	90.20
» 1961/86	5,50%	84.60
» 1963/83	5,50%	86.90
» 1964/82	6%	91.40
» 1965/83	6%	91.90
» Elet opl	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.30
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	87.70	ENEL 70/85	7,50%	96.20
» 67/82 feb	6,50%	88.30	ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set	6,50%	88.50	» 66/81	6,50%	87.50
» 68/80 mar	6,75%	92.80	» 67/82	6,50%	87.75
» 69/84 nov	7,50%	97.25	» 67/87	6,50%	87.35
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20	» 68/88	6,75%	92.50
» 66/86 dic.	6,50%	88.50	» 68/88 II	6,75%	90.40
» 67/87	6,50%	87.20	» 69/81	7%	92.75
» 67/87	6,625%	89.25	IMI 1970/81	7,25%	94.35

TRIESTE

Mercato su basi più deboli con variazioni nei due sensi, lievemente più marcate in senso negativo. Pochi gli affari. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso su poche voci. Titoli trattati: Obbligazioni 2 milioni; 1800 azioni.

Bastogi 1834; Finmare 232; Finsider 340; Sip 2315; Sme 1795; Stet 2670; Ass. Generali 49150; Ass. Italiana 88550; Ras 49700; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1815; Viscosa priv. 1330; Dalmine 385; Italsider 430; Cantieri 60; Fiat ord. 2085; Fiat priv. 1620; Terni 120; Anic 739; Liquigas 236; Montedison 690; Beni stabili 3000; Immobiliare 315; Pirelli S.p.A. 1670; Rinascente 245; Rinascente priv. 196.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 825-855; platino 2500-3000; argento 23500-27500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,665; dollaro canadese 609,35; corona danese 84,12; corona norvegese 89,257; corona svedese 121,997; fiorino olandese 183,442; franco belga 13,218; franco francese 110,817; franco svizzero 153,412; lira sterlina 1527,675; marco tedesco 183,337; scellino austriaco 25,282; escudo portoghese 22,355; peseta spagnola 8,94.

Cambio delle banconote: Dollaro USA 612; sterlina 1529; franco svizzero 153,65; franco francese 113,50; franco belga 13,15; marco tedesco 183,40; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,30; corona danese 83,95; corona svedese 121,75; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Quotazioni deboli dopo una seduta decisamente fiacca. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 2,85 punti, portandosi a quota 837,54. Gli scambi hanno interessato appena 8,52 milioni di azioni, contro i 10,78 milioni di venerdì scorso.

LONDRA

Prezzi fermi in chiusura. Tra gli industriali, «Glaxo» e «Beecham» hanno guadagnato diversi punti, mentre altri titoli, come «ICI» e «Unilever», hanno eliminato o ridotto i declini manifestatisi all'inizio della seduta.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari con tendenza all'indebolimento. Perdite tra i chimici minori, i grandi magazzini, gli automobilistici, e i siderurgici; fermi tutti i bancari e gli assicurativi.

A ZURIGO — Prevalenza di ribassi al termine di una seduta caratterizzata da un modesto volume di scambi. Molti gli invariati; modesta l'attività anche per il reddito fisso a quotazioni stabili.

A PARIGI — Chiusura irregolare con scambi piuttosto intensi. Fermi i petroliferi, apatici i chimici, elettrotecnici e grandi magazzini, incerti gli edilizi e i bancari. Trascurati i titoli internazionali, con molti valori in declino.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,51	12,61
Fidelity C.	»	11,70	12,79
Fidelity F.	»	15,58	17,25
Fidelity T.	»	22,19	25,34
Itac	fr sv	168,50	170,50
Robeco	flor ol	206,50	—
Rolinco	»	149,30	—
Amitalia	doll	8,25	—
Capitalitalia	»	8,82	—
Equitalia	»	8,28	—
Europrogr.	fr sv	116,82	—
First Fund	doll	11,85	12,95
Fonditalia	»	9,68	—
Fund Nations	»	9,48	—
Intercontinental	»	9,93	—
Interfund	»	9,30	9,86
Intern S F	fr bg	294.—	—
Intertrust	doll	10,11	10,99
Italamerica	»	8,65	9,25
Mediolanum S.	»	9,72	10,56
Rominvest	»	9,90	10,78
3-R Management	lire	5153,71	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESITO POSITIVO DELLA MISSIONE ITALIANA IN CINA

Milano, 8

«Impressioni positive» sono state tratte dalla visita in Cina compiuta dalla missione economica organizzata dall'«Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali» e dalla «Camera di commercio italiana per la Cina», partita dall'Italia il 22 ottobre scorso e rientrata ieri sera a Milano. La missione, che era stata invitata dalle autorità cinesi, era guidata dall'on. Ubaldo De Ponti.

Lo stesso on. De Ponti e alcuni degli operatori economici hanno dichiarato che «i risultati della visita, dalle prime indicazioni, possono essere considerati positivi» e che l'accoglienza «è stata improntata da uno spirito di effettiva collaborazione e di ampia apertura per un approfondimento delle possibilità concrete di ampliamento degli scambi e di un avvio della collaborazione concreta sul piano culturale, politico ed economico».

Operatori economici che da anni trattano con la Repubblica popolare cinese hanno detto di aver avvertito «uno spirito nuovo anche nei rapporti di lavoro e nel superamento delle formalità burocratiche, nel senso che le autorità cinesi hanno cercato di favorire al massimo i rapporti diretti con i rappresentanti delle corporazioni preposte al commercio con l'estero».

«Va da sé — è stato affermato — che occorrerà del tempo prima che le autorità cinesi possano rendersi conto delle grandi possibilità che offre la nostra industria per coprire settori svariati del loro fabbisogno di importazioni, che vanno dai trasporti ferroviari e stradali, dalla petrolchimica alla siderurgia, dalle macchine utensili a quelle delle industrie alimentari».

L'on. De Ponti, da parte sua, ha precisato che «l'attività della missione italiana è stata intensa e impegnativa». «E' da ritenere — ha concluso — che l'ampliamento dei rapporti economici non potrà avvenire se non per gradi, anche perché sembra confermato che i cinesi non desiderano perseguire una politica di indebitamento con l'estero, ma incrementare gli scambi su una base di equilibrio della bilancia commerciale». *(Ansa)*

DI FRONTE ALLA RECESSIONE NEGLI STATI UNITI E IN CANADA

Sempre più forti i giapponesi nell'industria delle automobili

Complessivamente la produzione è diminuita nel mondo dell'1,5 per cento. Risultati positivi in Italia (+16,4), Francia (+13,3) e Germania (+6,5)

Roma, 8

La produzione dell'industria automobilistica mondiale ha registrato nel corso dell'ultimo anno una diminuzione dell'1,5 per cento circa. Sono infatti stati prodotti 29,2 milioni di autoveicoli, contro i 29,6 dell'anno precedente.

Le perdite più consistenti si sono verificate negli Stati Uniti (—20,3 per cento) e nel Canada (—9,5 per cento). Dalla situazione ha tratto vantaggio l'industria automobilistica giapponese, che ha incrementato la sua produzione del 21,7 p. c.

Le cause di tale diminuzione globale si trovano in alcuni fenomeni recessivi che, come si legge nella relazione presentata agli azionisti della «Finmeccanica» (Gruppo IRI) dall'avv. Tupini, si erano già manifestati su scala mondiale in passato e si sono ulteriormente accentuati nel corso del 1970 e nei primi mesi del 1971.

Quasi ovunque è proseguito l'aumento dei costi aziendali, conseguente al rincaro delle materie prime, del denaro e della manodopera. Le rivendicazioni salariali hanno tuttavia registrato un aumento diverso da paese a paese, influenzando variamente le rispettive capacità concorrenziali. A questo proposito è anche da notare il perdurante clima di vivace concorrenza, che ha contribuito a contenere per quanto possibile l'aumento dei prezzi, impedendo ai costruttori di recuperare per questa via i maggiori oneri.

La produzione è quindi diminuita complessivamente dello 1,5 per cento. Per quanto riguarda le autovetture, che costituiscono il 78 per cento della produzione, la flessione al forte calo registrato negli USA (—20,3 per cento) e nel Canadà (—9,5 per cento). Queste due nazioni hanno visto scendere la loro produzione al di sotto di quella della CEE. Di contro, si è verificato un eccezionale e continuo progresso del Giappone (+21,7 per cento), che ha ancor più consolidato la sua posizione sul mercato mondiale.

E' continuata, nel frattempo, la crisi dell'industria inglese (—4,4 per cento); mentre positivi risultati hanno ottenuto l'Italia (+16,4 per cento), la Francia (+13,3 p. c.), e la Repubblica federale tedesca (+6,5 per cento).

Quanto ai produttori «minori», trascurando la sensibile diminuzione del Belgio (—24 p. c.), che si riferisce alla sola attività di montaggio, merita di essere ricordato il positivo andamento della Svezia (+14,9 p. c.) e della Spagna (+21,8 p. c.).

Degna di interesse è anche l'evoluzione dell'URSS e delle Repubbliche popolari dell'Europa orientale, malgrado la difficoltà di ottenere in proposito dati attendibili, l'impressione generale è comune quella di un aumento costante e graduale. Questa tendenza dovrebbe esser rafforzata dal progressivo potenziamento della produzione del gigantesco complesso di Togliattigrad, creato con la assistenza di tecnici italiani, mentre la Cecoslovacchia ha annunciato la costruzione di un importante stabilimento con la collaborazione della Germania orientale, dell'Ungheria ed eventualmente di imprese dell'Europa occidentale.

Ai diversi risultati produttivi conseguiti durante lo scorso anno dall'industria automobilistica mondiale, fa riscontro la continua crescita dell'interscambio, sia in termini assoluti sia in percentuali della produzione. Particolarmente sensibile è stato l'aumento delle esportazioni di autovetture, segno certo della forte tensione competitiva esistente sul mercato. Tra gli esportatori, figura al primo posto la Germania (quasi 2 milioni di vetture), seguita dalla Francia (1 milione e 400 mila circa), dal Giappone (726 mila), dal Canada (oltre 700 mila), dal Regno Unito (700 mila circa) e dall'Italia (630 mila). *(Italia)*

DECOLLO DIFFICILE PER L'AERITALIA

Napoli, 8

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti dell'«Aeritalia» — che avrebbe dovuto sancire il «lancio» di questa società e che si sarebbe dovuta svolgere questa mattina — è «andata deserta». L'assenza degli azionisti viene posta in relazione, dai settori interessati, con la perdurante incertezza che caratterizza tuttora il futuro di questa società, le cui linee di azione, basate principalmente sull'accordo stipulato con la «Boeing» per realizzare un velivolo di tipo «Stol», dovranno essere discusse dal CIPE nella riunione che si terrà giovedì 11.

A quanto comunicato dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, giovedì il CIPE esaminerà anche il programma aeronautico delle partecipazioni statali. Non viene comunque espressamente indicato se la «questione Aeritalia» sarà o no trattata nella riunione.

In attesa di una definizione, la data per la seconda convocazione dell'assemblea degli azionisti, prevista per il 18 ottobre, non è stata ufficialmente confermata.

Il programma aeronautico dell'«Aeritalia», incentrato su un velivolo «Stol» (a decollo e atterraggio corto), necessita di apporti da parte degli organi pubblici e sarà in grado di creare circa 3000 nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno.

L'«Aeritalia» è stata costituita il 12 novembre 1969 con sede sociale a Napoli. Alla formazione del capitale partecipano in parti uguali la «Finmeccanica» (Gruppo IRI) e la «Fiat». In questa azienda si concentrano gli impianti e le attività aerospaziali della divisione aviazione della «Fiat» (con esclusione dell'attività relativa ai motori per la propulsione e il sostentamento), e quelli dell'Aerfer» e della «Salmoiraghi», appartenente al gruppo IRI-«Finmeccanica».

«La creazione della società — si legge in una recente pubblicazione dell'«Aeritalia» — è maturata sotto la spinta di molteplici fattori, in un momento in cui il progresso industriale inerente le attività aerospaziali risulta sempre più complesso, impegnativo e oneroso. I massicci sforzi che il settore comporta saranno ripagati non soltanto commercialmente in via diretta, ma anche con l'acquisizione di avanzate tecnologie, altrimenti irraggiungibili e che ritornano anche a vantaggio di molti altri settori industriali. Questo del resto, prosegue la pubblicazione, è stato dimostrato dagli esempi di concentrazioni industriali che hanno caratterizzato l'ultimo decennio del settore aeronautico tanto in Europa quanto negli Stati Uniti». *(Italia)*

L'INFLAZIONE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 8

I sindacati jugoslavi hanno affermato oggi che il tasso d'inflazione nel paese ha raggiunto il 22,5 per cento lo scorso anno, risultando il più elevato in Europa. Secondo i sindacati, sono da attendersi nuovi rincari, senza che siano in vista misure per difendere il livello di vita. *(Ap)*

Deficit 1970 dell'INAM: 314 miliardi

Roma, 8

Il bilancio consuntivo dello Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) per il 1970, approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione, registra un complesso di uscite di 1764 miliardi di lire, di cui 1650 per prestazioni sanitarie in favore dei 30 milioni di lavoratori e pensionati. I proventi sono stati 1450 miliardi di lire.

Il maggiore ente di assicurazione contro le malattie — secondo quanto afferma un comunicato della stessa INAM — chiude, pertanto, il rendiconto di esercizio con un disavanzo economico di 314 miliardi di lire, che è la risultante dello squilibrio tra proventi e oneri. «Anche nel 1970, infatti — precisa il comunicato — il quadro della gestione, per il settore delle entrate, è rimasto pressoché invariato, in quanto si è dovuto registrare il mancato adeguamento delle aliquote contributive, la mancata applicazione del contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati nei confronti delle categorie speciali e, infine, non si è posto rimedio alle insufficienze contributive del settore agricoltura, apprendisti e domestici, né sono stati convenientemente elevati gli importi minimi di retribuzione giornaliera stabiliti ai fini del calcolo dei contributi».

A parere dell'INAM «l'entità del deficit sarebbe stata notevolmente inferiore a quella ipotizzata in sede previsionale, qualora non fosse avvenuta nel 1970 la rivalutazione apportata alle rette ospedaliere di degenza. Fra le voci di uscita quella che ha assorbito la maggiore spesa è stata, infatti, quella ospedaliera: 640 miliardi, con un incremento di spesa, rispetto al 1969, di 192 miliardi.

Tale espansione in termini assoluti rappresenta oltre il 61 per cento dell'intero disavanzo di competenza.

L'assistenza farmaceutica — prosegue il comunicato — ha registrato una spesa di 392 miliardi rispetto ai 365 del 1969. L'assistenza medico-generica, domiciliare e ambulatoriale, per la cui prestazione l'INAM si è avvalso, nel corso del 1970, dell'opera di 42.103 medici di libera scelta iscritti negli albi mutualistici, ha comportato un onere di 273 miliardi circa e supera di 52 miliardi la corrispondente spesa del 1969. *(Ansa)*

GIRO DI MILIARDI ATTORNO ALLA NUOVA INDUSTRIA DI POMIGLIANO

I CONTRIBUTI ALL'«ALFA SUD» DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Oltre agli interessi sui mutui e agli stanziamenti a fondo perduto l'Ente è intervenuto nella realizzazione di varie infrastrutture

Roma, 8

La Cassa per il Mezzogiorno ha contribuito in modo determinante alla realizzazione dell'iniziativa dell'«Alfa Sud» a Pomigliano d'Arco, con incentivi finanziari e con la predisposizione di opere infrastrutturali a servizio del complesso automobilistico.

Sui 120 miliardi di mutui finora concessi all'«Alfa Sud» da un apposito consorzio di banche, la Cassa ha corrisposto contributi sugli interessi per oltre 70 miliardi di lire, al fine di ridurre il relativo tasso. Secondo dati forniti oggi dalla Cassa, è altresì prevista, a fronte di investimenti fissi per opere murarie, macchinari e attrezzature, pari a 260 miliardi di lire, l'erogazione del contributo a fondo perduto nella misura del 12 per cento, elevabile al 18 per cento per i macchinari e le attrezzature costruiti nel Mezzogiorno.

Al servizio dell'«Alfa Sud» e delle industrie presenti nello agglomerato di Pomigliano d'Arco sono state realizzate dalla Cassa importanti infrastrutture, tra le quali l'asse viario, di circa 3 km., per il collegamento con l'autostrada Napoli-Bari; il collettore di scarico delle acque bianche e gli impianti di allacciamento elettrico per l'alimentazione principale del complesso.

Si trovano inoltre in corso di esecuzione opere di sistemazione idraulica; la strada perimetrale dell'agglomerato, della lunghezza di 4 km. e mezzo, e l'asse viario, di circa 3 km., per il collegamento con la provinciale Castelcisterna-Acerra; il raddoppio del raccordo ferroviario di 2 km. e mezzo tra l'Alfa Sud e la linea Napoli - Cassino - Roma. Sono, poi, in fase di progettazione altri tronchi stradali e impianti per l'alimentazione idrica degli agglomerati di Pomigliano d'Arco e di Nola Marigliano.

Gli impianti di spesa assunti dalla Cassa per tutte queste infrastrutture ammontano complessivamente a circa dieci miliardi di lire. Di notevole rilievo sono stati anche gli interventi straordinari dell'Ente per la preparazione delle maestranze e dei quadri da impiegare nel complesso automobilistico, il quale occupa attualmente cinquemila unità, destinate a triplicarsi quando gli stabilimenti raggiungeranno la punta massima di produzione.

A partire dal 1968 la Cassa ha finanziato numerosi programmi di qualificazione presso il CIAPI di Caserta, il CIFAP di Napoli e altri centri di addestramento della Campagna, per la parte teorica e, successivamente, presso aziende automobilistiche italiane e straniere, per il tirocinio pratico. Ai corsi hanno partecipato 1850 giovani e operai disoccupati e 695 diplomati e laureati, tutti già assunti dall'«Alfa Sud». Per l'anno 1971-72 è previsto lo svolgimento di altri programmi per la qualificazione e richiamo culturale di 7850 maestranze e di 100 diplomati o laureati.

L'impegno di spesa della Cassa per queste fondamentali iniziative riguardanti il fattore umano è di circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Infine, particolare attenzione è stata rivolta alla costruzione di case per i lavoratori dell'«Alfa Sud». Sono in corso le opportune intese al fine di consentire la realizzazione di un primo lotto di trecento alloggi da destinare ai lavoratori dell'azienda, a fronte del programma di circa mille alloggi, per la cui attuazione la concessione del contributo a fondo perduto a carico della Cassa è stato valutato intorno ai 4 miliardi di lire. *(Italia)*

UN MERCATO PARTICOLARMENTE SELETTIVO IN ESPANSIONE

AUMENTATA IN ITALIA LA TIRATURA DI LIBRI

Più alti anche i prezzi: una media di otto lire per pagina

Milano, 8

Si va sempre più affermando il libro in Italia. In base a una indagine, risulta, infatti, che nel 1970 la produzione libraria nel nostro Paese ha interessato 15.414 opere, con una tiratura complessiva che supera i 108 milioni e mezzo di copie. Tali dati sono riportati nel «Giornale della libreria», organo ufficiale dell'Associazione italiana editori.

Rispetto al 1969, si è registrato un aumento sia nel numero delle opere pubblicate (+1522, pari al 9 per cento di incremento), sia nella tiratura complessiva (+15 milioni di copie, pari all'8,6 per cento di aumento).

Da una analisi più dettagliata si rileva che l'incremento delle opere è da attribuire quasi totalmente alle ristampe, mentre di poco conto è risultato l'aumento delle prime edizioni e riedizioni. Particolarmente accentuato lo aumento dei libri non scolastici: 1040 opere in più e 15 milioni e mezzo di unità nella tiratura complessiva. I libri scolastici, invece, mentre da un lato presentano un aumento del numero delle opere (+482), dall'altro registrano un aumento nel numero delle opere (+482), dall'altro registrano una diminuzione nella tiratura complessiva (211 mila copie in meno).

Nella distribuzione delle opere secondo le classi di prezzo, viene confermata una generale tendenza all'aumento. Rispetto all'anno precedente, infatti, nel 1970 le opere aventi un prezzo fino a 500 lire sono diminuite di 187 unità, mentre si è avuto un incremento per quelle con prezzo superiore.

I prezzi: l'indagine ha messo in evidenza che, con l'aumentare del prezzo del libro, diminuisce la tiratura media di esemplari per opera. Contro le 11.162 copie per le opere fino a 500 lire, si sono avute infatti le 10.143 copie per i libri con prezzo da 500 a 1000 lire, per scendere a 6133 copie dei libri con prezzo da 1001 a 2000 lire, e così via.

Altro fattore di esame della indagine riguarda la materia trattata nelle opere librarie, materia che è stata classificata secondo 27 categorie raccomandate dall'«Unesco» per le rilevazioni statistiche. I libri che trattano argomenti a carattere culturale e specializzato hanno un prezzo medio per tutta la produzione libraria (2428 lire per opera e otto lire per pagina); viceversa, la tiratura media per opera di detti libri risulta notevolmente inferiore a quella generale, in quanto le materie trattate interessano un pubblico circoscritto e selezionato. Le opere di medicina e igiene, ad esempio, hanno un prezzo medio più che doppio rispetto al prezzo medio complessivo, mentre la loro tiratura media (4362 copie per opera) raggiunge valori alquanto inferiori rispetto a quelli della media generale (7046 copie per opera).

Il prezzo medio per pagina più elevato, rispetto al totale, si riscontra per i libri d'arte (22,4 lire per pagina, contro le otto lire del prezzo medio generale).

I libri che hanno un carattere vario, divulgativo e ricreativo, invece, mentre presentano un prezzo medio per opera e per pagine inferiore a quello della produzione complessiva, raggiungono livelli di tiratura molto elevati. E' il caso dei libri d'avventura e dei «gialli» che riscontrano un opera, mentre la loro tiratura complessiva e media risulta molto elevata: 10,6 milioni di copie stampate con 16.708 prezzo medio 1247 lire per esemplari per opera. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in%) dell'8-11-71 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/16	5-5/16	6-1/16
Sterlina	4-3/8	5-1/2	5-7/8
Franco sv.	1/8	1-1/4	1-3/4
Marco	3-3/4	4-3/4	5

UN ALTRO STRUMENTO CONTRO LA CRISI EDILIZIA

LA LEGGE SULLA CASA E I POTERI DELLE REGIONI

Circa 800 nuovi alloggi previsti nel Friuli-Venezia Giulia

Roma, 8

La legge sulla casa è una delle prime leggi che attribuiscono concretamente alle Regioni poteri in via immediata, prima cioè dell'approvazione dei decreti delegati. Inoltre, affida alle Regioni un ruolo decisivo nell'applicazione della legge, a partire dalla programmazione degli interventi. Spetta, infatti, alle Regioni indicare lo schema di esigenze prioritarie dell'edilizia economica e popolare, che sarà recepito e coordinato al centro dal CER (Comitato per l'edilizia residenziale). La decisione finale sulla ripartizione dei finanziamenti spetta al CIPE, che dovrà sentire la commissione conclusiva interregionale.

Ancora alle Regioni spetta la elaborazione dei piani di localizzazione degli interventi e l'attuazione dei programmi sul piano regionale, mentre al presidente della Giunta regionale è affidata la parola decisiva in materia di espropri. Contemporaneamente, alle Regioni vengono trasferite, in attesa che i decreti delegati sistemino definitivamente la materia, le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici sull'approvazione degli strumenti urbanistici.

La prima scadenza di questa serie di impegni è il 20 novembre. Entro quella data, le Regioni dovranno comunicare al comitato per l'edilizia residenziale il piano di esigenze prioritarie nel campo dell'edilizia popolare. Le Regioni stanno provvedendo in questi giorni a un censimento del proprio fabbisogno: per alcune, partite in anticipo rispetto all'approvazione della legge, sono già disponibili alcuni dati, mentre le altre stanno affrettando i tempi.

Tra l'altro, la legge sulla casa dovrebbe fare uscire da un difficile periodo di crisi l'industria edilizia, la cui recessione ha avuto effetti negativi sulle economie regionali. Sotto questo profilo, dovrebbero fra poco cominciare a produrre i loro effetti i finanziamenti concessi con i provvedimenti anticongiunturali varati nel giugno scorso, la cui ripartizione è stata stabilita nelle scorse settimane.

Per quanto concerne particolarmente il Friuli-Venezia Giulia, una nota dell'agenzia Italia rileva che la regione è già intervenuta nel settore con cospicui finanziamenti. Tuttavia la soddisfazione del fabbisogno, secondo l'assessore ai lavori pubblici, richiederebbe 400 mila vani, per una spesa intorno ai 600 miliardi di lire: si otterrebbe così il traguardo di un alloggio per famiglia e di una stanza per ogni abitante. Con i mutui concessi dalla legge 291, che si affianca a una legge regionale già operante, sarà possibile costruire nel Friuli-Venezia Giulia circa 800 nuovi alloggi. *(Italia)*

CROLLO A BRUXELLES: CINQUE MORTI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Cinque muratori sono morti nel crollo di un padiglione, durante i lavori di ampliamento della filiale belga della «Volkswagen». Altri cinque operai sono rimasti feriti. Le vittime non sono state identificate: fra di esse vi sarebbe un italiano

UNA PAUROSA SERIE DI SCIAGURE NELLA CAPITALE E NEL CAPOLUOGO DELLA LIGURIA

MUOIONO DUE OPERAI A ROMA NELLO SCOPPIO DI UNA CALDAIA

La formazione di depositi calcarei nelle tubature avrebbe provocato l'esplosione - In un analogo incidente due persone sono rimaste ferite a Genova, dove un incendio ha semidistrutto una filiale dei magazzini Standa

Roma, 8

Due operai sono morti nello scoppio di una caldaia, avvenuto poco dopo le 10, in uno stabile della centrale via Tomacelli a Roma. Le vittime sono: Guido Pezzotti, nato sessant'anni fa in un paesino della provincia di Rieti, e Gaetani Fulgieri, di 67 anni. Il primo è stato ucciso dalla deflagrazione mentre il secondo, che aveva riportato ustioni di terzo grado per l'85 per cento del corpo, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Entrambi gli operai, dipendenti della ditta «Laziocarbo», che gestisce la manutenzione dell'impianto di riscaldamento dello stabile dove è avvenuta la esplosione, stavano eseguendo prove di collaudo sulle tre caldaie a carbone sistemate nel locale, quando è avvenuto lo scoppio. Una delle tre caldaie, per cause non ancora accertate, ma che molto probabilmente vanno ricercate in una formazione di depositi calcarei nelle tubature, è scoppiata e ha investito in pieno i due operai.

Pezzotti, che è stato scaraventato su un muretto esistente nella sala caldaie, e che ha riportato lo sfondamento del torace e del cranio, è morto all'istante; Fulgieri è stato invece soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale.

Per un puro caso la disgrazia non ha assunto proporzioni più gravi: dalla sala caldaie infatti erano appena usciti due muratori — Giovanni Mastrogiacomo e Giovanni Angelini, rispettivamente di 30 e 39 anni — che per conto di una ditta stavano rimuovendo i calcinacci che erano stati ammucchiati nel corso dei lavori di rifacimento dello stabile, dove hanno sede vari uffici e le redazioni della «Voce Repubblicana» e del «Manifesto».

Prima che i vigili del fuoco potessero recarsi nel sotterraneo dove sono sistemate le tre caldaie è stato necessario interrompere la corrente elettrica, poiché l'acqua uscita dalla caldaia scoppiata aveva invaso lo intero ambiente e poteva costituire un pericolo per i soccorritori nell'eventualità che un filo della corrente scoperto fosse venuto a contatto con essa. Dopo l'autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti, la salma di Guido Pezzotti è stata portata all'istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo stabile, costruito nel 1934, quando furono abbattuti i vecchi edifici intorno alla zona dell'Augusteo e si provvide alla sistemazione della vasta area sulla sinistra del Tevere, tra ponte della Libertà e ponte Cavour, con la creazione di piazza Augusto Imperatore e il monumento all'Ara Pacis, è di proprietà dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e adibito a uffici, per lo più di aziende commerciali e banche.

I locali terranei sono affittati dalla filiale romana della Banca popolare di Milano. La violenza dello scoppio aveva fatto pensare a un terremoto alle migliaia di persone che si trovavano alle 10 — ora di punta — nella centralissima zona, a pochi metri da largo Goldoni e dal Corso. Si sono verificate scene di panico e numerosi automobilisti hanno lasciato le loro auto in mezzo alle strade fuggendo a piedi verso la grande piazza Augusto Imperatore. Ne è conseguito un grosso ingorgo della circolazione, che ha impedito ai mezzi dei vigili del fuoco di giungere con una maggiore celerità.

(Ansa - Italia)

SCOPPIO E INCENDIO nel centro di Genova

Genova, 8

Altri due gravi incidenti a Genova. Una caldaia, che serviva per alimentare l'impianto di riscaldamento di tre caseggiati in via Sapeto, nella zona di Borgoratti, è esplosa stamattina al momento dell'accensione. Il tremendo scoppio ha distrutto completamente l'appartamento soprastante, ha gravemente danneggiato altri due appartamenti e cinque negozi. Aurelio e Maria De Turris, padre e figlia sono rimasti leggermente feriti: guariranno rispettivamente in otto e sette giorni.

La caldaia, piuttosto grande dovendo servire tre caseggiati di via Sapeto, era stata istallata da poco tempo ed era ancora in garanzia. Recentemente era stato fatto un controllo ed i tecnici avevano trovato tutto normale. Secondo una prima ipotesi lo scoppio potrebbe essere stato provocato dall'umidità di questi giorni. A causa di ciò i primi contatti non avrebbero fatto scoccare la scintilla e quindi la caldaia si sarebbe ben presto riempita di casolio spruzzato. Quando, dopo tre o quattro contatti la scintilla è scoccata all'interno della caldaia ormai intasata di gasolio, è avvenuto lo scoppio.

Se fosse avvenuta soltanto un'ora più tardi, l'esplosione avrebbe potuto provocare numerosi feriti: nello scoppio, infatti, sono volati mattoni, calcinacci e infissi; una serranda metallica è finita, per lo spostamento d'aria, ad una trentina di metri di distanza. Ma la strada era quasi deserta ed i negozi danneggiati non erano stati ancora aperti. Anche una decina di auto parcheggiate sono rimaste danneggiate.

Molto gravi i danni al caseggiato dove si trovava la caldaia: oltre agli appartamenti distrutti, ai negozi danneggiati ed a quasi tutte le porte scardinate, si è incrinata una trave portante delle scale. Secondo un primo esame, comunque, sembra che la stabilità del caseggiato di cinque piani non sia compromessa; sarà comunque necessario puntellare il palazzo.

Poche ore più tardi altro dramma; una delle filiali Standa, quella della centralissima via XX Settembre è andata a fuoco. Due reparti sono stati devastati: quello dell'abbigliamento e della profumeria per un totale di 100 milioni. La stessa filiale era stata praticamente distrutta l'anno scorso dalla alluvione.

Pare che stavolta la causa sia stata un corto circuito; tenuto presente che ieri era domenica e stamane mezzo festivo è da supporre che l'incendio forse è cominciato addirittura ieri partendo dai magazzini sottostanti ed è rimasto latente. Poi il fuoco verso le 12.30 è salito al piano terra, dove alcune commesse, approfittando della mezza festività del lunedì, riordinavano i banchi.

Quando l'allarme è stato dato nella grande filiale c'erano pochissimi dipendenti, che si sono messi in salvo, tranne il magazziniere Natale Carbone di 42 anni e l'elettricista Franco Carraro i quali bloccati in un angolo senza porte hanno sfondato con un corpo contundente la vetrina di cristallo; passando attraverso i vetri i due si sono feriti. Anche due pompieri sono rimasti feriti dai vetri. Data l'ora di punta e l'intensissimo traffico s'è radunato attorno alla Standa una enorme folla che ha bloccato così il traffico. Poi l'intervento massiccio di 50 vigili del fuoco ha avuto ragione delle fiamme. In pochi minuti sono stati rovesciati nella Standa 13 mila litri d'acqua. (Ansa)

DAL POLIGONO «S. MARCO»

LANCIO RINVIATO PER IL SATELLITE «ESSE CUBO»

Roma, 8

Il lancio dal poligono «San Marco», al largo delle coste del Kenia, del satellite della serie «Explorer» della NASA, «Esse Cubo», è stato rinviato. Ne ha dato notizia un portavoce del centro ricerche aerospaziali che ha reso noto il seguente comunicato: «Durante le prove sul satellite «NASA-SSS-A» è stato riscontrato il non corretto funzionamento di una strumentazione. Sono in corso nuove prove sul satellite. Domani sarà possibile comunicare la prossima data di lancio».

L'«Esse Cubo» è il più perfezionato satellite della serie «Explorer» della NASA e fra tre giorni, l'11 novembre alle nove (ora locale), i tecnici italiani del centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma avrebbero dovuto far partire il razzo «Scout» per spingerlo fino ad una distanza massima (apogeo) di quasi 32 mila chilometri dalla Terra. Lo «Small Scientific Satellite») o «Esse Cubo» come lo hanno battezzato per brevità gli scienziati) è il secondo satellite affidato dalla NASA all'Italia per il lancio in orbita equatoriale. Il primo fu «SAS 1», lanciato con successo nel dicembre dello scorso anno: è ancora in orbita ed ha fornito importanti risultati scientifici.

«Il satellite — ha dichiarato all'Ansa il prof. Luigi Broglio, direttore del centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma e creatore del poligono "San Marco" — ha come scopo di eseguire misure sulle particelle ad alta energia contenute nelle fasce di Van Allen. Queste particelle provengono dallo spazio, in maggioranza dalla superficie del globo. Arrivando nelle vicinanze della Terra, esse vengono deviate dal campo magnetico terrestre ed immesse nelle fasce di Van Allen, ove generano campi elettrici e campi magnetici aggiuntivi. Per questa ragione un secondo obiettivo del satellite "Esse Cubo" sarà quello di misurare il campo elettrico e quello magnetico nelle fasce di Van Allen».

«Queste ultime si estendono, in corrispondenza dell'equatore dove è situato il poligono San Marco, da una quota di 600 chilometri ad una di circa 32 mila chilometri. In conseguenza di ciò l'orbita prevista per il satellite è fortemente ellitica, in modo da coprire tutta la zona di spazio nella quale le fasce di Van Allen sono contenute. Il perigeo previsto è di 278 chilometri, mentre l'apogeo dell'orbita, cioè il suo punto più alto sulla superficie terrestre, è previsto in 31.780 chilometri. Il satellite impiegherà circa 444 minuti a percorrere la sua orbita».

Dopo aver ricordato che «il poligono San Marco è stato ideato e realizzato in Italia», il prof. Broglio ha aggiunto che «il lancio sarà eseguito dal personale specializzato del centro ricerche aerospaziali». (Ansa)

COLPA DELLA MOGLIE

Sentenza di separazione tra Tofanari e Caputo

Cagliari, 8

I giudici del tribunale civile di Cagliari hanno emesso la sentenza nella causa di separazione legale tra la presunta «dama bianca» di Gigi Riva, Gianna Tofanari, e il marito, dott. Alessandro Caputo. I giudici si sono pronunciati per la separazione personale dei coniugi «per colpa esclusiva della moglie», decidendo che il figlio Sergio venga affidato alla madre. Il dott. Caputo — secondo le disposizioni dei giudici — potrà visitare il bambino in ogni momento e tenerlo con sé nei giorni festivi e durante le vacanze. E' stato inoltre deciso che il professionista versi alla moglie un assegno mensile di 40 mila lire a titolo di contributo per il mantenimento del figlio. (Ansa)

CHIUSO PER NEVE il passo dello Stelvio

Bolzano, 8

Il passo dello Stelvio è da oggi chiuso al transito. Nelle prime ore di stamane infatti sulla zona è scesa una fitta nevicata, che ha reso impossibile il transito lungo i tornanti che portano al valico alpino più alto di Europa. (Italia)

GRAVI E DETTAGLIATE ACCUSE DI UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA

Bastonate le torture più lievi ai detenuti politici nell'Ulster

L'Amnesty International, che avrebbe raccolto testimonianze dirette sugli eccessi dei soldati inglesi contro i terroristi, ha sollecitato un'inchiesta internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Un'organizzazione internazionale, che si occupa delle condizioni riservate ai detenuti politici in tutto il mondo, nota come Amnesty International, ha reso noto di avere raccolto testimonianze dirette e dichiarazioni giurate da parte di numerose persone che accusano le truppe britanniche di stanza nell'Irlanda del Nord di torturare le persone sospette di far parte dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese. L'organizzazione ha pertanto sollecitato, come è già stato reso noto, un'inchiesta da parte di una commissione internazionale per accertare la fondatezza di queste gravi accuse.

L'organizzazione ha anche reso noto che il governo britannico ha respinto una richiesta per affidare a una sua commissione l'incarico di condurre un'inchiesta per accertare come stiano realmente le cose. In un comunicato, rilasciato da Amnesty, si afferma che le truppe inglesi sottopongono i cittadini dell'Irlanda del Nord, sospettati di terrorismo, «a violentissime bastonature» quasi sempre sulla testa e sulle spalle. Secondo queste accuse, alcuni detenuti sono anche costretti a stare a gambe divaricate, il corpo piegato in avanti e le mani appoggiate a un muro, per un periodo lunghissimo che in alcuni casi è arrivato a sette giorni.

Ma c'è di peggio, sempre secondo l'accusa. Durante questo trattamento, che solo chi l'ha provato può testimoniare come dopo qualche ora divenga insopportabile, la testa dei detenuti viene coperta con un sacco dopo di che le loro orecchie sono martellate da un rumore lacerante provocato da un compressore ad aria o da un apparecchio simile. «Molti prigionieri — riferisce nella sua denuncia Amnesty — raggiungono i limiti della pazzia. Si sono avuti casi di alcuni che hanno disperatamente invocato la morte, altri che hanno tentato di uccidersi sbattendo la testa contro il muro».

Altri soprusi di cui i prigionieri sono vittime, anche se meno gravi, rivelano pur sempre una brutalità inammissibile, come nei casi in cui i detenuti vengono costretti a correre a piedi nudi su un'impiantito cosparso di pietre e di pezzi di vetro o sono terrorizzati da cani da guardia aizzati contro di loro o anche sono picchiati, così all'improvviso e senza un'apparente ragione, mentre se ne stanno chiusi in cella.

I prigionieri esposti a queste violenze, secondo la denuncia di Amnesty, sono 337. Si tratta di gente che venne arrestata nelle prime ore del 9 agosto nel corso di una vasta operazione diretta a colpire presunti membri dell'IRA. Secondo Amnesty, però, molte delle persone tratte in arresto si trovano dentro per errore. Fra questi un protestante di 61 anni, incensurato, che venne «selvaggiamente aggredito» dai soldati nella sua abitazione e trasferito quindi in un campo di detenzione.

La denuncia di Amnesty fa seguito a un'analoga formulata il mese scorso dal «Sunday Times». Il governo britannico ha assicurato che le accuse mosse dal giornale saranno oggetto di un'inchiesta da parte di una commissione capeggiata da Sir Edward Compton. La commissione era già stata costituita il 31 agosto per indagare su precedenti accuse di brutalità mosse alle truppe britanniche di stanza nella provincia dell'Ulster.

«Alla luce di queste gravi e almeno apparentemente concrete accuse — si legge nella denuncia — Amnesti International sollecita la costituzione di una commissione internazionale d'inchiesta in grado di indagare su tutti gli aspetti del trattamento riservato agli internati per poi riferirne pubblicamente».

A. P.

OPERAIO SCHIACCIATO da una turbina a Firenze

Firenze, 8

Un operaio della Nuova Pignone di Firenze, Orlando Bartolini, di 32 anni, dimorante a San Bartolo a Cintoia (Firenze) è stato schiacciato da una turbina a gas del peso di 1360 chilogrammi, caduta da un trattore; lascia la moglie, una bambina di cinque anni e due gemelli di 30 mesi. La disgrazia è avvenuta oggi nel reparto 58 dello stabilimento.

Il Bartolini seguiva le fasi di scarico di una turbina da un trattore condotto da un altro operaio, Cesare Contepagni: il pesante blocco di acciaio, sollevato dal trattore con due leve, doveva essere adagiato in un settore dello stabilimento. Il Bartolini stava sistemando alcuni pezzi di legno dove doveva essere appoggiato il carico. Improvvisamente la turbina è sfuggita dai due bracci che la sostenevano ed è caduta addosso al Bartolini. L'uomo è morto sul colpo. (Ansa)

Bomba uguale morte

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Toronto — Mascherato da «morte» questo canadese intende protestare contro l'esplosione nucleare sotterranea, effettuata dagli Stati Uniti nell'isola di Amchitka, nell'arcipelago delle Aleutine

DALLA «MOBILE» DI TORINO

Arrestati i due complici del rapinatore ucciso

Torino, 8

Raffaele Sabatasso di 25 anni, è stato fermato stamane dalla squadra mobile di Torino. E' il complice di Bruno Barbaro, il rapinatore ucciso sabato sera dall'orefice Dionisio Mazzon. Il Sabatasso è stato sorpreso dagli agenti in corso Cosenza, nei pressi dell'abitazione della sua amica Diana De Angelis, di 36 anni. Da ieri gli agenti sorvegliavano la zona e stamane, appena hanno visto arrivare il ricercato, lo hanno bloccato. Interrogato dal capo della «mobile» dott. Montesano, Sabatasso ha confermato in pratica il racconto fatto dall'orologiaio aggredito.

Nella zuffa è rimasto ferito al braccio sinistro dal secondo colpo sparato dall'orefice, Dionisio Mazzon. Il proiettile ha compiuto una strana traiettoria: è entrato nel braccio poco sopra il gomito e ne è uscito alcuni centimetri dopo, procurandogli poi una lunga bruciatura lungo il collo ed in parte del viso.

L'uomo ha ammesso di aver agito con un terzo complice che, da ieri, la polizia teneva d'occhio perché aveva saputo che sabato pomeriggio si era incontrato con Sabatasso. Si tratta di Ciro D'Angelo di 29 anni, originario di San Severo (Foggia) e abitante a Torino in via Scarselle, che è stato arrestato poco dopo: accortosi dell'arrivo della polizia, si era barricato nel suo alloggio, ma gli agenti, dopo avere sfondato la porta, lo hanno catturato.

Ciro D'Angelo e Raffaele Sabatasso sono stati dichiarati in arresto; con loro è anche stata arrestata Diana De Angelis perché ritenuta responsabile di favoreggiamento. (Ansa)

Comunicato del Consorzio

NESSUN LICENZIAMENTO nella «Costa Smeralda»

Arzachena, 8

Il Consorzio della Costa Smeralda, aderendo alla richiesta del presidente della Regione sarda, on. Giagu De Martini e dei consiglieri regionali Asara, Pedroni e Peralda, ha deciso di sospendere il licenziamento di tutto il personale dipendente, licenziamento già annunciato nei giorni scorsi dal segretario generale del consorzio, avv. Paolo Riccardi, il quale aveva dichiarato che il provvedimento sarebbe stato preso qualora non fosse stato approvato il piano di fabbricazione del comune di Arzachena. (Ansa)

UN LADRO IN CASA di Massimo Ranieri

Napoli,

Un giovane si è introdotto nell'abitazione di Massimo Ranieri, in via Petrarca a Napoli, ma è stato scoperto dalla sorella del cantante, Nunzia, e poi arrestato. E' accaduto stanotte Nunzia Calone (questo il cognome di Massimo Ranieri), mentre era in una delle stanze della lussuosa abitazione del fratello, ha visto un giovane sulla terrazza ed ha dato l'allarme. Sono accorsi il padre di Massimo, Umberto Calone, di 55 anni, e il custode dell'edificio, Luigi Tassieri.

I due si sono messi alla ricerca del ladro e l'hanno scovato nell'autorimessa. Il malvivente ha allora impegnato una colluttazione con il Tassieri ma è stato immobilizzato e consegnato alla polizia. Si chiama Giuseppe Mastrilli ed ha 24 anni. E' stato arrestato con l'accusa di tentativo di furto e possesso di arnesi atti allo scasso. Nelle tasche dei calzoni aveva un piccolo coltello con la lama elaborata e altri oggetti che si suppone siano di provenienza furtiva. (Ansa)

CRUENTO ASSALTO DI MALVIVENTI ARMATI E MASCHERATI

BANDITO SPARA E FERISCE DIRIGENTE DI BANCA A MILANO

L'uomo è stato colpito a un ginocchio - Bottino dieci milioni
Rapinatore solitario irrompe nello studio di un notaio a Roma

Milano, 8

Una rapina è stata compiuta oggi in un'agenzia bancaria di viale Corsica. Ad un impiegato, che sembra non volesse aprire la cassaforte, uno dei banditi ha sparato ad una gamba. La rapina è avvenuta alla agenzia numero uno della «Banca milanese di credito», situata in viale Corsica, all'angolo con via Calamatra. Da una «Giulia», che si era fermata in via Calamatra, sono scesi tre giovani (un quarto è rimasto al volante tenendo il motore acceso) con il volto coperto da fazzoletti e con in testa copricapo come quelli usati dagli sciatori.

Appena all'interno della banca, hanno gridato: «Fermi tutti. State calmi e non succederà niente. Mettetevi con le mani a terra». In quel momento nell'agenzia si trovavano una decina di clienti e sei impiegati. Uno di questi, Dante Passerini, ha esitato ad obbedire ed uno dei malviventi gli si è avvicinato premendogli con forza la canna della pistola contro il petto. «Ubbidisci — gli ha quindi ingiunto — mettiti a terra».

Uno dei tre banditi è rimasto sulla porta a fare da «palo», un altro è andato nel reparto della cassa e si è messo a prendere il denaro contenuto nei cassetti. Il terzo è entrato nell'ufficio del direttore, in cui si trova la cassaforte. Il direttore, Giuseppe Caddeo, di 57 anni, era seduto alla scrivania e il malvivente lo ha subito colpito con un forte pugno alla testa. «Apri la cassaforte» gli ha quindi ordinato con l'arma puntata. Il Caddeo intontito per il colpo ricevuto, si è mosso lentamente. Mentre stava facendo girare la ruota della combinazione, il bandito, che aveva finito di vuotare i cassetti ha gridato al complice «scappiamo».

Questi ha ordinato dapprima al direttore di far presto, poi ha rinunciato a portare a termine la rapina ed è uscito dalla stessa; prima, però, ha sparato contro le gambe del Caddeo: la pallottola si è conficcata in un ginocchio dell'uomo che è caduto a terra. Il bandito si è riunito ai compagni che, nel frattempo, si erano impadroniti di circa dieci milioni di lire. Prima di uscire i malviventi hanno strappato una borsa dalle mani di un cliente, Filippo Cantù, nella quale erano contenuti cinque milioni e 175 mila lire in contanti e assegni per 800 mila lire. Risaliti sull'auto, i rapinatori si sono velocemente allontanati.

Un'altra rapina a mano armata è stata compiuta nel pomeriggio nello studio di un notaio romano. Un uomo di mezza età, di media statura e vestito di grigio, poco prima delle 14 ha suonato al campanello dello studio del notaio Pastore, in via Ulpiano 47, e non appena l'impiegato Antonio Meneghini, di 50 anni, gli ha aperto, con una pistola gli ha intimato di accompagnarlo davanti alla cassaforte. Fattosi quindi aprire il forziere e impadronitosi di 15 milioni di lire, il rapinatore, dopo aver imbavagliato e legato su una sedia il Meneghini, è fuggito. (Ansa)

UN'ORSA UCCISA nell'incendio del carrozzone

Bari, 8

Un incendio ha distrutto un autocarro per il trasporto di animali feroci — appartenenti alla «troupe» del circo equestre «Demar», che si stava spostando tra due centri della provincia — provocando la morte di un'orsa. L'autoveicolo faceva parte di una colonna di venti automezzi a bordo dei quali i 35 componenti del circo stavano trasferendosi. Mentre l'autocarro transitava sulla statale 16, a dieci chilometri da Bari, forse per un guasto al motore, la cabina di guida si è incendiata. Lo autista è riuscito a salvarsi dalle fiamme ma non ha potuto evitare che il fumo penetrasse nel cassone dove, in tre gabbie di ferro, si trovavano un leopardo, un leone e l'orsa.

Sono stati subito avvisati agenti della polizia stradale e vigili del fuoco. Quando questi ultimi sono sopraggiunti e hanno aperto il cassone, hanno trovato l'orsa già morta per asfissia e gli altri due animali semisoffocati. Sul posto si è anche recato un veterinario, il quale ha cercato di rianimare il leonardo ed il leone. Questi ultimi — che si sono ripresi parzialmente — saranno ora affidati ad uno zoo locale, non avendo più il circo la possibilità di trasportarli. (Ansa)

«Terribili» i ristoranti sulle autostrade inglesi

Londra, 8

Una guida agli alberghi e ristoranti inglesi, pubblicata oggi, ha dovuto introdurre un nuovo termine nella sezione relativa ai servizi lungo l'autostrada: «terribile». Questo termine viene assegnato a un ristorante vicino Londra («niente di raccomandabile, eccetto lo yoghurt») e a un altro nei Midlands («fagioli senza sapore, dolci orribili, the indescrivibile»). Solo nove sono «accettabili». (Ansa - Reuter)

OCCORRERA' OLTRE UN ANNO PER SANARE LE FERITE DEL CICLONE IN INDIA

Sterile per molti mesi la terra attorno a Orissa

Accentuata dalla mancanza di acqua potabile la minaccia del colera
Pochi sono invece i danni nel Pakistan colpito dal secondo uragano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bhubaneswar, 8

Il pericolo del colera si è fatto acuto nello stato di Orissa, e il ministro della sanità dello stato indiano devastato, dieci giorni fa, dal ciclone e da una immane ondata di marea ha lanciato un drammatico allarme, indicando il rischio incombente sulla regione sconvolta. Le organizzazioni che cercano di portare soccorso alle popolazioni colpite dal disastro — secondo i calcoli cinque milioni — lottano contro enormi difficoltà.

Il ministro, R. K. Patnaik, ha dichiarato: «Non posso escludere lo scoppio di un'epidemia di colera, perché finora non siamo riusciti a far pervenire alla gente della zona acqua potabile». Tutte le normali fonti di acqua sono state inquinate dall'ondata marina penetrata nel retroterra o dai corpi in putrefazione. La stima ufficiale è ora di diecimila morti, ma occorrerà diverso tempo perché si possa fare un computo esatto. E forse non lo si potrà mai fare, dato che probabilmente molta gente è sparita in mare. Ha detto Patnaik che lo stato vorrebbe aprire pozzi d'acqua potabile, ma che c'è una sola trivella di possibile impiego nella zona devastata Altre sette pesanti trivelle non possono essere trasportate nella regione, a causa dello sconvolgimento delle vie.

Intanto una squadra attrezzata si è recata nella zona con il macabro compito di dare alle fiamme i cadaveri e le carcasse di animali che costellano la regione costiera, quella maggiormente colpita dal ciclone e dall'ondata di marea. I cento addetti governativi, inviati sul posto dal ministro della sanità e coadiuvati da un'équipe di studenti universitari dello stato di Orissa, svolgeranno un compito che spetterebbe alla polizia. Gli agenti non possono provvedere alla distruzione dei corpi, in quanto sono tutti mobilitati per la guardia ai convogli di rifornimenti, che affrontando enormi difficoltà muovono nel settore sinistrato, e che vengono spesso attaccati da gente disperata o da «sciacalli».

Ha detto un portavoce della «Care», la società di assistenza americana che con altre grandi organizzazioni assistenziali straniere opera nella regione, che in certi settori l'aiuto alimentare dovrà protrarsi per più di quattordici mesi. Il ciclone e la ondata hanno distrutto almeno trecentocinquantamila ettari di risaia, e il riso doveva essere raccolto il mese venturo. Molte parti dei due distretti più colpiti, quelli di Cuttack e di Balasore, non potranno avere un altro raccolto di riso fino al dicembre del 1972, e dato che l'acqua salata ha impregnato il terreno per molte località la fornitura di aiuti alimentari dovrà protrarsi oltre quella data.

L'acqua di mare comincia a ritirarsi dalle terre invase, ma l'equipaggio di un «Dakota» che ha sganciato sacchi di riso, patate, zucchero e sale sui villaggi devastati, ha segnalato che vaste distese sono ancora sommerse. Una dozzina di lance a motore dell'esercito indiano ha portato nella zona squadre di specialisti.

Intanto si attendono particolari degli effetti del ciclone che ha investito, sabato, la costa del Pakistan orientale a meridione di Chittagong. Una delegazione di autorità civili e militari che si è recata sul posto ha dato notizia, al ritorno a Dacca, che i danni nella provincia di Cox's Bazzar sono scarsi. Precedenti notizie parlavano di grandi devastazioni nella regione. Comunque le comunicazioni con due grandi isole al largo di Chittagong sono interrotte, e non vi è modo di sapere quali siano stati i danni. Lungo la costa indiana sono stati avvertiti gli effetti del ciclone, e le notizie fin qui giunte dicono che mancano informazioni sul conto di cento o duecento pescatori che si trovavano in mare al momento dell'arrivo del nuovo ciclone.

U. P. I.

STRONCATO A ROMA UN GROSSO «GIRO» DI DROGA TRA ITALIA E SUD AMERICA

CINQUE CHILI DI EROINA PURA NEL DOPPIO FONDO DI UNA VALIGIA

Arrestate quattro persone: un medico di Ancona, una sua amica e due donne peruviane

Roma, 8

Cinque chili di cocaina pura provenienti dal Sudamerica sono stati sequestrati dallo speciale «nucleo» antidroga dei carabinieri diretto dal colonnello De Chiara. Le indagini erano iniziate alcuni mesi fa ad Ancona, dove i carabinieri sorvegliavano le attività di un medico, il dr. Guido Cucchi, di 48 anni da Chiaravalle (provincia di Ancona), il quale, di frequente, effettuava viaggi a Roma e Milano. Lo accompagnavano la donna con la quale egli conviveva, Margherita Gallarotti di 43 anni e, alle volte, anche i loro tre figli.

Di frequente il medico tornando da questi viaggi ospitava nella sua villa di Chiaravalle cittadini sudamericani. Nei giorni scorsi i carabinieri di Ancona segnalavano al nucleo investigativo di Roma un ennesimo viaggio effettuato dal dr. Cucchi e Margherita Gallarotti a Roma. Il tenente Marzotta e il maresciallo Messina, del nucleo antidroga, prendevano contatti col dr. Cucchi e la sua amica fingendosi trafficanti.

Il medico assicurava che era in attesa di una forte «partita» che doveva giungere dal Perù. Strettamente sorvegliata dai carabinieri la coppia si recava questa notte all'aeroporto di Fiumicino dove giungevano con un volo proveniente da Lima due donne, cittadine peruviane, Anna Maria Sonviti, di 22 anni da Cumanà, e Josephina Barrera, di 28 anni da Cajatambo, entrambe residenti a Lima. Le due donne venivano accompagnate dal dr. Guido Cucchi e da Margherita Gallarotti in una pensione di via Palestro 49, dove stamane i carabinieri del «nucleo» antidroga effettuavano una irruzione sequestrando la droga, in sacchetti da 500 grammi ciascuno, nascosta in una valigia fornita di doppio fondo.

I quattro sono stati denunciati in stato di arresto per traffico, detenzione e illegale importazione di sostanza stupefacente. Il valore della cocaina sequestrata è di oltre cento milioni. Le trattative intavolate tra l'ufficiale e il maresciallo dei carabinieri e il medico e la sua amica avevano una «base» di 17 mila lire al grammo per la droga che, sarebbe stata fornita allo stato puro. Proseguono le indagini, estese tramite l'Interpol anche in Sudamerica. (Italia)

A San Vittore tre giovani con 300 gr di hascisc

Milano, 8

Due giovani ed una ragazza trovati in possesso di circa 300 grammi di hascisc, alcune siringhe e narghilè, sono stati arrestati dai carabinieri della «sezione antidroga» del nucleo investigativo di Milano e rinchiusi nel carcere di San Vittore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono i due milanesi Secondo Fassioni, di 20 anni, e Massimo Somaschini, di 19, e Maria Grazia Stravola, di 18 anni originaria di Napoli ma domiciliata a Cesano Maderno. I tre sono stati sorpresi dai carabinieri mentre a bordo di un'auto, risultata intestata alla madre di Fassioni, stavano contrattando la vendita di un certo quantitativo di sostanza stupefacente a due persone che, all'arrivo degli investigatori, sono riuscite ad allontanarsi.

Alla vista dei carabinieri, i tre giovani hanno tentato di disfarsi della sostanza stupefacente, gettando circa 250 grammi di hascisc sotto l'auto, ma sono stati visti da un carabiniere che ha recuperato la sostanza. Sull'auto è stato trovato l'altro materiale sequestrato e altri 50 grammi di hascisc. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

E' GIA' SPARITO DAL PRIMO POSTO IL TORINO CHE AVEVA FATTO SPERARE

Inter Milan e Juventus: nulla di nuovo in Serie A

Finiscono nella massima divisione i terzini dell'Udinese - Vita dura per le neopromosse

E' durata una sola settimana l'ebbrezza dei granata in vetta alla classifica del massimo campionato di calcio. Chi aveva accostato il ricordo del grande Torino alle prestazioni dell'undici di Giagnoni evidentemente ha avuto troppa fretta. Il Torino di oggi non sembra infatti avere dimensioni da «grande», o almeno non le dimostra neanche potenzialmente. E' bastato il confronto con l'Inter, con un'Inter spremuta dalla battaglia con il Borussia più di quanto non si sia affaticato il Torino a Vienna, dove ha pareggiato con l'Austria, per ridimensionare la pur simpatica compagine granata.

L'affermazione nerazzurra tuttavia non è stata così perentoria come il risultato (2-0) potrebbe fare intendere. Le reti di Bertini e Boninsegna sono venute nel finale della partita, dopo che nel primo tempo con molta ingenuità l'attacco granata (Pulici acciaccato e Rossi troppo acerbo in assenza di Toschi) avevano sprecato buone occasioni di segnare. Vince però chi segna e la ragione sta sempre dalla parte dei vincitori. Così il Torino fa un passo indietro ma non è detto che scompaia definitivamente dalla lotta, tanto più che si trova ad una sola distanza dal terzetto di testa.

* * *

Inter, Juventus, Milan: nulla di nuovo sotto il sole del campionato. Le sorprese, le squadre rivelazione, non si sono fatte vedere in cinque giornate e così il campionato procede all'insegna delle grandi tradizionali, senza inserimenti imprevisti. A guardare la classifica, la meglio piazzata è la Roma di Helenio Herrera, che dopo aver dato una spazzolata all'Inter all'Olimpico stava mettendo i brividi addosso ai tifosi bianconeri al «comunale» di Torino. E' stato Capello, già pupillo del «mago» con i colori giallorossi, a dare il primo dispiacere alla Roma, segnando il gol che pareggiava il conto con la rete del primo tempo di Amarildo. Poi la classe superiore è venuta a galla e lo stesso Capello ha fatto il bis, sanzionando così il successo juventino.

* * *

Il Milan è tornato a vincere, dopo lo scherzetto giocatogli dalla Juventus a San Siro otto giorni prima. Ma il suo successo a Genova, a spese della Sampdoria, è stato tutt'altro che limpido. Qui non si discute la decisione dell'arbitro in occasione del fallo commesso dal portiere Battara su Prati: oggi i mezzi televisivi consentono comode analisi di episodi cruciali di una gara, e ognuno ha già giudicato. Su rigore dunque il vantaggio del Milan, ad opera di Rivera che è al suo secondo bersaglio centrato dal dischetto, in questo campionato (e pare che Prati sia dispiaciuto di questa concorrenza); per una fortuita deviazione di Prati, su tiro di Benetti, il raddoppio, che ha messo il risultato al sicuro. Ma se un Milan ancora grigio e incompleto riesce a marciare in testa, non ha certo motivi di preoccuparsi: i tempi migliori potrebbero arrivare presto, tali da consentirgli di tenere il passo con più autorità (o magari di accelerarlo, se Rivera renderà di più).

* * *

Fedele e Caporale nel Bologna (quest'ultimo esordiente proprio domenica contro la Fiorentina), Moruzzi in panchina quale n. 13 con l'Atalanta: i difensori bianconeri vengono valorizzati in Serie A, non appena l'Udinese li cede. Questa tradizione che si va formando, di difensori friulani così in gamba, è davvero singolare. Ed è singolare che non accada in altre parti, dove i terzini avevano sempre formato coppie famose, dai tempi di Geigerle e Loschi...

* * *

Vita dura per le neopromosse. Atalanta, Mantova e Catanzaro gravitano verso il fondo classifica. Il Mantova ha colto ieri la prima vittoria, quanto mai salutare perché il presidente si era ormai stancato ed aveva minacciato di fare piazza pulita. L'Atalanta, un gradino più su, è stata piuttosto sfortunata nell'ultima partita, beffata da un'autorete tanto inconsueta da apparire assurda (palla che rimbalza sulla testa del portiere e finisce in gol). Il Catanzaro infine è stato raggiunto dal Varese a pochi minuti dal termine, quando già pregustava la prima vittoria, l'appuntamento con la quale dunque è stato ancora rinviato. Il fanalino comunque è... saldamente nelle mani del Vicenza: se non avesse battuto il Verona poteva già dirsi... in «B».

*

Fioretto regionale

Successo delle schermitrici della Sangiorgina nel campionato regionale di fioretto per terza categoria e non classificate, svoltosi nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina. La Dotto ha preceduto la consocia Simonetti, l'udinese Bortolotti e l'altra nogarese Maran. Le triestine Beira e Benigni sono state eliminate in semifinale. Maestro di gara il capitano Centonze, presidenti di giuria Matessi e Santostefano.

BELLA ESIBIZIONE DEI PALLAVOLISTI CECHI

L'Arc-Linea si è misurata con la Stella Rossa di Praga

Stella Rossa-Arc-Linea 3-1

(15-4, 15-9, 11-15, 15-10)

STELLA ROSSA: Chrpa, Lebeda, L. e J. Nemec, Vrdovec, Pavlik, Vadenka, Penc, Fiala. ARC-LINEA: Pavlica, Ferariu, Veliak, Grilanc, Dragan, Manzin, Tippi, Sgomba, Pellarini. ARBITRI: Marcon e Caputto di Trieste.

Invitata a sostenere alcuni incontri in Italia (prossimamente sarà di scena a Padova, Modena e Roma) la Stella Rossa di Praga ha iniziato la sua «tournée» misurandosi con l'Arc-Linea. Lo incontro, come era nelle previsioni, è stato appannaggio della formazione vice-campione di Cecoslovacchia (3-1) che si è fatta superare dal sestetto triestino solo nel terzo set.

Nel complesso, buona la condotta dei locali, che contro i magistrali ospiti, inarrivabili nelle schiacciate e nel gioco d'assieme, hanno dimostrato una discreta vitalità. Priva di Fabrizio Anderlini, che sta curandosi il polso sinistro, l'Arc-Linea ha messo in campo tutti i componenti la rosa. Ferariu si è limitato a giocare nelle due frazioni iniziali e così pure il giovane Tippi; nelle successive, a parte una breve apparizione del romeno, la squadra triestina ha utilizzato costantemente Grilanc, Pavlica, Sgomba, Manzin, Veliak e Pellarini.

Confortanti le prestazioni di Tippi, un po' troppo nervoso e anche quella di Pellarini, perfetto esecutore di qualche bella schiacciata.

V. F.

SERIE B MASCHILE

Bor - *VV.F. Ferroni 3-1

(15-12, 12-15, 15-8, 15-10)

Nella quarta giornata del campionato cadetto, la Bor ha collezionato il suo terzo successo. Per 3 a 1, la squadra di Sergio Veliak ha superato infatti i Vigili del fuoco Ferroni di Verona.

La Bor ha dovuto cedere alla squadra veronese nel secondo set, allorché i padroni di casa sono stati sempre in vantaggio. Nelle file triestine tutti si sono battuti con grinta e accanimento. Attualmente, vantando sei punti all'attivo, la squadra triestina si trova a ridosso delle prime due, Spem e CUS Torino.

Formazione vincente: Sergio e Claudio Veliak, Neubauer, Plesnicar, Mosè, Orel, Bevilacqua, Fucka, Germani.

Tennistavolo Serie «A»

Al Vigorelli di Miano, per la terza giornata del girone di andata della Serie A di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti di Trieste ha incontrato il C.S.I. di Milano. La partita è stata vinta dai milanesi, con un secco 5 a 0. Era presente all'incontro, che oltre a vedere opposte le due capolista comprendeva tre nazionali (Peterlini per Trieste e Pelizzola e Triulzi per Milano), il commissario tecnico ing. Ugo Luccio. Pubblico e tecnici sono rimasti delusi nelle aspettative della vigilia, in quanto l'incontro è stato tutt'altro che spettacolare, causa il nervosismo e lo scarso grado di forma.

Il commissario tecnico ha giudicato l'incontro al di sotto delle possibilità delle squadre e dei singoli giocatori, soprattutto degli azzurrabili, che teneva in visione per alcuni incontri internazionali imminenti. E' stata confermata infatti la tournée della Cina nel nostro paese ed è quasi certo che gli incontri con le formazioni azzurre verranno disputati a Roma, Cagliari, Torino e Milano.

Ci si aspetta dalla squadra triestina un pronto riscatto già domenica prossima, nella sede di via Monte Cengio contro il Torreggiani di Asola.

I risultati: a Milano: C.S.I. Milano b. Centro Giovanile Studenti Trieste 5-0 (arbitro Reposo di Novara). Pelizzola b. Cossutta E. 18, 10; Sanvito b. Peterlini 19, 17; Triulzi b. Crechici 15, 16; Pelizzola b. Peterlini —9, 14, 18; Triulzi b. Cossutta 13, 13.

Le foto della domenica

De Gasperi è andato molto vicino al gol, nella partita di Mestre, con questo bel colpo di testa, girando a rete una punizione di Brusadelli (Foto de Rota)

Su traversone di Brusadelli, Vastini devia di testa a rete: ma lo stopper Groppi riesce contemporaneamente a deviare il pallone in angolo e a colpire Vastini al capo (Foto de Rota)

Ultimi momenti della partita: Scichilone è finito a terra nel tentativo di giocare una buona palla, poi conquistata da Rizzato (Foto de Rota)

Brusadelli (che colpisce di testa il pallone) e Moretti nell'area veneta, affrontati da due giocatori della Mestrina (Foto de Rota)

Respinta del portiere dello Schio su Dilena, nella partita di Monfalcone (a sinistra) e una fase della partita Ponziana - Audax (Fotoraspar e de Rota)

PETAGNA NON DRAMMATIZZA LA BATTUTA D'ARRESTO SUBITA DAGLI ALABARDATI

«Disco rosso a Mestre? Adesso verrà bene il verde...»

La mancata segnatura nel primo tempo quando si giocava in contropiede ha compromesso il risultato

La Triestina il giorno dopo il k.o. di Mestre. Il colpo non è di quelli che si assorbono molto facilmente. Una sconfitta che brucia, non fosse altro perché gli alabardati sono convinti di non averla meritata. «Ha vinto la Mestrina — dice Petagna — ma avremmo potuto vincere anche noi e nessuno avrebbe potuto accusarci di aver rubato nulla. Se nel calcio fosse possibile pesare esattamente quanto ognuna delle due squadre riesce a produrre nel corso di una partita dico che a Mestre noi meritavamo senza dubbio qualche cosa di più. La squadra, soprattutto nel primo tempo, quando ha potuto giocare di rimessa, ha fatto vedere un sacco di cose buone; è andata più volte vicina al gol mentre la Mestrina ha avuto una sola occasione e ha fatto centro».

— E' il gioco del calcio...

«Sono d'accordo e dico che la capolista è stata molto abile a sfruttare quell'unico pallone scaturito da un errore commesso da un giocatore che sta disputando un ottimo campionato. Con ciò voglio dire che almeno un pareggio lo avremmo meritato».

Indirettamente Petagna tocca il tasto della fatalità ma non nasconde che alla squadra è mancata quella determinazione necessaria soprattutto in area avversaria. «Seminiamo molto — dice il tecnico — ma il raccolto è povero; in altre parole le manovre nascono e si sviluppano bene ma difettiamo quando si tratta di tradurre l'azione in gol».

— La Mestrina ha confermato di essere una antagonista agguerrita e decisa...

«Indubbiamente è una buona squadra, robusta, che mira sempre al sodo e riesce ad ottenere quello che si prefigge anche senza tanta fatica. Un avversario insomma da guardare a vista, da non perdere d'occhio soprattutto ora che ha tre lunghezze di vantaggio».

— Un margine non indifferente...

«Tre punti non sono pochi ma il tempo per recuperare non manca. Il campionato sta muovendo appena i primi passi ed è quindi ancora tutto da giocare. Non facciamo drammi ed evitiamo di fasciarci la testa prima di averla rotta. La squadra ha perso una battaglia, non la guerra. L'importante è reagire, guardare con fiducia al domani. Dopo il rosso, non dimentichiamolo, viene il verde...».

C. N.

Scichilone: «Non ero io il marcatore di Bianco»

Scichilone è rimasto male nel vedersi indicato quale responsabile del gol segnato da Bianco alla Triestina, per non avere controllato da vicino il giocatore della Mestrina (che gli era stato affidato in consegna) al momento della segnatura.

«In realtà — ha spiegato Scichilone — quando Bianco è sceso davanti a Cantagallo, io avevo preso in consegna un altro giocatore, marcato da un mio compagno che per contro doveva subito marcare Bianco. E' stato un cambio momentaneo, dettato dalle circostanze, ma le cose non sono andate bene e non per colpa mia. Non dirò naturalmente di chi si tratta; mi basta il fatto che poco dopo questi si è scusato con me per l'errore di marcatura commesso».

Mestrina: incasso biglietti e cortesia

Spogliatoi della Mestrina, prima della partita. Il D.S. Nay è visibilmente contrariato, discute con qualche dirigente arancione. Per entrare in campo ha dovuto pagare il biglietto, e così altri dirigenti alabardati. La Triestina non ha avuto i soliti biglietti omaggio che le società ospitanti, con gesto di cortesia che viene ricambiato nella partita di ritorno, usano concedere agli ospiti. La Triestina ha acquistato agli sportelli del campo di Mestre (al cui cospetto il rinnovato campo di San Giovanni fa una bellissima figura, per spalti e terreno di gioco) dieci biglietti. «E sì che abbiamo portato parecchi milioni d'incasso» ha commentato Nay in tono seccato.

L'incasso di Mestre, per ammissione di quei dirigenti, ha toccato gli otto milioni. Alla Triestina sono andate... 50 mila lire, che si riducono a 25 mila sottraendo i 10 biglietti di tribuna acquistati.

In Serie D alla squadra ospitata spetta infatti un fisso di lire 50 mila, quale rimborso spese. In Serie C era di 150 mila. In Serie A alla squadra ospite tocca una percentuale sull'incasso. Alla Triestina, che dove gioca quest'anno fa registrare gli incassi record, non resta dunque neanche una lira di quella infornata di biglietti da mille. Si fosse almeno beccata i due punti, come ad Arco, Lignano e Bassano; ma a Mestre ha lasciato incasso e punti...

Mestrina: 8 gol 14 punti

Ecco il cammino della Mestrina, attuale squadra guida della Serie D:

Mestrina - *San Donà	1-0
*Mestrina - Pordenone	1-0
Mestrina - *Montebelluna	1-0
*Mestrina - Schio	0-0
*Portogruaro - Mestrina	1-1
*Mestrina - Alense	2-1
Mestrina - *Arco	1-0
*Mestrina - Triestina	1-0

TRE DISCESISTI GERMANICI SOSPESI

NUOVI COLPI INFERTI AGLI «SCIATORI-SANDWICH»

Monaco, 8

Per infrazione alle norme della federazione interzionale sciistica sul dilettantismo, tre «vedettes» dello sci alpino tedesco occidentale — Rosi Mittermaier, Max Rieger e Hansjoerg Schlager — sono stati sospesi dagli allenamenti fino all'inizio ufficiale della stagione delle competizioni invernali 1971-72. Il provvedimento sembra avere soprattutto valore di avvertimento ed è il primo del genere dal momento in cui Avery Brundage, presidente del comitato olimpico internazionale, ha lasciato intendere che tiene di mira particolarmente gli sciatori.

La notizia è stata data a Monaco dal direttore sportivo della federazione tedesca occidentale di sci, Heinz Krecek, di ritorno da Kitzsteinhorn, località nei pressi di Kaprun in Austria, dove i «sospesi» sono in allenamento con i loro compagni di squadra.

Krecek ha inoltre precisato che la federazione tedesca ha intenzione di far rigorosamente rispettare le regole sul dilettantismo adottate dalla FIS nel suo ultimo congresso, tendenti, fra l'altro, ad impedire che gli sciatori alpini siano trasformati in «uomini-sandwich».

Domani a Bergamo Italia-Francia Under 21

Bergamo, 8

La nazionale italiana di calcio «Under 21» affronterà mercoledì prossimo nello stadio comunale di Bergamo la corrispondente rappresentativa francese. Se la squadra di Francia è praticamente all'esordio in campo internazionale quella italiana è alla sua ottava prestazione in questi ultimi anni. I francesi finora erano venuti in Italia due volte ma con la «Under 23» mentre quest'anno hanno deciso anche loro di varare questa rappresentativa di giovani speranze perché facciano una valida esperienza internazionale. Il «curriculum» della squadra azzurra è composto da tre vittorie, due pareggi e due sconfitte, queste ultime subite in Olanda e in Polonia.

I giocatori azzurri sono da oggi pomeriggio a Bergamo. Tutti i convocati si sono regolarmente presentati: Magistrelli, Moro e Vavassori (Atalanta); Copparoni (Cagliari); Ghedin e Pellegrini (Fiorentina); Bellugi, Bordon e Oriali (Inter); Bettega, Marchetti e Viola (Juventus); Magherini e Villa (Milan); Macchi (Napoli); Casone (Sampdoria); Bergamaschi e Orazi (Verona).

Bellugi e Bettega, pur obbedendo alla convocazione, hanno subito fatto presente agli allenatori Vicini e Trevisan di essere rimasti infortunati ieri in campionato. Sono stati visitati dal medico federale dott. Fini il quale ha confermato quanto era già stato diagnosticato dai medici delle rispettive società; Bellugi ha uno stiramento muscolare alla gamba destra e Betega uno alla gamba sinistra. Entrambi i giocatori sono ripartiti in serata per le rispettive sedi e al loro posto sono stati immediatamente convocati il torinese Rossi e il milanista Zazzaro.

ASSENTE A TREVISO NELLA PARTITA DI ESORDIO

CLAUDIA ALESSIO SOSPESA DALLA PRESIDENZA DELLA BLOCH

«Il Consiglio di presidenza della Pallacanestro Calza Bloch, a seguito della mancata presentazione delle atlete Alessio Claudia e Tomasi Gabriella, convocate per la partita giocata a Treviso domenica 7 novembre, ha deciso di sospendere le suddette giocatrici da ogni attività. Provvedimenti disciplinari nei loro confronti verranno presi nella prossima riunione del Consiglio direttivo della società».

Non si può dire che il comunicato diramato dalla Calza Bloch sia un fulmine a ciel sereno. E' da tempo che le cose in casa biancoceleste non vanno bene e il fatto di domenica ne è la prova più lampante. Dallo inizio della preparazione c'è stato un «caso Alessio», che si è protratto sino alle conseguenze estreme, e per il quale in effetti poco o addirittura niente è è stato fatto per risolverlo. La giocatrice ha iniziato gli allenamenti, ha accettato di giocare il Trofeo Antonini, ma non è mai giunta a un colloquio chiarificatore con i responsabili della società.

I punti sulla «i», se così si può dire, sono stati messi solamente sabato sera ma non hanno soddisfatto la Alessio che, domenica mattina, ha comunicato la sua decisione di non prendere parte alla trasferta di Treviso. Si tratterà di poca sensibilità sportiva, o di poco attaccamento ai colori sociali ma una dose di colpa bisogna anche ricercarla nell'ambiente dirigenziale e ciò non solamente per il caso Alessio. Se il discorso (che ovviamente è di natura economica) fosse stato intrapreso tempo addietro, sicuramente la Alessio non avrebbe rinunciato alla prima trasferta, compromettendo così il successo dei colori biancocelesti in quanto la sua assenza è stata decisiva, poiché la Calza Bloch — nelle condizioni in cui si trova — non può certamente rinunciare a un'Alessio.

Ora iniziare un campionato sulla base delle polemiche non è certamente di buon auspicio. Sinora tutto si è trascinato avanti come per forza di inerzia e la squadra, è inevitabile, non potrà che risentirne, nonostante la bella e orgogliosa prova di Treviso. Un rimedio a questo punto è necessario. Punire la Alessio può anche essere giusto ma non crediamo che i dirigenti fossero tanto sicuri di aver concluso con lei le trattative, anche se alla vigilia del campionato era stato inserito il suo nome nella rosa in partenza per Treviso.

Oltre alla Alessio è stata punita anche Gabriella Tomasi, pure lei colpevole di non aver risposto alla convocazione dell'allenatore. I motivi vanno ricercati in certi impegni di famiglia, sorti sabato sera e che hanno messo in crisi Magrini. Anche la Janezic, convocata in extremis, ha accampato impedimenti dovuti a motivi familiari.

Il discorso sulla Alessio cammina per suo conto. Quello sulle due giovani, che promosse quest'anno in prima squadra hanno ricusato la trasferta, per motivi sicuramente seri, tira in ballo la loro disponibilità futura: è assurdo far conto su giocatrici che alla domenica non possono mettersi in viaggio con la stessa squadra con la quale si allenano durante l'intera settimana. Sport dilettantistico o professionistico che sia, la disponibilità per le trasferte è in primo piano; diversamente è meglio fare lo sport nel cortile di casa oppure nei club dopolavoristici o studenteschi.

G. B.

COPPA ITALIA

Julia - C.M.M. in via della Valle

Si conclude questa sera, con la finale, la fase regionale della Coppa Italia femminile di pallacanestro. A disputarla saranno, come era nelle previsioni, le due squadre triestine della Serie B: la Julia e il Circolo Marina Mercantile.

L'incontro è molto atteso trattandosi di un derby che preannuncia il clima del campionato. La Julia è l'unica squadra di coppa rimasta imbattuta, mentre il CMM ha conosciuto una sola sconfitta contro l'Itala sulla quale però si è presa domenica una netta rivincita.

La partita si disputerà in palestra di via della Valle con inizio alle 21.30.

Basket minore

BASKET PRIMAVERA

Lloyd Adriatico - Polet 78-58

LLOYD ADRIATICO: Forza 19, Oeser 20, Iacopin 17, Comici 8, Busdon 2, Festini 2, Licen 3, Calzolari 2, Bassi 6, Sartori. POLET: Gustin 20, Kraus 10, Starc 11, Gantar 13, Dolenc 4, Sosic, Tavcar.

BASKET CADETTI

Lloyd Adriatico - Snaidero Ud. 77-47

LLOYD ADRIATICO: Sardos 20, Bubnic 19, Bibuli 2, Oeser 6, Forza 4, Sciolis 8, Ustulin 7, Donati 6, Ricatti 5, Bertetti. SNAIDERO: Delle Vedove 10, Pavan 5, Ermanno 16, Minozzi 4, Biazizzo 2, Fidel 6, Maietti 2, Cescutti 2, Elio, Zuliani, Piubello.

BASKET ALLIEVI

Inter 904 - Juventus 94-16

INTER 1904: Gotti 30, Burchiellaro 4, Sharf 2, Derosa 15, Marsilli, Valussi 8, Bonini 7, Micol 12, Mettica 6, Palisca 10. JUVENTUS: Avon 2, Bonetta, Stolfa, Ginanneschi, Fiore 4, Pipan, Prassel 1, Redolfi 6, Simonetta 3, Zumin.

IN POCHE RIGHE

Calciatori e dirigenti dell'Associazione Duke

L'Associazione calcio Duke, sorta per interessamento della Duke Grandi Marche S.p.A. e di alcuni appassionati, è composta dagli ex giocatori della Provincia. La Duke è così composta. Dirigenti: Luciano Cosimelli, Claudio Frömmel; preparatore atletico: Marcello Dominese; direttore tecnico: Giovanni Colucci; vicedirettore tecnico: Guido Ziani.

Questa la «rosa» dei calciatori: Pescatori, Castellano, Zolli, Zullich, Bruschetta, Rotta, Gigliola, Menon, Fonn. Tauceri, Jablanscek, Emili, Marussi, Germani, Voisich, Kristancich, Stea.

JUDO: SOLGARI

■ Al concorso di judo per esordienti svoltosi a San Marino, il rappresentante della Società Ginnastica Triestina Gianfranco Solgari ha ottenuto il quarto posto nella sua categoria su una cinquantina di partecipanti.

Universitari del Belgio ospiti del Cus Trieste

La rappresentativa universitaria del CUS Trieste riprenderà prossimamente la preparazione in vista dell'incontro del primo dicembre a Trieste contro la selezione belga del Fucam Mons. Le «matricole» militanti nelle varie categorie calcistiche (dalla serie C alla terza categoria) sono invitate a presentarsi alla segreteria del CUS in via Fabio Severo (ore 9-12) per segnalare generalità e indirizzo in vista di un'eventuale convocazione. I dirigenti della sezione gialloblù hanno definito gli accordi per un doppio scambio con l'università di Mons: la trasferta in Belgio degli studenti calciatori del CUS avverrà nel mese di marzo del prossimo anno.

ITALIA - AUSTRIA IN TV

■ La partita Italia-Austria di calcio, che sarà disputata allo stadio olimpico di Roma sabato 20 novembre, sarà trasmessa in diretta in TV e alla radio.

Ventotto convocati per il Tornen Province

Mercoledì 8 dicembre il «Torneo delle Province», manifestazione nazionale dilettantistica di calcio per squadre di seconda e terza categoria. La selezione di Trieste, affidata anche quest'anno a Giorgio Vagaia, esordirà ospitando il Ferrara. In vista di questo impegno, il tecnico ha convocato per le ore 14 di domani sul campo di Basovizza questi 28 giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Ciacchi, Perisuti, Morgera, Braico, Maddalen, Zaccaria, Grosiz; *Breg:* Possega, Micussi; *CRDA:* Toffa[illegible]; *C. M. M.:* Rossetti; *Giarizzole:* Donadel, Bertocchi, Rainis; *Libertas Trieste:* Paolich, Privilegi; *Libertas Prosecco:* Lizzi, Milano; *Sant'Anna:* Zebochin, Paronich, Zigante; *Stock:* Zelaschi; *San Sergio:* Kreschiak, Delise; *Zarja:* Babuder, Gherghic, Zagar, Bon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI giovane prestaservizi 8-17 per piccola famiglia. Telefonare 37670. 54294 B

CERCASI domestica stabile capace referenziata due persone trattamento ottimo. Telefonare 38162 ore 9-15. 53181 B

CERCO signora signorina fissa responsabilizzata due bambini. Telefonare 606528. Padova. 7063 B

SIGNORA mezza età ore mattino cercasi conoscenza responsabilità bambini. Telefonare 754555. 79414 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER referenziata offresi pomeriggio. Telef. 822840 pasti. 30111 C

BAMBINAIA offresi tutto il giorno escluso domeniche giorni festivi. Tel. 792034. 30137 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenodattilografa telex, offresi mezzagiornata. Tel. 417505 ore 14-14.30. 54148 C

DISTINTA vedova offresi dama di compagnia oppure stirare. Telefonare 772130 lunedì 8-10. 54256 C

ELETTROTECNICO livello universitario esperienza ultraventennale offresi immediatamente qualsiasi occupazione. Scrivere Crucil Bonavia 6 Monfalcone. 500 C

FACCHINO albergo tuttofare cerca impiego annuale in Trieste. Pichler Josef, San Nicolò 49 (Val d'Ega) Bolzano. 7065 C

GIOVANE referenziato con patente lavoro saltuario offresi. Tel. 730690. 30268 C

GIOVANE patente B offresi ditta o privato. Telefonare 793880-727591. 53193 C

IMPIEGATA conoscenza lingua slovena offresi mezza giornata oppure orario unico. Telefono 67921. 53177 C

INFERMIERA vigilatrice d'infanzia offresi per ambulatorio medico. Tel. 820092. 30093 C

LAUREATO scienze naturali ventottenne conoscenza francese (tedesco arabo) presenza capacità offresi. Cassetta 54276 C SPI.

LAUREATO trentennale esperienza offresi ditta commerciale. Cassetta 30233 C, SPI.

NEOLAUREATO giurisprudenza militesente occuperebbesi presso locali ditte società studi notarili. Cassetta 30255 C SPI.

OFFRESI signorina custodia bambini ore serali notturne. Telefonare ore pasti telefono 730267. 53091 C

PERITO termotecnico studente ingegneria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 749322. 54206 C

PERITO termotecnico militare assolto breve esperienza progettazione offresi lavoro adeguato. Tel. 749322. 29310 C

PERITO aziendale corrispondente con buona conoscenza inglese conseguita in Inghilterra e stenodattilografia offresi. Cassetta 29620 C SPI.

SIGNORA perfetto tedesco offresi preferibilmente mezza giornata. Cassetta 54328 C SPI.

SIGNORA offresi lavoro notturno per assistenza signora ammalata. Cassetta 54404 C, SPI

SIGNORA distinta disponibile mezza giornata offresi come aiuto negozio oppure ambulatorio medico tel. 815253. 30153 C

STUDENTE universitario studentessa ultimo liceo offresi ore pomeridiane. Telefono n. 794365. 53105 C

TEDESCO italiano - italiano tedesco perfettissimo offresi anche subito. Cassetta 53141 C SPI.

TORNITORE giovane lavoro saltuario offresi. Tel. 730690. 30265 C

19ENNE bella presenza offresi baby sitter e impiegata pratica lavori ufficio lunedì telefono 731618. 54502 C

24ENNE libero pomeriggi offresi patente B, auto propria, conoscenza sloveno inglese Tel. 744965 ore 17-18. 53085 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC

NORA callista pedicure. Telef. 741473 per appuntamento. 54314 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni sostituzioni galleggiamenti rubinetterie sanitari. Telefono 36434. 53167 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna pellicce. Telefonare 24338 mattina. 53173 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 53121 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 814918. 53163 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili interpellateci. Telef. 414244. 79404 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa pratica panificio cercansi immediatamente Carducci 32. 53203 D

APPRENDISTA signorina per lavoro leggero cercasi. Telefonare 820231. 53139 D

APPRENDISTA commessa cercasi buon trattamento economico. Presentarsi negozio giocattoli Mirengo, Settefontane 37. 79314 D

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria «La Coccinella», D'Annunzio 27. 54486 D

APPRENDISTI quindicenni cercansi fioraia Marchi, Torrebianca 34. 29658 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817 79284 D

CASSIERA pratica giovane per pasticceria indicare posti occupati. Scrivere cassetta 53205 D SPI.

CERCANSI commessa per negozio di tintoria, stiratrici per vestiti, sarta da uomo, rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

CERCANSI aiuto commesse panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 53155 D

CERCANSI operaie industria confezioni buona paga. Telefonare ore ufficio 790960. 79420 D

CERCASI giovane militesente con cognizioni di tipografia. Telefonare 820231. 53139 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 53127 D

CERCASI portapane con Ape o Giardinetta per panificio piazza Sant'Antonio 2. 53191 D

CERCASI gommista negozio gomme Bandelli via San Nicolò 2. 53165 D

CERCASI maestro o maestra cravattaia pratica lavorazioni alto livello qualità domande autografe con curriculum e referenze a cassetta 53157 D SPI.

CERCASI urgentemente appartamento in affitto camera soggiorno cucinino tutti comfort. Tel. 744538 pomeriggio. 53217 D

CERCASI lavorante parrucchiera via San Giacomo in Monte n. 12. 53213 D

CERCASI banconiere bar buffet Voltolina viale XX Settembre 18, tel. 796325. 79406 D

DITTA commerciale cerca corrispondente inglese francese anche mezza giornata offrire. Cassetta 53131 D SPI.

DONNA internista pratica bar cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 817 D

GIOVANI robusti per lavori di manovalanza cercansi urgentemente. Telefonare 69442. 53125 D

GIOVANI ragazze ragazzi e gelatiere specializzato per gelaterie italiane in Germania cercansi conoscenza tedesco non indispensabile. Ottima paga e trattamento familiare indirizzare a Fain Hotel Regina Trieste. 53195 D

IMPIEGATA steno-dattilografa assumesi da seria azienda. Cassetta 53161 D SPI.

IMPIEGATA per magazzino televisori elettrodomestici cercasi solo mattina. Telefonare 755421 Alfieri 14. 79426 D

PARRUCCHIERA posto stabile cercasi via Ghega 12. 53133 D

PASTICCERE cercasi panificio San Giusto. Telef. 790921. 53189 D

PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 53199 D

IMPORTANTE SOCIETA' MONDIALE
in pieno sviluppo settore cosmetici

C E R C A

elementi ambosessi attivi dinamici capaci di operare con successo in moderno ambiente femminile compiti creare organizzare dirigere gruppi di vendita. Prospettive guadagno di oltre 14 milioni annui con possibilità cauzionare o investire a seconda livelli Lire 1.350.000 oppure 75.000 iniziali restituibili.

Telefonare per appuntamento al N. 745460 TRIESTE

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA cerca stanza zona centro riscaldamento centrale Colonnello Manca via Tarvisio 20 33100 Udine. 7078 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera bellissima tutti comforts professionista. Tel. 33566. 79424 F

AFFITTASI lussuosa centralissima comfort a persona occupata. Tel. 767620. 30073 F

AFFITTASI mobiliata centro, lunghi brevi soggiorni uomini occupati. Tel. 38742. 54384 F

AFFITTASI stanza 2 studentesse vicino università nuova. Telefonare 742190. 54346 F

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie comodo di cucina. Via Crispi 55 mezzanino, Matteazzi. 54216 F

A persona distinta offresi gratuitamente stanza ammobiliata centro comforts cambio compagnia poche ore pomeridiane. Tel. 28964. 79326 F

CAMERA singola bagno riscaldamento affittasi a distinto. telefonare 66297. 54482 F

OFFRO a signorina stanzetta ammobiliata per dormire in cambio compagnia signora anziana. Telefonare 749471. 54416 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI diurni serali di preparazione alla licenza media. Recupero anni qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 30049 G

A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. Operatori, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 30051 G

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE da caccia catapultato baule auto statale tarvisiana ricuperato trovasi canile Baronessa Economo Villa Opicina. 29644 H

OROLOGIO bracciale oro smarrito ieri tratto via Torri - Gomez - autobus 15 caro ricordo - mancia, tel. 69080. 30139 H

OROLOGIO con bracciale d'oro smarrito mattinata 6-11 ricordo caro defunto telefonare ore pasti 24191 mancia.

PORTAFOGLI smarrito trattenendosi denaro pregasi restituire documenti e foto carissimo ricordo, tel. 762514. 53021 H

PREGASI rinvenitore macchina fotografica (marca Pentona) con rollino da sviluppare, smarrita martedì 2 c.m. tratto via Stuparich Rossetti, telefonare 755838 verso lauta mancia. 53075 H

RINVENUTO cucciolo nero-bruno, zampa anteriore zoppa, collare verde. Tel. 411646. 79328 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento prontentrata panoramicissimo, Gretta, 3 camere salone servizi. Aurora, Ginnastica 1. 30017 I

A. ACIT. AFFITTASI GARÇONNIERE ammobiliata via ROSSETTI. Prezzo 45.000 mensili S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54522/1 I

A. D'ANNUNZIO, bellissimo, 2 stanze, saloncino, cucina, doppiservizi, ascensore, centralnafta, terrazza affittasi 60.000 anche USO AMBULATORIO. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 54318 I

AFFITTANSI locali affari BRUNNER mq 50, 30.000. D'ANNUNZIO mq 60, 45.000 pronto ingresso 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 I

AFFITTASI due camere cucina bagno centralissimo 42.000 telefono 793090. 30245 I

AFFITTASI vuoto oppure mobiliato stanza cucina doccia telefono 793090. 30245 I

AFFITTASI Villa Opicina dirimpetto tram doppi servizi novembre giugno. Telefonare lunedì 37056. 30123 I

ALLOGGIO zona Mazzini, quarto, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, WC, affittasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTI - Giulia, cucina, 2 stanze, 35.000 - Mateotti 2 stanze, cucina 16.000 affittansi, tel. 734257. 53794 I

APPARTAMENTO affittasi via La Marmora, 5 stanze salone cucina bagno gabinetto 2 poggioli riscaldamento centrale V piano ascensore. Telefonare 31190. 54300 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURO MONITO ISRAELIANO DOPO GLI SCONFINAMENTI DEI «MIG-23»

TEL AVIV NON TOLLERERÀ ALTRE PROVOCAZIONI RUSSE

Se i piloti sovietici torneranno sul Sinai, saranno presi «gravi provvedimenti»
Conclusa, per ora, la missione africana - L'ambasciatore russo soffia sul fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 8

Gli israeliani hanno reso noto oggi, in termini estremamente chiari, di non essere più disposti in futuro a tollerare quelle che sono da considerarsi provocazioni sovietiche sotto forma di violazione dello spazio aereo israeliano da parte dei modernissimi reattori «Mig-23». Facendo infatti riferimento allo sconfinamento nello spazio aereo di Israele di sabato scorso, una autorevole fonte militare ha prima di tutto sottolineato il fatto che «era chiaro, anzi chiarissimo che si trattava di aerei russi con piloti russi: perciò, soprattutto in considerazione del fatto che c'erano dei russi alla guida, l'episodio deve essere considerato come una provocazione da parte sovietica».

La stessa fonte ha poi soggiunto che «a nessun costo siamo disposti a tollerare altre provocazioni del genere. Qualora esse dovessero ripetersi non esiteremmo a prendere gravi provvedimenti». Il portavoce ha poi spiegato che non era esatto quello che era stato detto in un primo tempo che cioè la caccia di intercettazione israeliana non era riuscita a «controllare» l'incursione dei «Mig-23» a causa dell'alta quota (dieci chilometri circa) e della forte velocità (oltre due volte quella del suono) e che neppure i missili sarebbero stati efficaci.

A sua volta la radio israeliana ha detto che lo sconfinamento aereo fa parte di una precisa campagna sovietico-egiziana intesa ad incrementare la tensione nel Medio Oriente e ad indurre così gli Stati Uniti a forzare per così dire la mano ad Israele perché si ritiri dai territori occupati. Il commentatore della radio ha detto inoltre che mentre «è in svolgimento questa escalation psicologica creata dall'Egitto, qualsiasi progresso (verso la pace) sarà praticamente irrealizzabile».

Dalla stampa israeliana frattanto si è appreso che sta per rientrare l'ambasciatore a Washington, generale Yitzhak Rabin. A questo proposito, però, il ministero degli esteri si è affrettato a precisare che si tratta di una visita privata, che nulla ha da vedere con i negoziati in corso con gli americani per la fornitura di caccia-bombardieri Phantom. La stampa aveva fatto intendere che il rientro fosse dovuto a un peggioramento nelle relazioni con gli Stati Uniti.

Sono ripartiti, intanto, dal Cairo i «quattro saggi» africani, e cioè i Presidenti Sengher del Senegal, Ahidjou del Camerun, Gowon della Nigeria e Mobutu dello Zaire (ex Congo belga), che stanno perseguendo una missione pacificatrice nel Medio Oriente per conto dell'organizzazione degli Stati africani. Per quanto riguarda i progressi da loro compiuti nel corso dei contatti avuti con i capi egiziani, ne parla oggi il quotidiano ufficioso «Al Ahram» che ha pubblicato con notevole risalto come il Presidente Sadat abbia ribadito ai capi di stato africani che la pace nel Medio Oriente è possibile solo a condizione che Israele si decida ad abbandonare i territori arabi occupati. In altri termini Sadat ha detto che Israele dovrà scegliere tra la pace o i territori occupati, ma non potrà avere tutti e due.

I risultati ottenuti dai «quattro saggi», per quanto riguarda la loro missione, non devono essere stati molto incoraggianti perché contrariamente al programma prestabilito essi hanno deciso di rimandare di qualche giorno il ritorno a Gerusalemme e di rientrare nel frattempo nei rispettivi paesi di provenienza e di restarvi per qualche giorno a riflettere.

Si è avuta, infine, conferma che ci sono i russi dietro la dura intransigenza di cui fanno sfoggio in questi ultimi giorni gli egiziani. Infatti proprio dal Cairo si è appreso che l'ambasciatore sovietico Vladimir Vinogradov ha concesso interviste a giornalisti egiziani nel corso delle quali ha esortato il popolo egiziano a mantenere un atteggiamento di fermezza per poter rientrare in possesso dei territori occupati e ha dato assicurazione che il suo paese avrebbe continuato ad appoggiarli.

U.P.I.

IN ISRAELE

SARA' SOSTITUITO il capo di stato maggiore

Tel Aviv, 8

Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano Haim Bar Lev sarà sostituito all'inizio del prossimo anno. Hail Bar Lev entrerà a far parte del Gabinetto Meir, probabilmente con la carica di ministro dell'industria e commercio, dicastero attualmente nelle mani del ministro delle finanze Pinhas Sapir.

(Ap)

A PECHINO

Scompare dalle rivendite il libretto di Mao

Pechino, 8

Da una settimana, le rappresentanze diplomatiche straniere a Pechino hanno riscontrato che è praticamente impossibile acquistare nella capitale copie della edizione in lingua cinese del celebre «libretto rosso», la serie di citazioni da opere del presidente del partito comunista, Mao Tse-tung. Di questa opera — secondo dati di fonte ufficiale — sono stati pubblicati finora in Cina 740 milioni di esemplari.

Il «libretto rosso», popolarissima edizione tascabile valutata come un compendio della filosofia maoista, non si trova, dunque, nelle librerie, né appare nelle vetrine dove finora campeggiava. L'episodio — osservano i diplomatici stranieri — alimenterà senza dubbio, all'estero, altre ipotesi circa la posizione del vicepresidente Lin Piao, erede apparente di Mao, al quale viene attribuita la preparazione del «libretto» e che ne ha firmato la prefazione.

(Ansa)

NENNI GIUNTO a Pechino

Tokio, 8

Il senatore Pietro Nenni è giunto oggi a Pechino proveniente da Sciangai nel quadro della visita compiuta su invito del governo della Cina popolare.

ELEZIONI CON ALTISSIMO TRIBUTO DI SANGUE

Filippine: 40 morti nel giorno del voto

Altre 159 persone uccise durante la campagna
Si affermano i liberali, oppositori di Marcos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 8

Oggi nelle Filippine si è votato per rinnovare un terzo del senato e per nominare otto governatori di 66 province e sindaci di circa 1.500 località dopo una campagna elettorale che è stata la più cruenta nella storia del paese.

Quaranta persone sono state uccise in giornata durante le operazioni di voto facendo salire a 199 il numero dei morti ed a 207 i feriti durante l'intero periodo precedente la chiamata alle urne. In precedenza il più alto tributo di sangue per una consultazione si era avuto durante e dopo le elezioni del 1967 con 108 morti. In quella occasione si ebbero 24 morti il giorno delle elezioni: tutte persone uccise davanti alle urne.

Oltre 50 mila fra soldati e riservisti erano stati mobilitati in tutto l'arcipelago per impedire gli episodi di violenza e gli atti di intimidazione dei presidenti di seggio e degli scrutatori a favore dei quali addirittura, per il giorno delle elezioni, lo stato aveva stipulato una polizza d'assicurazione sulla vita.

Poche ore dopo la chiusura dei seggi, la commissione elettorale governativa ha precisato di non aver ancora a disposizione un numero sufficiente di suffragi per precisare la tendenza dei votanti. Tuttavia gli organi di informazione sostengono che il partito liberare di minoranza è in testa per quanto riguarda l'elezione degli otto senatori. Il partito nazionalista di governo del presidente Ferdinando Marcos attualmente controlla oltre i due terzi dei 24 seggi del senato.

Marcos, che nel 1969 aveva ottenuto un secondo mandato quadriennale, aveva sostenuto che i comunisti appoggiavano i candidati liberali e che il popolo avrebbe dovuto dire «no» a tale manovra. Dal canto loro i liberali avevano imperniato la campagna sull'inflazione ponendo in risalto che il prezzo del riso è oggi quattro volte più caro di quando Marcos salì al potere. Il partito liberale aveva attribuito al governo la responsabilità di aver creato un clima di violenza.

La violenza è stata appunto il dato più significativo delle elezioni filippine. Tra le vittime, anche Rosemarie Macariola, segretaria della moglie del presidente Marcos, Imelda. La signora Marcos ha detto ai giornalisti che alla sua segretaria è stata tesa un'imboscata nella provincia di Cagayan, dove suo marito era candidato per la carica di sindaco.

A. P.

SAIGON E' ORMAI IN GRADO DI FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE MILITARE

Rapporto ottimistico di Laird sul Vietnam

Queste valutazioni consentiranno a Nixon di ridurre rapidamente le truppe
L'aviazione degli S.U. prende di mira gli aeroporti in territorio nordvietnamita

Washington, 8

Il segretario alla difesa americano Melvin Laird è rientrato oggi dal viaggio di ispezione nel Vietnam del Sud con un rapporto ottimistico sull'andamento delle operazioni militari alleate, giustificando le previsioni di coloro che si attendono dal Presidente Nixon, entro la prossima settimana, l'annuncio di un sostanziale acceleramento del ritmo del ritiro delle truppe americane dall'Indocina. Interrogato dai giornalisti, Laird ha definito infatti «incoraggianti» i progressi della «vietnamizzazione» del conflitto. «I sudvietnamiti — ha precisato — sono ora in grado di far fronte alla situazione militare in un modo che io stesso non ritenevo possibile allorché questo programma venne varato».

Il capo del Pentagono ha quindi detto che tale situazione non ha fatto venir meno l'esigenza di provvedere ad alcune importanti necessità strategiche mediante il ricorso alla forza d'urto dei bombardieri americani. «Noi faremo uso della nostra potenza aerea finché ce ne sarà bisogno», ha detto. «Finché sarò segretario alla difesa, la potenza aerea sarà impiegata per difendere i nostri uomini».

Un annuncio circa nuovi ritiri di truppe americane dal Vietnam del Sud è atteso a Washington entro il 15 novembre. Lo stesso Nixon si è assunto l'impegno di rispettare questa scadenza durante un recente colloquio con alcuni giornalisti alla Casa Bianca. Come si è detto, la previsione più corrente è quella che il capo dell'esecutivo approfitti di una prossima occasione per dare ufficialmente il via al ritiro finale delle truppe combattenti americane da quella zona. Nel Vietnam del Sud dovrebbero rimanere, secondo i sostenitori di questa tesi, soltanto quarantamila uomini, principalmente piloti di aerei e consiglieri militari. Si tratterebbe della cosiddetta «forza residua» alla quale il capo del Pentagono ha fatto spesso accenno nei mesi scorsi.

Attualmente, il ritmo dei ritiri prosegue in modo normale. I termini fissati dal Presidente Nixon prevedono una riduzione del contingente americano al livello massimo di 184 mila uomini entro il primo dicembre. La settimana scorsa sono stati ritirati altri 5600 soldati. Gli effettivi americani scendono così a 191.100. Si tratta del taglio più pesante apportato negli ultimi sei mesi all'esercito americano nel Vietnam.

La situazione militare vede intanto una recrudescenza degli attacchi contro le basi aeree del Nord Vietnam. Aerei statunitensi, dopo l'attacco di ieri contro il territorio nordvietnamita nei pressi dell'aeroporto di Dong Hoi, sono penetrati oggi ancora più in profondità a Nord della zona smilitarizzata per un'incursione contro l'aeroporto di Quang Lang. Bombardando l'aeroporto, a 240 chilometri a nord della zona smilitarizzata, gli aerei americani hanno effettuato l'azione «più in profondità» dalla sospensione dei bombardamenti contro il Nord.

L'attacco — ha reso noto un portavoce americano — è stato effettuato da aerei «F-4 Phantom» contro Quang Lang, a 256 chilometri a Sud di Hanoi, e contro le difese dell'aeroporto di Vinh, considerato una delle principali basi degli aerei «Mig» nordvietnamiti, aerei che tuttavia non sono stati visti in azione da parecchi mesi. Il portavoce americano non ha fornito alcuna spiegazione sulle ragioni che hanno spinto il comando statunitense a riprendere i bombardamenti contro gli aeroporti nordvietnamiti. Fonti militari americane rilevano tuttavia che sarebbero giunte «informazioni non confermate» secondo cui negli aeroporti vi sarebbero degli elicotteri pronti ad essere impiegati in azioni di appoggio al traffico lungo il sentiero O Ci-minh.

(Ansa)

DOMANI CASTRO in visita al Cile

Santiago, 8

Il primo ministro cubano Fidel Castro giungerà mercoledì a Santiago per la prevista visita ufficiale in Cile. Lo ha annunciato oggi il ministro degli esteri cileno Clodomiro Almeyda il quale ha precisato che la visita avviene su invito del Presidente Salvador Allende.

La visita che durerà da 10 a 15 giorni è la prima che Castro compie all'estero da più di sette anni. Si ritiene probabile che durante il viaggio per Santiago il primo ministro cubano effettui una breve sosta a Lima.

(Ansa)

Prima del rientro a Belgrado

TAPPA A LONDRA del Presidente Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il presidente Tito di Jugoslavia, arrivato ieri sera a Londra, ne è già ripartito oggi pomeriggio per rientrare a Belgrado dopo aver parlato con il primo ministro Heath in Downing Street, essere stato a colazione dalla Regina Elisabetta in Buckingham Palace e, quasi già con un piede sulla scaletta dell'aereo, avere svolto una rapida conferenza stampa che più o meno supplisce alla mancanza di un comunicato ufficiale.

Con Heath il Presidente jugoslavo ha compiuto quello che si dice un giro di orizzonte: «I nostri colloqui sono stati dedicati soprattutto ai grandi problemi internazionali, e devo dire che abbiamo trovato un comune linguaggio e un comune atteggiamento circa il modo in cui questi problemi possono essere risolti». Non c'è dubbio che i colloqui debbono essere stati più specifici e concreti di tali dichiarazioni.

I problemi sono quelli del Mediterraneo, che hanno attualmente il loro fulcro più dolente nel conflitto politico fra Israele e i paesi arabi, e quelli del più vasto mondo dove si assiste a spostamenti destinati verosimilmente ad avere un grande peso in futuro, dall'ammissione della Cina all'ONU e dalla decisione inglese di entrare nel Mercato comune alle nuove tendenze protezionistiche e tendenzialmente isolazioniste della politica americana.

Tito era stato invitato a Londra dal primo ministro inglese: questa non significa necessariamente che a questo incontro Londra avesse un interesse preminente. L'interesse era reciproco. Gli inviti e i contro-inviti non sono che formalità diplomatiche cucinate dalle diplomazie e volute dall'etichetta. E Tito, a sua volta, ha invitato Heath a visitarlo in Jugoslavia: invito accettato. Rimane però da precisare la data.

E. G.

Le soldatesse del Kenia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nakuru — Le donne hanno fatto la loro comparsa anche negli eserciti africani. Il Kenia ne allinea 152 e, come si vede in questa sfilata, ben equipaggiate e armate di moschetti automatici

DATI NON UFFICIALI SULLA CONSULTAZIONE

TENUTA IN BELGIO DEI «GOVERNATIVI»

Confermato il forte successo dei separatisti

Bruxelles, 8

Successo della formazione estremista «raggruppamento vallone», calo importante dei liberali, calo dei comunisti, sostanziale conferma dei due partiti della maggioranza governativa (cristiano-sociali e socialisti). Queste le indicazioni delle elezioni legislative svoltesi ieri in Belgio. Secondo dati non ufficiali il partito cristiano-sociale (PSC) avrebbe ottenuto da 67 seggi (69 nel 1968) il PSB (socialisti) 61 seggi (59, il PLB (liberali) 34 seggi (47), la Volksunie (estremisti fiamminghi) 22 (20), il raggruppamento vallone e il fronte dei francofoni 24 (12), il PCB (comunisti) 4 seggi (5).

Gli scrutini non si sono ancora conclusi in tutto il paese ma le tendenze dell'elettorato belga sono già emerse inequivocabilmente. Dall'analisi di queste tendenze risulta evidente che il conflitto regionale è destinato a inasprirsi. La vittoria schiacciante del raggruppamento vallone, che ha raddoppiato i suoi seggi — vittoria che segue quella altrettanto importante del partito estremista fiammingo, la Volksunie, nelle elezioni del 1968 — non può avere altra interpretazione.

Come previsto il presidente del consiglio uscente Gaston Eyskens si è recato da Re Baldovino al quale ha presentato le dimissioni a nome proprio e dei colleghi. Il sovrano ha accettato le dimissioni ed ha, in pari tempo, invitato il governo ad assicurare il disbrigo degli affari correnti.

Lo spoglio delle schede prosegue — intanto — con una certa lentezza, soprattutto per il calcolo dei voti di preferenza e per una serie di controlli (soprattutto nella regione di Bruxelles, dove le liste dei candidati erano molto numerose). I risultati definitivi completi potrebbero essere noti solo domattina.

(Ansa)

SI FERMA IL BIG BEN all'ora del tè

Londra, 8

Un evento assolutamente insolito ha sconvolto una delle tradizioni più inveterate dei londinesi: il tè delle cinque pomeridiane. Tutti aspettavano, come al solito, il suono del Big Ben, il celeberrimo orologio di stile gotico sulla torre sovrastante il Parlamento. Hanno aspettato, aspettato... niente. Era successo che dopo più di un secolo di funzionamento pressoché ininterrotto il Big Ben si era fermato e, per giunta, si era fermato otto minuti prima delle cinque, proprio l'ora del tè.

Più di un'ora è durata l'interruzione del funzionamento del più importante orologio di Londra. Un meccanico specializzato, arrampicatosi sulla torre, è riuscito infine ad eliminare la causa del guasto: un cavo telefonico con il quale, colmo dell'ironia, si intendeva migliorare la puntualità di una cerimonia. Un uomo sulla torre avrebbe dovuto comunicare telefonicamente al comandante di una batteria di artiglieria nel parco il momento preciso in cui far esplodere i colpi, alle 11 e due minuti. *(Ap)*

ANNULLATE LE LICENZE PER LE RESIDUE FORNITURE DI ARMI

Più nessun aiuto militare degli Stati Uniti al Pakistan

Non c'è relazione, assicura Washington, con la crisi indo-pakistana

Washington, 8

Il dipartimento di stato americano ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno messo fine a tutte le forniture di aiuti militari al Pakistan. Il portavoce, Charles Bray, ha dichiarato che il governo di Washington ha concordato con il Pakistan di annullare da stamane tutte le licenze per l'esportazione delle restanti forniture di armi. Gli Stati Uniti avevano sospeso tutte le licenze di esportazione il 25 marzo scorso, allo scoppio della guerra civile nel Pakistan orientale, e da allora non avevano più concesso licenze.

Tuttavia, le forniture contrattate prima del 25 marzo erano proseguite, e pezzi di ricambio militari per un valore di 160 mila dollari saranno inviati nel Pakistan in base a quell'accordo. Bray ha spiegato che questi ricambi sono stati mandati a New York per la spedizione, ma si trovano bloccati in quel porto a causa dello sciopero dei portuali.

Il portavoce ha aggiunto che la decisione di annullare le restanti licenze è stata presa dopo intense consultazioni col Pakistan, e formalizzata una settimana fa. Il governo indiano venne informato della decisione la settimana scorsa, prima che il primo ministro Indira Gandhi giungesse a Washington in visita ufficiale.

Bray si è rifiutato di mettere in rapporto la decisione con l'attuale tensione fra India e Pakistan: «La cosa era in discussione col Pakistan da qualche tempo — ha detto —, non la inquadrerei in un tentativo volto a ottenere un accordo indo-pakistano». Il motivo per cui si è messo fine agli aiuti militari in questo momento — ha aggiunto Bray — è che «abbiamo convenuto con il governo pakistano che non sarebbe di nessuna utilità continuare le forniture».

Quando gli è stato chiesto in quale rapporto fosse questa decisione con le dichiarazioni fatte in passato, secondo cui gli Stati Uniti dovevano continuare le forniture di armi per mantenere la loro influenza sul Pakistan, Bray ha risposto che «non vi è alcuna incoerenza»; d'altro canto, si è rifiutato di dire se da parte americana si ritenga di disporre di altri mezzi per influenzare la politica pakistana. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

La mattina di sabato 6 novembre è ritornato alla casa del Padre

L'AVVOCATO

Giovanni Tanasco

La moglie EMMA de ZENO, i figli don FRANCO e MARIA con il marito arch. GIORGIO COLETTI ed i piccoli PIETRO e MARCO, le sorelle MARIA JELUSICH e suor AGOSTINA, la cognata MARIA RAIMONDI e gli altri parenti, ricordandolo con grande affetto ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta per espresso Suo desiderio.

Ringraziano tutte le persone che partecipando al loro dolore hanno voluto o vorranno unirsi nella preghiera ed onorarne la memoria.

Dispensano da visite di condoglianze

Trieste, 9 novembre 1971

Il Presidente e gli altri componenti del Comitato direttivo, il Direttore e tutti i dipendenti dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO partecipano al dolore della famiglia per la morte dello

ON. AVV.

Giovanni Tanasco

che fu benemerito presidente dell'azienda portuale dei MM. GG. di Trieste.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di Trieste prende viva parte all'unanime cordoglio per la scomparsa dello

AVV.

Giovanni Tanasco

che fu Presidente della Deputazione Provinciale di Trieste nei periodi dal 27-7-1948 al 19 maggio 1951 e dal 28-9-1954 al 19-7-1956.

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo socio

AVV.

Giovanni Tanasco

Partecipano al lutto:
— dott. MARIO FRANZIL
— dott. ing. RAIMONDO VISINTIN

Partecipa al lutto l'amico dott. LUIGI CIVIDIN.

Partecipano al lutto LINA de CHIURCO e dott. FULVIO ROBERTI e famiglia.

---

†

Il giorno 8 novembre si è spento serenamente

Andrea Pastore

lasciando nel più profondo dolore la moglie ERSILIA, le figlie PAOLA e MAFALDA, i nipotini, i generi e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† A Gorizia presso la Villa S. Giusto, è deceduta

Maria ved. Liendl n. Dussizza

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito grazie ai sigg. medici, alle Suore e al personale della Villa S. Giusto.

La cara Estinta riposa da ieri nella tomba di famiglia a Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Carlo Petrin**

All'età di 79 anni si è spento serenamente.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia BEATRICE, il nipotino MARCO e il genero FRANCESCO VOLPI, unitamente ai perenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 novembre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 7 novembre è mancata ai suoi cari

Regina ved. Polon

Con profondo dolore lo annunciano i figli LUIGI e LUIGIA, i nipoti SILVANO e LUCIA ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto i condomini di via dell'Istria.

---

† L'anima buona e pia di

Anna Messner

d'anni 74

è tornata al Signore.

Ne danno annuncio i nipoti, la cognata, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MENNERI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 7 novembre si è spento serenamente

Carlo Morpurgo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono i figli NORA e FULVIO, la nuora GRAZIELLA e la nipote DONATELLA, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 novembre 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto SERGIO e NERINA LIN.

BRUNO e NEREA KESSLER prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Fulvio per la perdita del padre

---

I dipendenti della KELLY'S TEA si associano al dolore del loro contitolare sig. Fulvio Morpurgo.

Prende parte al lutto la famiglia BAUER.

---

†

Il 30 ottobre si è spento serenamente il

DOTT.

Riccardo Sanchini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello CARLO con la moglie GIANNA MILOST, la cognata DARDA DORATTI, i nipoti BETTY, ELENA con il marito GIACOMO BORRUSO e RICCARDO.

Si associa al lutto l'amico fraterno Don GIULIANO VATTOVANI assieme al CENTRO SPORTIVO di S. Croce.

Prendono parte al lutto della famiglia: SILVANA, MARIAPIA e OTTAVIO SUMBERAZ - SOTTE, FULVIA, ANDREA e NANNI RODRIGUEZ.

Prendono parte al lutto GIUSEPPE e MERY BORRUSO, GUIDO e ANGELO SALVI.

---

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, si è spenta cristianamente in Genova il giorno 7 novembre

Elisa Castaldi ved. Violi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PEPPINO e CHIARA, gli amati nipoti MARIO, ELISABETTA, ALESSANDRO, il genero ANGELO, la nuora ADALGISA ed i parenti tutti.

Genova - Trieste 7-11-1971

---

†

La STOCK S.p.A. partecipa l'improvvisa, immatura scomparsa, avvenuta a Taranto, di

Guido Coen

suo apprezzato Ispettore alle vendite, della cui collaborazione serberà grato ricordo.

La DIREZIONE della Società e i COLLEGHI di lavoro si associano al cordoglio della famiglia.

DARIO COGOI partecipa al dolore della famiglia.

---

† Si è spenta serenamente il giorno 8 novembre la nostra cara

Mercedes Brandani ved. Buonanotte

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. B. Marchiò.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giovanni Scabar**

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne da il triste annuncio la moglie MARIA unitamente a tutti i familiari.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FAMIGLIA commossa, per tutte le manifestazioni d'affetto e stima tributate al suo indimenticabile

Carlo Cok

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore, in particolare i colleghi e amici del figlio Stanko.

Il giorno 5 novembre è spirato

Elio Belleli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia ELIDE col marito RINO COLAUTTI, il nipotino ELIO, i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al dolore della famiglia MARIUCCIA e GIACINTO GAETA.

---

†

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Carla Marzotti ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio la figlia SYLVA con il marito ADOLFO MARPINC e i nipoti PAOLO, ALDO, NORA e ROBERTO, il figlio SERGIO con la moglie RENATA ALTISSIMO e i nipoti FRANCO e PAOLO, la sorella MARIA VECCHI con la figlia LUCILLA, il fratello GIUSEPPE MARZOTTI con il figlio ALESSANDRO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Del Giglio, al prof. Esposito, al dott. Pincetti e al dott. Marinuzzi ed al personale tutto del Reparto Paganti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore delle famiglie Pitacco e Marpino i condomini di piazza C. Alberto 8.

Partecipano al lutto OSCAR e HELGA CITTERICH.

---

†

Dopo una lunga vita laboriosa è spirata serenamente

Martha Sollinger ved. Müller

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano al figlia INGE col marito, gli adorati nipoti MARISA, FRANCO e LICIA ed i parenti tutti.

Prendono viva parte al lutto per la morte della cara zia

Martha

WILLY, RITA, GUIDO e ANTONIA SOLLINGER.

Si associa al lutto FABIO RADETTI e famiglia.

---

†

E' spirato ieri sera

Mario Marocco

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie e i parenti tutti.

La famiglia esprime il più sentito ringraziamento ai signori sanitari e al personale della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Grado per l'assidua assistenza prestata al loro caro congiunto.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dello Estinto di via Pola 15.

Grado, 9 novembre 1971.

RINGRAZIAMENTO

I figli, le figlie e i parenti tutti della cara Estinta

Francesca ved. Hrovatin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto.

Un grazie particolare ai medici, alle infermiere e alle suore della Div. Ortopedica dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di

Mery Gomezel

il giorno 17 alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Nel ventesimo anniversario della morte di

Massimo Maraspin

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Nel necrologio di

Ernesto Busetti

apparso il giorno 7 novembre è stata erroneamente omessa la nuora MARIAGRAZIA.

A. ACIT. ROZZOL. Affittasi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 54522/2 I

APPARTAMENTO Terza Armata, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTO zona Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefono 795982. 28764 I

APPARTAMENTO zona GIULIA 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore rinnovato affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 53209/2 I

APPARTAMENTO in palazzina primingresso, salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta affitta 65.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53209 I

APPARTAMENTO largo MIONI ammobiliato, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53207 I

BAIAMONTI affittasi locale mq 100 riscaldamento wc acqua. Tel. 734257. 54350 I

CENTRALISSIMO 5 locali, servizi, ascensore, idoneo ufficio ambulatorio, affittasi. Telefonare 795982. 28766 I

BOX 1 macchina Ghirlandaio alta affittasi telefonare 744312 lunedì pomeriggio. 30237 I

CORONEO ammezzato uso ufficio stanza WC 20.000, affittasi. Tel. 734257. 53185 I

GALILEI soffitta 2 stanze cucina wc 15.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30053 I

LOCALE mq 80 qualsiasi uso zona S. Luigi, passo Carraio, affittasi prontamente, telefono 734257. 53185 I

LOCALE Pindemonte 10/1 mq 23 adatto qualsiasi attività, annesso spazio in corte tre autovetture, affittasi. Telefono 750513. 54398 I

LOCALE nuovo centrale ampie vetrate servizi pluriusi affittasi. Telef. 793707. 30103 I

LOCALE svariati usi commerciali affittasi senza spese agenzia. Telefonare 31605. 30115 I

LOCALE mq 42 via F. Severo, riscaldamento servizi affittasi. Telefonare 796366, feriali orario ufficio. 54512 I

LOCALE zona Stazione mq 62, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 795982. 28764 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 28766 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi Tel. 795982. 28766 I

ROSSETTI lussuoso mobiliato, salone 3 stanze stanzino comfort terrazze, 150.000 affittasi. Telefonare 767993. 30053 I

S. GIOVANNI 2 stanze cucinetta bagno acqua riscaldamento centralizzati, 45.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 53201 I

TIGOR I piano, 4 stanze servizi 35.000; zona Stazione, 4 stanze bagno 45.000, affittansi. Telefono 734257. 53185 I

Distinta famiglia veronese 5 persone cerca

COPPIA DOMESTICI

coniugi o fratelli e

CAMERIERA

fissa.

Telefonare ore pasti 04544529

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO stanza cucina doccia WC zone, periferiche o città cercasi affitto. Cassetta 54316 L SPI.

CERCASI 2-3-4 stanze cucina accessori in affitto. Tel. 61712. 53207 L

SOGGIORNO due stanze accessori centralnafta cercasi affitto. Telefonare 421337. 79408 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16. Troverete le migliori collezioni di pelli, veramente pregiate fra quelle offerte sui mercati mondiali, confezioni modelli ultime creazioni della moda internazionale — prezzi — visitateci, vi convincerete. 53199 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 29590 M

A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 38 M

SPARHERD Zoppas seminuovo, stufa kerosene, altra carbonelegna vendo. Bosco 12, magazzino. 53197 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili intagliati giacenze ereditarie. Telef. 30358. 53145 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 53147 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti giacenze ereditarie quadri. Tel. 68657. 53145 NN

CAMERA singola e soggiorno seminuovi vendonsi. Telefonare 35626 12-14. 53169 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

MATRIMONIALE completa, cucina moderna formica vendo. Bosco 12, magazzino.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate vendo in garanzia pagamento in 30 mesi senza anticipo, ritiro usato: 125 68, 124 67, Mini Cooper MK2 70, NSU 65, Giulia 1300 65, Giulia 1600 65, 1100 R 68, Fulvia 68, Giulia GT 64, Triumph Spider 64, 500 Abarth 65, Primula 4 p. 68, A 112 69, 128 69. 53183 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a vento 65: 128 70, Bianchina 66 69, Taunus 15M 66 67, Familiare 67, Simca 1501 68, Renault R 8 68, R 4 66, Escort GT 68, 1100 68, 1100 R 66 69, 125, 124 Special, 750 68, Prinz 63 66, 850 Special 68 65, Coupé 65. 54422 Q

A.A.A.A. FIAT 127 agosto 71, Innocenti Cooper 69, 850 coupé 68, 850 65, 600 D 64 controvento, A.R. Giulia 1300 TI 68, Super 68, 1600 66, pagamento 30 mesi senza anticipo Tor S. Piero 16 (Roiano) Autosalone Cherri, aperto festivi. 30203 Q

A. PRIVATO vende Opel 1500 4 porte come nuova ideale per tassametrista. Campi Elisi 38, Orologeria Bruch. 57137 Q

ALFA ROMEO Junior 69 70; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral; 850 coupé 68; 850 66; 850 special 68; Ford Capri 1700 68; 125 special 69; 1750 68; Mini Minor 66; 128 4 porte 69; Giulia super 65; 1750 GTV; 500 65; 500 L 69 70. Permute rateazioni, via Rossetti 41, telefono 771222. 51524 Q

A 112 privato cede contratto luglio. Telefonare 61249, 10-12, Ariston Bar. 53129 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfa GT 1750 68; Super 66; Fulvia 2 C 66; Fiat 124 66; Sport 69; 850 Bertone Racer 69; 500 63; furgone Transit 67; Minor 66. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 30257 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 Coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I 4 59; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 54546 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE - PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia Super, 1300 TI, Furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia Berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

FIAT 500 efficientissima vendesi, eventuali rateazioni. Telefono 411817. 53175 Q

128 quattro porte in garanzia vendesi. Tel. 421152, ore ufficio. 53179 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. ACCORDO prestiti giornata ipoteche acconti. Telefono 722667. 53153 R

LATTERIA bene avviata zona stadio affitto subito a persona pratica con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti n. 24. 53149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni telefono 29235. 54320 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 54320 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo prima entrata zona GARIBALDI saloncino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo finiture signorili vendesi. Altro VIA MARCO POLO due stanze cucina bagno poggioli soleggiati vista mare centralnafta ascensore, 8.800.000 vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/1 S

A. ACIT. BAIAMONTI prenotansi appartamenti corso costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti comfort poggioli soleggiati garage; contanti minimo 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 54518/3 S

A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO ultime disponibilità salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage, ampio parco, finiture lussuose. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 54518/1 S

A. ACIT. VENDESI appartamento nuovo S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 54520/5 S

A. ACIT. DREHER (zona) prenotansi appartamenti saloncino 2 stanze cucina tutti comfort poggioli soleggiati; mutui 75%. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 54518/4 S

A. ACIT. SISTIANA prenotansi appartamenti palazzine 2 stanze servizi; altri saloncino 2 stanze servizi ascensore centralnafta garage. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54518/5 S

A. ACIT. BESENGHI (zona) vendesi appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage 70 mq centralnafta ascensore giardino. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 54518/2 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi bellissimo appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata ascensore garage centralnafta finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/2 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO vendesi locale 40 mq XX SETTEMBRE affittato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/3 S

A. ACIT. Vendesi villa 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino 600 mq. San Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/4 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea, forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 53055 S

A. BELLISSIMI pronto ingresso 2 stanze cucina o soggiorno cucinino tutti comfort balconi posteggio vendonsi da contanti 3.000.000 saldo mutuo, contributo regionale. Informazioni tel. 734257. 54350 S

A. CENTRO bellissimo IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balcone tutti comforts vendesi prontamente telefono 734257. 53794 S

A. IN palazzina Strada Friuli vista mare tre stanze salone molto grande doppi servizi comfort vendesi favorevoli condizioni pagamento informazioni telefono 734257. 53187 S

ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 795982. 28770 S

ATTICO Roiano panoramico moderno tre stanze soggiorno cucina tutti comfort mq 50 terrazza vendesi contanti 4 milioni 500.000 rimanenza saldo mutuo. Vendesi telefon. 734257. 53187 S

APPARTAMENTI signorili prontingresso salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53207 S

APPARTAMENTI due tre stanze, soggiorno primo ingresso pronti mutuo 25ennale 70% acconto rateizzabile ottimo prezzo zona via Flavia. Tel. 38212. 79422 S

APPARTAMENTO SONNINO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta perfetto stato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 54504 S

APPARTAMENTO Fabio Severo pianoterra rialzato, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ingresso poggiolo soffitta centralnafta, primo ingresso vende direttamente Impresa. Tel. 796366, feriali orario ufficio. 54514 S

APPARTAMENTO zona Canova, terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120, vendesi. Telefonare 795982. 28770 S

APPARTAMENTO nuovo Roiano saloncino 2 stanze cucina tutti comfort ripostiglio cantina box 2 poggioli zona tranquillissima vendo 6.000.000 più 5 milioni mutuo approvato. Telefono 64436. 53215 S

APPARTAMENTO Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino due poggioli 3.o piano tutti comfort signorile, vendo, telefono 64436. 53215 S

APPARTAMENTO p.zza SANSOVINO salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 53207/3 S

CIVIDIN & SERPO, 35664, CANALPICCOLO 2, vende prontingresso GRETTA, salone 3 stanze doppi servizi panoramicissimo; MARINA confortevolissimo, 7 stanze servizi; PICCARDI, nuovo piano VI cucina 2 stanze; S. PASQUALE, saloncino 2 stanze doppi servizi; RUPINGRANDE, ville arredate ogni comfort, terreno mq 200. 42 S

COMMERCIALE vendonsi direttamente in costruzione, consegna estate, 1-3 stanze salone garage cantina grandi giardini propri terrazze ogni comfort mutuo approvato 50-70%, disponibili Attici e Superattici, CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 S

COMPERO casetta con giardino anche da restaurare tre quattro camere servizi. Tel. 816507. 79402 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da lire 2.400.000 in poi, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 54318 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artiganali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 28770 S

LOCALE d'affari 90 mq più 260 mq magazzino zona Piccardi, vendo, tel. 37915. 29678 S

MONRUPINO, vicino ristorante Furlan, vendesi terreno con progetto villino approvato, telefonare 38510. 53171 S

OCCASIONE SANZIO anche investimento, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta, perfetto libero vendesi 5.400.000 telefonare 767993. 53201 S

OCCASIONE 5 appartamenti soleggiati per solo 13.500.000 vendo. Telef. 35126. 54448 S

PALAZZINE corso costruzione appartamenti da una due tre stanze salone giardini propri recintati garage vendonsi pagamento condizionato mutui e contributo regione attici bellissimi da 8.700.000, 10.600.000 informazioni tel. 734257. 53185 S

PARAGGI piazza Garibaldi, appartamento libero 3 stanze, 120 mq, vera occasione, vendesi 5.800.000, facilitazioni pagamento. Tel. 35126. 54446 S

PRIVATA vende appartamento via Fabio Severo 42 VI piano due locali bagno cucina terrazza panoramica, telefonare 36276. 29634 S

S. GIOVANNI panoramicissimo ultimo piano prontingresso due stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo tutti comfort vendesi contanti 2 milioni 600.000 rimanenza saldo mutuo ventennale possibilità contributo regionale informazioni tel. 734257. 53187 S

S. MICHELE appartamento libero 4 stanze cucina WC vendesi facilitazioni. Tel. 35126.

TESA 17, ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio, vuoto lire 4 milioni; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni tel. 29235. 54318 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze cameretta cucina camerino bagno cantina da lire 4 milioni 500.000 in poi, vista mare soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefono 29235. 54318 S

VERA occasione soleggiatissimo in stabile decoroso 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio VENDESI possibilità prelievo mutuo tel. 730344.

VERGERIO (Foraggi), locali affari, qualsiasi attività, completamente rifinito entrata camioncino posteggio, vende CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 S

XX SETTEMBRE 14, I, III, IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000, contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telef. 29235. 54318 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53211 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

FORNI SOPRA affitto continuamente villa arredata sei letti, telefonare ore pasti Udine, 40359. 7070 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.32 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina